PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 4 Aprile 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11402

VERSO LA DIMOSTRAZIONE NAVALE

La Francia annuncia ufficialmente la sua partecipazione.

Intorno a Scutari

I trasporti greci
sbarcano 15.000 serbi a Durazzo

ROMA 3 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi: Il capitano del piroscafo «Brindisi», qui giunto stamane assicura che i trasporti greci sono arrivati a Durazzo, dove ieri il «Brindisi» li lasciò, mentre eseguivano lo sbarco di oltre 15.000 serbi.

Spiegazioni serbe
al continuato invio di truppe

BELGRADO 3 (N). Di fronte a una notizia da Londra, secondo la quale sarebbero ancora in viaggio nuove truppe serbe da Salonicco per la costa albanese, ciò che farebbe supporre che il Governo serbo continui a rinforzare considerevolmente le truppe ausiliarie dinanzi a Scutari, l'ufficio della stampa serbo constata quanto segue: Il 6 febbraio di quest'anno il Montenegro aveva chiesto alla Serbia aiuto militare, e da quella data in poi la Serbia ha messo a disposizione del Montenegro una divisione di fanteria, che a grandi intervalli è stata trasportata a scaglioni sulla costa albanese. Quindi non è vero che si sia inviato più d'una divisione sul teatro montenegrino della guerra, e meno ancora è vero che siano stati ora disposti invii di nuovi rinforzi.

Rimostranze ad Atene
per il trasporto di truppe serbe

ATENE 3 (N). Singole Potenze hanno fatto rimostranze al Governo greco per il trasporto di truppe serbe fatte con navi greche per i porti dell'Adriatico.

Le operazioni sospese
in seguito alle gravi perdite?

VIENNA 3 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Cattaro: Le navi da guerra a.-u. incrociano tra Antivari e San Giovanni di Medua. Le operazioni di guerra davanti a Scutari ed al Tarabosc sono state per ora sospese perchè negli ultimi combattimenti le perdite degli assedianti sono state straordinariamente forti. Le truppe sono occupate a dare sepoltura ai caduti ed a trasportare i feriti.

In questi circoli competenti - dice il giornale - si confermano per intero le voci che una nave russa ha sbarcato a San Giovanni di Medua materiale da guerra per la Serbia ed il Montenegro.

Belgrado si prepara a festeggiare
la caduta di Scutari

BELGRADO 3 (N). Si attende per stasera la caduta di Scutari. Intanto si fanno grandi preparativi per festeggiarla con manifestazioni di giubilo.

La Russia
non partecipa alla dimostrazione
ma avrebbe inviato una nave
con cannoni per i montenegrini

VIENNA 3 (N). La «Reichspost» scrive: La Russia non prende parte alla dimostrazione navale sulla costa montenegrina, ma si fa rappresentare dalla Francia col pretesto che essa non ha a disposizione delle navi in quei paraggi. Invece è vero che al presente si trovano nell'Egeo ben tre navi da guerra russe. La più grande di queste è l'incrociatore corazzato «Oleg» che sposta 6800 tonnellate e che giorni fa, proveniente dalla baia di Suda, è giunto a Salonicco. Inoltre si trovano due cannoniere, una la «Chiwinec» a Creta e la «Uralec» al Pireo. Entrambe queste cannoniere, se a Pietroburgo si avesse voluto, avrebbero potuto essere incaricate di partecipare alla dimostrazione navale. Dunque - continua la «Reichspost» - alla dimostrazione navale delle potenze la Russia non potè partecipare con alcuna nave. Invece ha preso parte alla spedizione di quella flotta che ieri è giunta a San Giovanni di Medua con nuove truppe serbe e con cannoni, sfidando il desiderio delle potenze che l'Albania settentrionale sia evacuata. A quanto ci si informa da Cattaro da parte assolutamente attendibile, al presente assieme alla flotta di navi da trasporto giunte testè a San Giovanni di Medua, è giunta una nave russa che trasporta ad Antivari sette cannoni, 11 milioni di cartucce e 40.000 mantelli da soldato. Questa spedizione è un regalo della Russia agli Stati belligeranti Montenegro e Serbia.

Il «Daily Telegraph» dice che l'Austria esita ad attaccare da sola i serbi e i montenegrini dalla parte di terra. Da ciò si potrebbe dedurre che l'Austria abbia forse l'intenzione di avviare trattative dirette col Montenegro, per il caso che Scutari capitolasse, offrendo al Montenegro San Giovanni di Medua in cambio di Scutari. Lo scopo sarebbe manifesto. L'Austria vorrebbe così rendersi amico il Montenegro e legarlo a sè al pari dell'Albania per controbilanciare l'influenza della Serbia. L'Austria procedendo con troppa energia contro il Montenegro dovrebbe temere che i montenegrini scaccino re Nicola per unirsi alla Serbia.

Malumore nei circoli diplomatici inglesi

PARIGI 3 (N). A quanto recano i giornali, nei circoli diplomatici di Londra regna vivo malumore perchè le deliberazioni prese dagli ambasciatori sono rimaste fino ad oggi inattuate ed inefficaci e quindi si teme una diminuzione del prestigio della conferenza.

Impressione a Belgrado
per il passo dell'Inghilterra

BELGRADO 3 (N). La notizia che l'inviato inglese ha chiesto il ritiro delle truppe serbe davanti a Scutari ha prodotto qui grande impressione. Qui si era finora sempre propensi a credere che l'atteggiamento dell'Inghilterra fosse da attribuirsi a motivi tattici ed in questa opinione si era confermati dalle comunicazioni della stampa francese. Si spera però che dopo la presa di Scutari l'Inghilterra procederà di nuovo solidale con la Russia.

Le due riunioni d'ambasciatori
tengono oggi seduta

VIENNA 3 (N). Domani avrà luogo una seduta della riunione degli ambasciatori a Londra ed una seduta della conferenza degli ambasciatori a Pietroburgo.

In attesa della manifestazione internazionale

Un comunicato ufficiale
sulla partecipazione della Francia

PARIGI 3 (N). La «Havas» publica la seguente nota: Siccome il Governo russo ha fatto sapere di desiderare che la Francia e l'Inghilterra partecipino alla dimostrazione navale delle altre Potenze, il Governo della Repubblica ha deciso di partecipare a questa solenne conferma della volontà dell'Europa. Il comandante dell'incrociatore corazzato «Edgard Quinet», che era stato mandato a Corfù, ha quindi ricevuto ordine di mettersi d'accordo col comandante delle navi inglesi e di recarsi insieme ad esse ad Antivari.

PARIGI 3 (N). Si telegrafa da Corfù esser giunta colà la nave da guerra francese «Edgard Quinet».

Dichiarazioni d'un ufficioso romano

ROMA 3 (N). La «Tribuna» pubblica questa nota: Le ultime notizie hanno messo fuori di dubbio in modo assoluto il carattere della dimostrazione navale che si sta per compiere per ricondurre il Montenegro al senso della realtà e al riconoscimento delle decisioni prese dall'Europa. Questa dimostrazione avrà carattere internazionale, e cioè sarà un'azione corrispondente alle unanimi decisioni prese a Londra dalla conferenza degli ambasciatori. Un'azione internazionale è stata ritenuta conveniente per evitare qualsiasi azione isolata e le complicazioni che ne potrebbero seguire. Lo svolgersi della crisi balcanica con le sue ripercussioni diplomatiche ha messo in rilievo la necessità di mantenere questa unanimità nelle deliberazioni e nelle azioni, anche se esse implicano, come è inevitabile, parziali sacrifizi da parte di ogni potenza per sè stessa. Le critiche che si muovono a queste deliberazioni sono altrettanto facili, quanto difficile era la situazione che si è dovuta affrontare. Ma anche dal punto di vista dei puri principî è doveroso riconoscere che in tutta la sua azione diplomatica, l'Europa si è mantenuta fedele al punto fondamentale posto fin dall'inizio della crisi balcanica, e cioè di risolverla secondo il principio di nazionalità. Molto fu sacrificato da qualche potenza in omaggio a questo principio accettato, e non è quindi ingiusto, come appare a quelli che lasciano prendere il sopravvento alle considerazioni sentimentali, ricordare anche al Montenegro che rinunci ad una ambizione che con tali principî veniva a trovarsi in conflitto.

Come si è venuti
alle odierne difficoltà

LONDRA 3 (N). Le difficoltà della situazione nella questione di Scutari sono risultate nel modo seguente: La settimana scorsa la riunione degli ambasciatori aveva deliberato all'unanimità la dimostrazione navale. La deliberazione fu comunicata ai rispettivi Governi per l'attuazione. La Russia aveva aderito alla dimostrazione solo con la riserva mentale, che il Montenegro avrebbe ceduto e che la dimostrazione non sarebbe risultata necessaria. Ma quando il Montenegro mosse di nuovo all'assalto contro Scutari, la Russia incominciò a fare difficoltà. Gli ambasciatori si raccolsero di nuovo lunedì ad una discussione, ma inutilmente. La discussione fu aggiornata a mercoledì, ma la seduta poi non fu tenuta. Sarebbe stata del resto senza scopo, perchè non si aveva l'adesione della Russia acchè la dimostrazione avesse luogo anche alle mutate condizioni. Solo però a condizione che fosse dato di nuovo questo consenso della Russia, la Francia era disposta a mettere a disposizione le sue navi per la dimostrazione navale e a condizione anche che vi cooperassero la Francia, l'Italia e l'Inghilterra era disposta a partecipare con l'Austria-Ungheria alla dimostrazione navale. Ieri a notte tarda si apprese però dal comunicato semiufficiale russo, che la Russia aderiva. Così si decise di nuovo la dimostrazione navale, ma nulla di più; soltanto il blocco e l'eventuale occupazione di punti della costa montenegrina, ma non già di quella abanese sono stati presi in considerazione come un grado ulteriore della dimostrazione navale, ed anche in ciò la Triplice intesa ha insistito, che si proceda con pazienza estrema. Il passaggio da uno stadio all'altro richiederà dunque nuove trattative e nuove deliberazioni delle potenze. Se poi Scutari cadesse prima che incominci la dimostrazione navale o mentre essa è in corso, si avrebbero nuove difficoltà.

Una rettifica
al comunicato ufficiale russo

PIETROBURGO 3 (N). Il comunicato ufficiale dell'Agenzia telegrafica pietroburghese, telegrafatovi stamane (vedi «Piccolo della sera» di ieri) e nel quale si parlava dell'adesione della Russia alla dimostrazione navale, cui prenderanno parte navi francesi e italiane, intendeva parlare - su indicazione dell'Agenzia stessa - alla partecipazione di navi francesi e inglesi e non italiane.

San Giovanni di Medua
invece di Scutari?

BERLINO 3 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Parigi: Oggi si pretende di sapere che il Montenegro è disposto ad accondiscendere ad un accordo in base al quale invece di Scutari avrebbe il porto di San Giovanni di Medua. Questa combinazione forma presentemente argomento di discussioni diplomatiche.

L'azione energica dell'Austria
sarebbe provocata dal contegno ambiguo della Russia

BERLINO 3 (N). La «Tägliche Rundschau» ha da fonte diplomatica bene informata che l'azione energica dell'Austria contro il Montenegro è stata determinata soltanto dal contegno ambiguo della Russia. A Vienna si sarebbe saputo in questi ultimi giorni, sulla base di rapporti da Pietroburgo e da Cettigne, che il Governo russo si è ufficialmente associato alle pratiche delle potenze, ma che in pari tempo un alto personaggio russo ha dichiarato ad un rappresentante del re del Montenegro che la Russia, qualora Scutari nel frattempo cadesse, si adoprerebbe affinchè le potenze si rassegnassero ad accettare il fatto compiuto. L'Austria, saputo di questo giuoco a partita doppia della Russia, insistette per avere una pronta decisione, e a mezzo dei suoi rappresentanti all'estero ha fatto dichiarare in forma recisa che essa nella questione di Scutari non ammette tergiversazioni, e qualora le circostanze lo richiedessero costringerebbe il Montenegro con le armi a rinunciare a Scutari.

In quest'ultimo tempo il Governo a.-u. ha preso di nuovo importanti provvedimenti militari, i quali fanno supporre probabile un conflitto armato col Montenegro. Il Governo russo intanto continua con la sua tattica temporeggiatrice affinchè il Montenegro abbia tempo di espugnare la fortezza assediata. La situazione militare per l'Austria dopo la caduta di Scutari diverrebbe naturalmente molto più difficile, perchè, secondo un calcolo dello stato maggiore generale austriaco, occorrerebbero almeno due corpi di esercito per cacciare Montenegro e Serbia da Scutari. Allora per la Russia sarebbe giunto il momento di esercitare, mediante un nuovo concentramento di forze militari alla frontiera galiziana, una pressione sull'Austria-Ungheria a favore degli slavi balcanici.

La dimostrazione
giunge in ritardo, forse inutile?

VIENNA 3 (N). La «Zeit» ha da Londra: La stampa esprime concordemente l'opinione che l'indugio delle grandi Potenze nell'attuare la dimostrazione navale contro il Montenegro dimostra che le Potenze sono ancora discordi fra loro. La dimostrazione perciò o giunge in ritardo, o è inutile affatto.

ITALIA E GRECIA

nella delimitazione dell'Albania meridionale.

LA GRECIA
boicotterà le merci italiane?

ATENE 3 (N). Il circolo commerciale terrà stasera una riunione per decidere il boicottaggio delle merci italiane in seguito alla politica dell'Italia contraria agli interessi della Grecia.

Un commento ufficioso romano

ROMA 3 (N). La «Tribuna» ha da Atene un dispaccio, nel quale si danno particolari precisi del progetto della Grecia per i confini dell'Albania meridionale, di cui i giornali hanno parlato con una notevole imprecisione. Il Governo ellenico dice nel suo progetto di rinunziare ad ogni rivendicazione sulle regioni assegnate alla futura Albania, ma di far valere i suoi diritti sull'Epiro.

La linea di frontiera richiesta partirebbe dalla baia di Gramala che è a brevissima distanza dalla baia di Vallona, e includerebbe la regione di Chimara, rimontando il corso del ruscello fino al monte Kiore. Di là, a nord-est, attraversando la valle superiore del Sussika e giungendo in cima del Kepim, la frontiera seguirebbe ad est, sud-est le montagne di Suhogora, arrivando alla confluenza dello Zrino e del Voyussa, di cui rimonterebbe il corso fino a Klissura, dirigendosi poi a nord-est e poi ad est seguirebbe la catena dei monti Dogli fino alla cima di Bunar, dove raggiungerebbe la frontiera naturale della Macedonia occidentale, cioè la catena di montagne che separa il bacino del medio Devoli e dello Scombi, nella regione dei laghi di Ochrida.

Il Governo greco spiega poi nel suo memoriale come il possesso della costa fino a Gramala sia necessario per ragioni navali e politiche alla sicurezza di Corfù e di Giannina. Concludendo, il Governo greco osserva che il suo tracciato esclude dall'Epiro il sangiaccato di Berat, cioè una popolazione di circa 60.000 greci.

Secondo il progetto presentato alla conferenza degli ambasciatori dall'Austria e dall'Italia, la frontiera greco-albanese dovrebbe, invece, partire dalla foce del fiume Kalamassa, e risalendo a nord, lasciare alla Grecia le città di Giannina e di Grevena. I giornali lamentano che con questo progetto si voglia togliere alla Grecia sopra un complesso di 400.000 abitanti, una popolazione di 250.000 greci. Ora il Governo greco ha chiesto a Londra che la questione dell'annessione alla Grecia o all'Albania sia sottoposta ad un plebiscito delle popolazioni, plebiscito da compiersi sotto il controllo di delegati delle grandi Potenze. Il Governo greco si impegna antecipatamente di accettare il risultato del plebiscito.

La questione del boicottaggio antitaliano

Il boicottaggio delle merci italiane che dovrà essere deciso stasera, dovrebbe servire come arma politica contro il Governo italiano, al quale si rimprovera il contegno assunto in questa questione dei confini greco-albanesi. Si spera però generalmente che la proposta di boicottaggio sia rigettata.

La «Tribuna» così commenta: Il progetto greco è suscettibile di molte obiezioni, anche dal punto di vista etnografico. Ma una è l'obiezione principale, della quale l'Italia deve essere, ed è perfettamente d'accordo con l'Austria: la necessità cioè che l'equilibrio nell'Adriatico non sia spostato. Per questo criterio le due Potenze adriatiche hanno già convenuto che Durazzo debba essere assegnato all'Albania, e la Serbia, che non ha sbocchi sul mare, dovette rassegnarsi ad accettare uno sbocco e un congiungimento al mare internazionalizzato.

Il Governo greco mette innanzi per la sua tesi ragioni di carattere strategico. Ora non bisogna dimenticare che l'Epiro è una di quelle regioni eminentemente montagnose, facilissime a discendersi su qualunque linea. La Grecia non avrebbe come vicina sulla frontiera in discussione che la piccola Albania; ciononostante, il tracciato proposto dall'Italia e dall'Austria tiene conto anche delle necessità militari che lo garantisce. D'altra parte se si permette alla Grecia di arrivare fino alla baia di Gramala, non solo le si darebbe la baia di Vallona, ma si allontanerebbe in modo notevole l'equilibrio dell'Adriatico. Lo stretto fra l'isola di Corfù e la costa è ad un certo punto breve quasi quanto lo stretto di Messina e potrebbe essere fortificato.

La «Tribuna» ricorda che gli uomini politici e i giornali greci prima di assumere il tono minaccioso che traspare ora dai loro articoli, avevano fatto appello alla fraternità greco-italiana, mentre oggi si parla di boicottaggio contro le nostre merci; una di quelle forme di rappresaglia cioè, che il diritto internazionale considera come una guerra larvata. Il boicottaggio non si farà; ma chi vi ha pensato e ne ha dato notizia ai giornali, avrebbe reso al suo paese, mentre non sono risolte ancora tutte le questioni che riguardano, non diciamo l'ellenismo ma il regno di Grecia, il peggiore dei servizi, se in Italia non si avesse per la Grecia un'affezione così profonda da superare tutte le prove.

La stampa greca contro l'Italia

ATENE 3 (N). Nella stampa si fa notare una viva agitazione contro l'atteggiamento preso dall'Italia nella questione della delimitazione dell'Albania. I giornali osservano che la Grecia non ha condotto la sua lotta per la liberazione dell'Epiro perchè i suoi abitanti che sono stati tra i più grandi benemeriti della coltura e tra i più fervidi propugnatori dell'idea nazionale greca, sieno ora posti sotto il dominio del barbaro e rozzo popolo albanese che ha devastato e messo a ruba l'Epiro. La popolazione opporrà resistenza fino all'estremo. L'esercito greco non abbandonerà i territori occupati, anche se ciò gli venisse intimato e affronterà forze militari nemiche, giungano esse da Roma o da Vienna.

La solenne riapertura
della Scupstina

BELGRADO 3 (B). La Scupstina si è oggi riaperta. Su proposta del presidente fu deciso di inviare le più profonde condoglianze del Parlamento serbo alla Camera greca per la morte di re Giorgio.

Il presidente dei ministri Pasic esaltò in un lungo discorso il valore e la gloria dell'esercito serbo, ringraziò ufficiali e soldati per il loro valore e la loro abnegazione, e dichiarò che il Governo serbo erigerà a perenne ricordo degli eroi caduti una chiesa commemorativa sul campo di Kossovo. Il Governo provvederà inoltre seriamente alle famiglie dei caduti e degli invalidi. Quindi fra entusiastici evviva all'esercito la seduta fu rinviata al giorno 8 aprile.

Il nazionalista Stojan Ribarac ha diretto al presidente dei ministri un'interpellanza, in cui chiede se esista un trattato d'alleanza fra gli Stati balcanici, se questo precisi la spartizione dei territori conquistati e se i territori turchi occupati dai serbi resteranno alla Serbia.

Il ministro della guerra è invitato dai nazionalisti a comunicare alla Scupstina a quanti uomini ammontavano le truppe serbe del generale Stepanovic che hanno partecipato alla presa di Adrianopoli, e quali forti turchi esse abbiano conquistato.

I prigionieri turchi in Serbia

BELGRADO 3 (N). Secondo un'ordinanza del ministero della guerra i prigionieri di guerra turchi la cui patria si trova nei territori conquistati dalla Serbia saranno subito rimpatriati.

La tensione serbo-bulgara
aumentata dalle circostanze della presa di Adrianopoli

VIENNA 3 (N). La Neue Freie Presse» ha da Belgrado: Nei rapporti tra la Bulgaria e la Serbia è subentrata una nuova tensione provocata dalle dispute circa l'importanza dell'aiuto serbo nell'assalto di Adrianopoli. Come risulta da tutti i rapporti le truppe serbe hanno contribuito difatti molto alla presa di Adrianopoli, giacchè esse hanno dato l'assalto ai forti i più potenti e seppero impedire che le truppe turche rompessero l'anello dell'assedio. Che la battaglia decisiva sia stata sostenuta dai serbi risulta dalla circostanza che Sciukri pascià si trovava al fronte verso i serbi ed è stato fatto prigioniero da questi. La contestazione di questo fatto da parte ufficiale bulgara provoca qui grandissima indignazione.

I reali di Bulgaria
ad Adrianopoli

SOFIA 3 (N). La coppia reale, arrivata ieri ad Adrianopoli, assistette nella chiesa greca ad un ufficio funebre per re Giorgio di Grecia, poi visitò la moschea di Selim e i forti orientali. Gli addetti militari esteri hanno visitato le fortificazioni di Adrianopoli e sono quindi ritornati a Sofia.

Per il trasporto
dei caduti serbi in patria

BELGRADO 3 (N). Il Governo bulgaro ha concesso un termine di quindici giorni per il trasporto in patria dei cadaveri dei serbi caduti davanti ad Adrianopoli.

„Faremo ferrovie, scuole e un'università e cercheremo il nostro re in Germania"
dice un albanese

VIENNA 3 (N). Faik bey Konitza, il quale presiedette il congresso albanese di Trieste, è arrivato qui ieri da un viaggio di agitazione nella Bosnia. Ad un collaboratore della «Neue Freie Presse» ha detto di essere anzitutto lieto per l'andamento dignitoso e per il successo del congresso di Trieste. Successo che si è manifestato particolarmente nel fatto che in esso fu documentata non soltanto la esistenza di un patriottismo nazionale, ma anche quella d'un patriottismo estendentesi a tutto il paese albanese.

«Vorrei inoltre osservare - ha detto Faik Konitza - che il modo in cui fu condotta la discussione ha meravigliato di fronte all'asserzione dei nostri nemici che tanto volentieri ci descrivono come popolo rozzo ed incolto. Appena sarà tolto il blocco da parte delle navi da guerra greche, io e i miei amici andremo a Vallona per incominciare colà finalmente i lavori più urgenti. La questione più importante è per ora la creazione di una gendarmeria nazionale, inoltre si dovranno fare i preparativi per la costruzione di una ferrovia da Scutari per Vallona. Faremo venire tecnici dall'Europa affinchè studino i nostri tesori minerari e ci accingeremo a sfruttarli sistematicamente. Inoltre si organizzeranno anche le industrie casalinghe albanesi. Rivolgeremo naturalmente la nostra attenzione principale alla fondazione di scuole. Fonderemo anche un'Università per i molti giovani che ora devono andare all'estero per compiere i loro studî.

«Naturalmente - continuò l'intervistato - uno dei nostri primi compiti sarà anche quello di eleggere un principe. Il duca di Montpensier non ci sembra l'uomo adatto. Noi non abbiamo bisogno di un uomo di mondo, ma di un uomo di ferro, e sappiamo benissimo dove dobbiamo andare a prenderlo. Noi sceglieremo un principe della Germania, di quel gruppo di Potenze cui appartengono l'Austria e l'Italia. Nelle case principesche della Germania, dove esiste ancora una vita patriarcale e soda, noi troveremo un principe atto per il trono dell'Albania. Noi abbiamo visto quanto hanno fatto Carlo di Rumenia e re Ferdinando di Bulgaria. Noi abbiamo sempre deplorato che l'Austria e l'Italia non ci abbiano proposto subito all'inizio della guerra un candidato per il nostro trono.

Fiere dichiarazioni
di Issa Bolietinaz

ROMA 3 (N). Un redattore del «Corriere d'Italia» ha potuto intervistare Issa Bolietinaz, l'energico capo albanese ieri giunto a Roma. Dopo aver accennato alla breve parte presa al principio della guerra, interrogato sulla questione di Scutari e di Giannina, rispose: Se Scutari e Giannina fossero date agli alleati, io ne proverei lo stesso dolore che proverebbero gli italiani se fossero costretti a cedere Roma. E dato il caso che Scutari fosse occupata, se io potessi avere armi ed uomini sufficenti, non esiterei un momento solo a correre sulla Bojana per strappare con le armi la città ai conquistatori.

Quindi il capo albanese narrò il dolore provato da lui e dai suoi connazionali per l'amputazione degli altri «vilajets» conquistati dagli alleati, ricordando di averli difesi per cinque anni dalle mani dei giovani turchi, estenuandosi poi di forze in modo da non potersi poi difendere dagli alleati.

Issa Boljetinaz soggiunse poi di aver conosciuto a Bari le decisioni delle potenze circa il vilajet di Kossovo, ma che si rifiutava di credere alla notizia perchè l'Europa non può legittimare un epilogo della guerra che annulli la nazionalità albanese. L'organizzazione odierna dell'Albania - disse Issa Boljetinaz - ci priva di uno dei nostri santi diritti e allontana i benefici della pace. A ciò avremmo preferito il giogo della Turchia, che se non altro, ci riconosceva l'integrità e la nazionalità.

Issa Boljetinaz disse poi di essere venuto in Italia e di voler andare anche in altre capitali europee insieme con Ismail Kemal bey per fare le sue proteste altissime contro il male che l'Europa fa avvincendo un milione e mezzo di albanesi non slavizzati e non slavizzabili, in mano straniera.

— Io sono venuto per gridare all'Europa che nessun albanese saprà accogliere in pace la spartizione dell'Albania e per dichiarare che se tale spartizione avvenisse, io e i miei fratelli prenderemmo le armi per la integrità del nostro paese, e sarà una lotta accanita e senza quartiere, in cui tutte le armi saranno buone.

Ad un redattore del «Giornale d'Italia» Issa Boljetinaz raccontò poi parte della sua avventurosa vita e spiegò le ragioni per cui gli albanesi non hanno potuto prender posizione nella recente guerra degli alleati contro la Turchia. La guerra degli alleati - disse Boljetinaz - venne immediatamente dopo la nostra rivolta contro i giovani turchi e la conseguente pace, nonchè allo sgoverno dei giovani turchi, che non avevano nulla predisposto per difendere il paese e che ha fatto trovare l'Albania disarmata e i turchi impreparati. D'altra parte gli albanesi non potevano eccessivamente scaldarsi per i turchi, che li avevano oltraggiati sempre. L'azione di Issa Boljetinaz si dovette limitare ad una opera di propaganda dell'indipendenza; e combattè solo raramente in una serie di scaramucce. Se avessi avuto due mesi di tempo per prepararmi - concluse il capo albanese - la marcia dei serbi non sarebbe stata così facile. Avrei difeso il territorio a palmo a palmo; e nella peggiore ipotesi lo avrei ceduto dopo aspro combattimento.

Le grandi Potenze
sollecitano la risposta degli alleati

VIENNA 3 (N). Da parte competente si comunica che le grandi Potenze hanno sollecitato presso gli Stati balcanici la risposta all'ultima nota collettiva circa la pace.

Calma a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI 3 (B). Il bollettino di guerra dice: La calma a Ciatalgia continua. Soltanto alla nostra ala sinistra abbiamo aperto un duello d'artiglieria col nemico che stava fortificando da quella parte. Il nemico sparò sulle nostre colonne in ricognizione. La nostra squadra partecipò al duello d'artiglieria.

Niente di nuovo dinanzi a Bulair. La salute delle truppe è soddisfacente.

La partenza dei principi esteri
da Atene

ATENE 3 (Agenzia d'Atene). L'incrociatore germanico «Breslau» è partito alle 11 ant., col principe Enrico di Prussia dal Pireo. Re Costantino accompagnò l'ospite sino a bordo della nave.

Alla stessa ora lasciò il porto l'incrociatore inglese «Yarmouth».

Il conte di Torino è partito a bordo dell'incrociatore corazzato italiano «Pisa».

L'infante Don Carlos è partito per Madrid.

L'incrociatore corazzato «Inflexible» con l'ammiraglio Berckery a bordo, e l'incrociatore «Gloucester» partiranno il primo oggi l'altro domani.

In vista del grave lutto del paese, il re ha deciso, d'accordo col Governo, di rinviare la festa nazionale, che sarà celebrata in occasione dell'onomastico del re.

L'assassino di re Giorgio è tubercoloso

ATENE 3 (Ag. d'Atene). Si comunica da Salonicco che dall'inchiesta che si fa sullo stato dell'assassino di re Giorgio, è risultato che lo Schinas è tubercoloso.

Daneff ricevuto dallo czar

CZARSKOJE SELO 3 (B). Lo czar Nicolò ha ricevuto in udienza il presidente del Sobranje dott. Daneff.

Vita parlamentare russa

PIETROBURGO 3 (N). I nazionalisti, il Centro e gli ottobristi hanno compilato un programma di lavori parlamentari, sulla base del quale sarebbe possibile la cooperazione di questi tre partiti.

Dichiarazioni di Jagow
sulla situazione nei Balcani e l'Europa

BERLINO 3 (B). La commissione al bilancio del Consiglio dell'impero iniziò oggi la discussione sul bilancio per il ministero degli esteri. Il relatore Bassermann chiede informazioni sulla situazione nei Balcani, sulla formazione dell'Albania, su Scutari, sul programma d'azione dell'Austria-Ungheria, nonchè sulle condizioni politiche della Turchia e sulla protezione degli interessi dei creditori dello Stato turco. Il relatore saluta la cooperazione della Germania e dell'Inghilterra nell'intricata questione dei Balcani ed osserva che il contegno della Germania nella situazione presente ha dimostrato voler essa seguire una politica di pace.

A quanto comunicò il presidente al principio della seduta, il cancelliere dell'impero discuterà lunedì nel plenum la situazione internazionale.

Il segretario di Stato Jagow risponde in linea parzialmente confidenziale ad una serie di domande riferentisi alla guerra balcanica. Anzitutto egli espone come sia sorta la Lega balcanica, ritenuta originariamente un'unione degli Stati balcanici, la Turchia compresa; come poi questa Lega, per il contegno repulsivo della Turchia, sia divenuta un'unione degli Stati non turchi dei Balcani, unione che nel giugno 1912 fu definitivamente stretta con tendenze nemiche verso la Turchia.

Il segretario di Stato Jagow viene quindi a discutere la questione, se lo scoppio della guerra balcanica sia stato una sorpresa per la Germania e la diplomazia europea, o meno. Infatti nelle capitali balcaniche si notò una certa titubanza persino poco prima dell'inizio della guerra e questa cominciò contro le intenzioni degli altri Stati causa il prematuro procedere del Montenegro.

Continuando, Jagow espone le varie fasi diplomatiche della guerra, specialmente lo sviluppo della questione albanese, nella quale i diplomatici si mantennero sempre favorevoli agli alleati della Germania, approfittando di ogni occasione per intercedere in senso amico. Durante tutto il periodo, nel quale si dibattè la questione albanese, la diplomazia germanica si addimostrò ligia all'Austria-Ungheria, dichiarandosi pronta a partecipare, conforme ai desiderii dell'alleata, alla dimostrazione navale nelle acque montenegrine. Come sia per svilupparsi la questione, premesso l'ulteriore diniego del Montenegro di piegarsi alla volontà delle Potenze, non si può prevedere oggi ancora; certo è che tutte le Potenze sono concordi nel volere assegnata Scutari, la città più grande abitata da albanesi, all'Albania, essendosi ormai ottenuto un pieno accordo delle Potenze sulla cessione di Ipek, Prizrend e Giacova. Sull'andamento delle trattative bulgaro-rumene - dice poi il segretario di Stato, - non si possono ancora dare particolari.

Il segretario di Stato parla poi della nota comune diretta di recente alla Porta. Si trattava di assicurare quello che più era possibile alla Turchia, dopo il suo crollo. Gli avvenimenti di Costantinopoli frustrarono gli sforzi delle Potenze. Il complesso delle questioni finanziarie sarà discusso a Parigi col concorso di periti. Si fanno già da qualche tempo i preparativi a proposito. Il confine Enos-Midia è stato proposto dalle Potenze ai belligeranti per iniziativa della Russia allo scopo di affrettare la fine delle ostilità; e accettato dalla Turchia. Mancano ancora le risposte degli alleati alla proposta di mediazione.

Per ciò che riguarda il problema delle isole dell'Egeo, la cui soluzione è riservata alle Potenze, esso presenta notevoli difficoltà. La politica della Germania mira a regolare la questione nel senso che l'integrità della Turchia asiatica non sia minacciata. Circa i provvedimenti asiatici della Turchia, gli sforzi della diplomazia germanica si sono rivolti a mantenere lo «statu quo» e ad appoggiare la possibilità di vivere della Turchia. La questione dei Dardanelli non è stata ancora sollevata da alcuna Potenza.

A una domanda di un deputato del centro, il sottosegretario del Ministero degli esteri Zimmermann comunica che nelle discussioni della riunione degli ambasciatori a Londra sulle basi fondamentali della partecipazione degli Stati balcanici al debito di Stato turco, è stato raggiunto un temporaneo accordo. La Germania non ha avuto purtroppo il diritto nè il potere di impedire gli abusi compiuti sul teatro della guerra, e precisamente su territorio turco contro la popolazione indigena. La stampa ha dato resoconti esagerati, tuttavia pare che molte cose deplorevoli sieno effettivamente avvenute. Una inchiesta particoreggiata non è naturalmente possibile. Tutti i casi conosciuti sono stati però comunicati ai Governi balcanici e con tutte le forze si è cercato di porre fine alle barbarie. I passi relativi sono stati fatti oltre che dalla Germania, anche da altri Governi, e in particolar modo da quello inglese.

Da parte progressista si accenna alla necessità di un'attività mediatrice della Germania e al lieto momento di un riavvicinamento tra Germania e Inghilterra. Il segretario di Stato, Jagow, conferma ciò richiamandosi a sue precedenti dichiarazioni.

Un conservatore rileva che la Germania deve tener fermo alla Triplice alleanza, ma che ciò non impedisce di stringere buone relazioni con altri Stati e in particolare con l'Inghilterra. Sarebbe soltanto desiderabile che le relazioni migliorate con questa Potenza dieno presto risultati concreti.

Il Centro propone un ordine del giorno in cui si prega il cancelliere dell'impero a provvedere affinchè sia permesso di entrare nella carriera diplomatica a tutti quelli che si dimostrano capaci, indipendentemente dalle condizioni finanziarie dei singoli.

La discussione sui Balcani è quindi chiusa, e si passa alla questione marocchina.

Un'ondata enorme
investe un sottomarino francese e inghiotte cinque uomini

PARIGI 3 (N). Il prefetto marittimo di Tolone ha telegrafato al ministro della marina che il sottomarino «Tourquoise» mentre si recava a Biserta ebbe sette uomini asportati da un'onda. Due poterono essere raccolti dall'incrociatore «Goliath»; gli altri cinque scomparvero e fra loro un tenente di vascello e un guardiamarina. Il «Goliath» continuò le sue ricerche per un'ora e mezzo. Il «Tourquoise» tornò all'ancoraggio di Salines e domattina verrà a Tolone scortato da due cacciatorpediniere.

TOLONE 3 (N). Il sottomarino «Tourquiose» ritornò nel porto di Tolone. I guasti al materiale sono molto rilevanti. L'incrociatore «Goliath» che lo rimorchiava giunse anch'esso con lievi avarie alle macchine. Gli equipaggi dicono che il tempo era molto asciutto. Gli uomini dell'equipaggio si trovavano per la maggior parte sul ponte; l'ondata che investì il bastimento era enorme. Si crede che la violenza della scossa abbia prodotto uno spostamento, facendo inclinare il sottomarino, cosicchè gli ufficiali e i marinai furono lanciati in mare.

Uno „Zeppelin"
scende in una città francese

LUNEVILLE 3 (B). Un dirigibile Zeppelin, con tre ufficiali tedeschi a bordo, è sceso nel pomeriggio su questa piazza d'armi in seguito ad una panna del motore.

LUNEVILLE 3 (N). Allorchè il dirigibile Zeppelin («Z. IV») atterrò sul campo delle manovre, una brigata di cacciatori a cavallo stava appunto eseguendo manovre. Il generale Lescot interrogò gli ufficiali, i quali dichiararono di essere partiti stamani alle 6 da Friedrichshafen sul lago di Costanza per una lunga escursione. Causa la fitta nebbia essi perdettero la direzione, giungendo, senza accorgersene, a Luneville. Il dirigibile è custodito da soldati. Sul luogo accorse una gran folla, che però i soldati tengono a distanza. Sono giunti sul luogo il sottoprefetto e il procuratore della Repubblica.

PARIGI 3 (N). Il dirigibile germanico disceso a Luneville fu sequestrato; l'equipaggio è sorvegliato. E' partito per Luneville un ufficiale della sezione aeronautica del ministero della guerra.

PARIGI 3 (N). Da parte bene informata si dichiara che qui si è ben lungi dall'attribuire esagerata importanza alla discesa del dirigibile «Z. IV» a Luneville. Si tratta d'un incidente che può avere qualche interesse soltanto dal punto di vista della tecnica aeronautica.

PARIGI 3 (N). Secondo l'opinione dei giornali francesi non sussiste alcun dubbio che lo «Z. IV» dopo sbrigata l'inchiesta sarà riconsegnato dal Governo francese. Tutti i giornali della sera rilevano che si tratta di un volo involontario in Francia, già per il fatto che gli ufficiali germanici erano in uniforme. Essi sarebbero rilasciati ancora in giornata.

NANCY 3 (N). Gli ufficiali germanici discesi a Luneville col dirigibile narrarono che durante il viaggio il dirigibile perdette molto gas, e per di più si manifestò un difetto a uno dei motori. Gli ufficiali stessi si accorsero di trovarsi in Francia dalle grida della folla accorsa che al primo momento evidentemente credette trattarsi d'un dirigibile francese. Gli ufficiali presero alloggio in un albergo dinanzi al quale stanno parecchie sentinelle. Si è telegrafato a Parigi chiedendo il pronto invio di idrogeno; dal che si deduce che gli aeronauti sperano di poter ripartire domani per la Germania.

FRIEDRICHSHAFEN 3 (B). Lo «Zeppelin» atterrato a Luneville era pilotato dal capitano Glund. L'aeronave appartiene all'impresa costruttrice di dirigibili Zeppelin. Gli ufficiali che vi si trovavano a bordo e vestivano la divisa appartengono alla commissione incaricata dell'acquisto dell'aeronave.

FRIEDRICHSHAFEN 3 (N). Secondo notizie qui giunte, lo «Z. IV» partito di qui stamani fu fatto deviare dalla sua rotta unicamente dal vento e dalla nebbia.

BERLINO 3 (N). Il pallone «Z. IV» atterrato presso Luneville non è da considerarsi come un dirigibile militare, poichè si tratta di un nuovo Zeppelin, che solo di recente aveva lasciato il cantiere di Friedrichshafen e aveva incominciato appena in questi ultimi giorni i voli di prova per la resistenza, dopo il compimento dei quali sarebbe stato assunto dall'amministrazione della guerra. Gli ufficiali germanici che si trovavano a bordo pilotavano il dirigibile, ma solo per esperimentarlo e non per incarico delle autorità militari. Si ritiene quindi che il Governo francese non considererà l'aeronave come un dirigibile militare.

Il Parlamento dell'Uruguay
costruito da un italiano

MONTEVIDEO 3 (N). L'architetto italiano Moretti, vincendo tutti i concorrenti, ottenne l'importantissimo incarico della costruzione del palazzo legislativo dell'Uruguay.

Gli industriali ungheresi
e le forniture all'estero

BUDAPEST 3 (U B). La Lega degli industriali ungheresi diresse al ministro del commercio una petizione, in cui si protesta contro l'azione degli industriali austriaci. La petizione chiede che, qualora il Governo comune, non ottenendo una conveniente offerta per forniture militari, sia costretto a rivolgersi all'estero, la spesa sia messa a carico della quota di quello Stato che ne ha fatto un'offerta conveniente. La petizione chiede anche che l'amministrazione militare possa rivolgersi all'estero solo nel caso che neppure l'altro Stato abbia accettato la offerta. In questo caso la responsabilità colpisce gli industriali di ambidue gli Stati, di modo che sarebbe ingiusto porre le ordinazioni fatte all'estero a carico della quota di uno solo dei due Stati.

La questione universitaria croata

ZAGABRIA 3 (N). Gli studenti croati e serbi di questa Università hanno pubblicato un manifesto in cui dicono che i deputati jugoslavi devono chiedere con tutta risolutezza la reciprocità dell'Università di Zagabria con le Università austriache. Il manifesto conclude essere dovere dei deputati di impedire il funzionamento dei Parlamenti, finchè questa questione non sarà risolta.

Contro l'imposta sul totalizzatore

GRAZ 3 (N). La locale Società delle corse al trotto ha deliberato di aderire al memoriale elaborato dalla federazione delle società del trotto contro l'imposta sul totalizzatore.

Manovre di volontari polacchi

VIENNA 3 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Tesche che ierlaltro sull'altipiano in vicinanza del confine ungherese ebbero luogo manovre militari delle società dei tiratori e ginnasti polacchi. Vi presero parte parecchie centinaia di tiratori e di ginnasti giunti colà con treni speciali, nonchè molti socialisti soci dell'organizzazioni ginnastiche. A queste manovre prese parte anche un aeroplano.

Khuen-Hederwary non perdona

BUDAPEST 3 (B). Nell'odierno processo contro gli ex-deputati Beck, Zacharia, Hofmann, Markus, Merey e Madaras jun. (vedi «Piccolo della sera» di ieri), Beck e Hofmann confessarono d'avere, nel tumulto, gettato un libro rispettivamente un quaderno contro Khuen-Hedervary. Gli altri accusati si dichiarano innocenti. Alla domanda di uno dei suoi difensori s'egli desiderasse la condanna degli accusati, Khuen-Hedervary rispose di desiderarla, essendo stato impedito di compiere il suo dovere d'ufficio ed essendo stato ferito.

IL RICORSO
per il processo Lukacs-Desy

BUDAPEST 3 (N). Discutendosi alla Corte d'appello il ricorso relativo al processo Lukacs-Desy (v. «Piccolo della sera» di ieri) il presidente lesse una nota della Procura generale di Stato, in cui è detto che le due Camere del Parlamento hanno già preso cognizione delle risposte del presidente dei ministri Lukacs alle accuse di Desy, e quindi in pratica hanno accettato il punto di vista esposto in prima istanza, secondo il quale il Parlamento soltanto sarebbe competente a giudicare le accuse di Desy. La nota dissuade la Corte d'appello dall'entrare nel merito della parte politica della faccenda, che si deve considerare risolta, perchè altrimenti potrebbe derivarne una crisi costituzionale. Infine la Procura di Stato prega la Corte d'appello d'indire il dibattimento senza disporre una procedura probatoria. Domani la Corte d'appello si occuperà in seduta segreta di questa vertenza.

Auffenberg a Budapest

BUDAPEST 3 (N). E' arrivato qui l'exministro della guerra Auffenberg. In questi circoli politici si pretende di sapere che egli verrebbe scelto come direttore della nuova fabbrica di cannoni da erigersi in Ungheria.

Le entrate italiane
113 milioni di maggiori entrate

ROMA 2. Le entrate principali dello Stato riscosse dal 1. luglio 1912 al 31 marzo 1913, cioè tasse sugli affari, imposte sul consumo, reddito delle privative, imposte dirette e proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, ascendono alla somma complessiva di lire un miliardo 590.276.000. Paragonate a quelle del corrispondente periodo finanziario 1911-12, dette entrate danno per risultato un incremento di lire 113.351.000. Sono in aumento principalmente le tasse sugli affari per lire 657.000; le imposte sui consumi per lire 73.837.000, di cui lire 4.564.000 dovute agli spiriti; lire 7.282.000 allo zucchero e lire 61.517.000 ai proventi doganali; i redditi delle privative per lire 18.155.000, di cui lire 11.164.000 dovute ai tabacchi e lire 1.186.000 ai sali; l'imposta sui fabbricati per lire 2.896.000; la imposta per la ricchezza mobile sul reddito inscritta nei ruoli per lire 10.297.000; i proventi delle poste, telegrafi e telefoni per lire 6.020.000.

Un telegramma da Adrianopoli a una banca di Berlino

BERLINO 3 (N). La Banca Orientale germanica ha ricevuto oggi dalla sua filiale ad Adrianopoli la prima comunicazione telegrafica diretta. Secondo questo telegramma, il personale sta bene. L'edificio della Banca, nonchè le merci lombardate dalla filiale non hanno sofferto danno.

La nuova rendita ungherese

VIENNA 3 (N). Il corso di sottoscrizione della nuova rendita ungherese in corone sarà di 90.50-90.75.

Il cartello dell'ottone prolungato

VIENNA 3 (N). Il cartello austriaco dell'ottone fu prolungato di cinque anni.

La signora Pankhurst
condannata a tre anni di carcere

LONDRA 3 (B). La signora Pankhurst, che si era dichiarata autrice dell'attentato alla casa di Lloyd George, è stata condannata per questo e altri delitti contro la proprietà, a tre anni di carcere.

La salma del principe suicida sepolta a Praga.

PRAGA 3 (N). La salma del principe Vincenzo Windischgrätz, uccisosi a Roma, è stata sepolta nel pomeriggio nella tomba di famiglia a Kladrau. Assistettero ai funerali, oltre ai famigliari, il luogotenente principe Thun, il gran maresciallo provinciale Lobkowitz, molti membri dell'aristocrazia ed altre notabilità.

«Lo strappo», del conte Castelbarco, all'«Olimpia» di Milano.

MILANO 3 (N). Il teatro «Olimpia» presentava stasera un aspetto insolitamente splendido, per udire «Lo strappo», commedia in tre atti del conte Alberto Castelbarco, recitata dalla compagnia Palmarini-Grassi. Vi era convenuta tutta l'aristocrazia milanese; una eleganza che mai questo teatro aveva prima di ora veduta; ma questo fu il primo ed unico successo della serata. Il primo atto fu ascoltato con deferenza; ma ad un tentativo di applauso alla fine, partito dalle poltrone, rispose subito un tale urlo della platea, che si ebbe l'impressione della sorte riservata al resto dello spettacolo. Da questo punto, infatti, cominciò una spietata caccia alla frase, e alla metà del terzo atto, drammaticissimo, il teatro parve invaso da una vera follia di ilarità e così comunicativa, che anche le persone delle poltrone e dei palchi, che sembravano essere venute con la missione di proteggere l'autore, finirono per parteciparvi. Questo per la cronaca. Della commedia, che certo non si darà più, è inutile dirvi. Essa non è in fondo nè bella, nè brutta, e poteva anche non meritare questo linciaggio; ma col pubblico non si discute. Una particolarità del dramma è questo: l'estrema brevità. I tre atti, malgrado i lunghi intervalli, furono recitati in un'ora e mezzo, e le scene culminanti, quelle in cui i personaggi fanno le più impressionanti rivelazioni, non sono che di pure battute. Almeno, grazie alla brevità, il pubblico poteva essere più umano.

Un duello a Parigi.

PARIGI 3 (N). Stamane ebbe luogo un duello fra Berthoulat, vice-direttore della «Liberté», e il deputato Ceccaldi, il quale rimase ferito al braccio e all'addome. Le sue ferite non sono gravi. Il Ceccaldi era uno di quei deputati che avevano votato a favore dell'amnistia anche agli antimilitaristi e la «Liberté» aveva classificato questi deputati come nemici della patria. Da qui la sfida.

Le tragedie della passione.

ROMA 3 (N). Alle 14.25 di oggi i carabinieri di Trastevere trasportarono all'ospedale della Consolazione il sottobrigadiere di finanza Giovanni Franco, di 28 anni, di Cosenza, e la giovinetta diciannovenne Anna D'Orazio, romana, ambidue feriti gravemente. Il Franco era fidanzato della giovinetta da tempo, ma quest'ultima gli aveva dichiarato di voler rompere le relazioni per ragioni di carattere, per ciò i due fidanzati si erano dati appuntamento per la restituzione dei regali a Porta Borghese. In fatti vi si trovarono ed entrarono in un bar. Se non che il Franco, estratta la rivoltella, esplose due colpi contro la fidanzata, che fuggì. Vista la ragazza fuggire, il Franco la inseguì, tirandole un altro colpo, quindi, rivolta l'arma contro sè stesso, si colpì al torace; poi venne formato dai carabinieri e trasportato insieme alla donna all'ospedale, dove i medici giudicarono il Franco in pericolo di vita, e si riservarono la prognosi sulla D'Orazio.

Si uccide dopo udita la condanna.

ZAGABRIA 3 (N). Questo Tribunale condannò a sette anni di carcere duro l'operaio Francesco Pohl, accusato di furto per iscasso. Appena udita la condanna, il Pohl estrasse un coltello, col quale si colpì tre volte al petto. Poco dopo spirò.

I gravami di nullità dei banditi automobilisti respinti.

PARIGI 3 (B). La Corte di cassazione ha respinto i gravami di nullità dei nove banditi automobilisti, fra cui anche quello dei quattro condannati a morte.

Una cartiera in fiamme.

GRAZ 3 (N). A Gratwein nella cartiera della Società Leykam-Josephsthal è scoppiato stasera un grande incendio nel deposito dei rotoli di carta e che si estese anche al deposito di paglia, ai lavoratori e ad un riparto delle macchine. Sul luogo dell'incendio sono comparsi tutti i corpi di pompieri dei dintorni e di Graz.

La quarta giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 3 (N). Dopo quasi tre giorni di pioggia continua, stamane il tempo era splendente di sole. La bella giornata ha favorito l'accorrere del pubblico all'ippodromo di Turro, dove si svolgeva la quarta giornata di corse al trotto.

La prima corsa della giornata è stata quella pel premio «Bergamo», vincere tre prove distinte, nella quale ha fatto la sua rentrée il celebre «Babau», che dalle prestazioni fornite oggi risulta che il primo buon prodotto di «Onward Silver» sta ritornando alla sua bella fama.

Eccovi i risultati: Prima prova: 1. «Messalina II» in 2.19"4/5; 2. «Geant Kuser»; 3. «Ubaldo». «Babau» giunse secondo, ma fu squalificato. Seconda prova: 1. «Geant Kuser» in 2'.20".3/5; 2. «Ubaldo»; 3. «Sole-Medium». Terza prova: 1. «Babau» in 2'.20".2/5; 2. «Ubaldo»; 3. «Geant Kuser».

Premio «Pavia», riservata ai dilettanti, prova unica. 1. «Brenno», m. 2493, in 3'.53".3/5; «Eglantier» m. 2453; 3. «Eva» m. 2493.

Premio «Gorla», internazionale a prova unica. 1. «Garrik», m. 2413, in 3'.31"3/5; 2. «Pia» m. 2413; 3. «Evincèe» m. 2413.

Premio «Trotter», prova unica per puledri di 3 anni. 1. «Bellarmes» m. 1609; 2. «Lara» m. 1649, 3. «Liebe» m. 1609.

La nona giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 3 (N). Eccovi i risultati della odierna giornata di corse (IX della riunione d'apertura) svoltesi su questo ippodromo del Prater.

Corsa di prova per puledri di 3 anni, cor. 2500, metri 1700. Arrivò primo «Jonathan» (1.35.5 al chilometro); secondo «Lord Caid»; terzo «Praterfel». Corsero 9. Totalizzatore: 46 per 10; piazzati: 31, 26 e 49 per 20.

Premio «Tilly Brown», cor. 3300, metri 2300. Arrivò primo «Logos» m. 2300 (1.28.5 al chilometro); secondo «El Dorado» m. 2300; terzo «Igraszka» m. 2320. Corsero 9. Totalizzatore: 14 per 10; piazzati: 27, 44 e 38 per 20.

Premio «Marcsa», cor. 2400, metri 2400. Arrivò primo «Hilda M.» m. 2420 (1.31.5 al chilometro); secondo «Freund Zeppelin» m. 2440; terzo «Gigi» m. 2400. Corsero 9. Totalizzatore: 48 per 10; piazzati: 47, 72 e 124 per 20.

Premio della Società, cor. 6000, metri 2200. Arrivò primo «Kontras S.» m. 2220 (1.26.1 al chilometro); secondo «Peter Bellini»; terzo «Lizzie» metri 2200. Corsero 10. Totalizzatore: 36 per 10; piazzati: 25, 27 e 30 per 20.

Premio «Le Simmons» per puledri di 3 anni, cor. 3500; metri 1700. Arrivò primo «Julietta» m. 1720 (1.32.2 al chilometro); secondo «Tisza» m. 1700; terzo «Miss Codero» m. 1760. Corsero 6. Totalizzatore: 60 per 10; piazzati: 69 e 84 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2500, m. 2400. Arrivò primo «Schiab'idenn-net-ehan», m. 2330 (1.32.7 al chilometro); secondo «Egres» m. 2320; terzo «Viribus Unitis» m. 2340. Corsero 10. Totalizzatore: 60 per 10; piazzati: 49, 48, 42 per 20.

Corsa dei dilettanti del Club del trotto, 2000, metri 2300. Arrivò primo «Johanna L.» m. 2400 (1.30.5 al chilometro); secondo «Young Quartermarch» m. 2420; terzo «Carolus S.» m. 2300. Corsero 6. Totalizzatore: 17 per 10; piazzati: 32 e 48 per 20.

Premio Hutteldorf, cor. 2300, m. 2000. Arrivò primo «Esveszett» m. 2050 (1.33.4 al chilometro); secondo «Isolde» m. 2000; terzo «Senibalt» m. 2020. Corsero 10. Totalizzatore: 31 per 10; piazzati: 34, 69 e 139 per 20.

Oggi tempo bello, pubblico numerosissimo e corse molto interessanti. Nella seconda corsa non si piazzò «Siess E. U.». La quarta corsa, la meglio dotata della giornata, fu vinta facilmente da «Kontras S.». «Marte», il puledro di Rossi, partecipante alla quinta corsa, fu squalificato come quarto. «Hallunke» ed «Etus» non si piazzarono nella sesta. Nella corsa per dilettanti, «Sattelhoffer», arrivato primo, «Elimar» secondo e «Georg» quarto, furono squalificati. Fra i partenti nell'ultima corsa c'erano «Silvano» di Rossi, e «Sattelbacherin», di Sussanich, che non si piazzarono. «Kalmann», arrivato secondo, fu squalificato. La scuderia Hauser vinse facilmente le due corse dei puledri di tre anni.

Domenica 6 corr., decima giornata.

★

MONETE FALSE

Far sì che il rame diventi oro e lo stagno si tramuti in argento, fu l'aspirazione più ardente e la fatica più sprecata degli alchimisti. Senza tante esperienze e tante formole chimiche, solo con un po' di buona volontà, di coraggio e d'irriverenza per i paragrafi del codice penale, i falsificatori di monete hanno risolto il problema.

L'alchimista, curvo sopra i suoi crogiuoli, farneticava di ricchezze immense e sognava di procacciare all'umanità tutto il benessere desiderabile conferendole il dono che costò la vita a re Mida, di trasformare in oro tutto ciò che si toccasse con la punta delle dita. Speculatore mediocre non pensava che se tutto il rame diventava oro e tutto lo stagno argento, non cresceva di prezzo il rame nè lo stagno, ma avvilivano l'oro e l'argento; non pensava ugualmente che il benessere, universalizzato, perdeva ogni sapore.

Il falso monetario, più filosofo, rispetta la relatività delle cose, e mantenendo la debita differenza tra l'oro e l'ottone, tra la miseria e la ricchezza, trasforma l'ignobile nel nobile solo a proprio benessere.

Ma ora è nata una nuova specie di falsari, che battono gli scudi d'argento fino e adoperano, contraffacendo la moneta, leghe migliori che non usi la zecca. Innovatori arditi, aumentano il titolo e diminuiscono l'inganno; uomini esperti d'affari, bilanciano il guadagno minore con un rischio meno pericoloso. Se non fosse che il valore nominale della moneta è diverso dal valore reale e che la differenza è coperta dal credito dello Stato, si potrebbe dire che questi singolari falsificatori iniziano una buona concorrenza. In realtà, hanno falsificato il credito. Ma se domani - Dio ce ne liberi e scampi - lo Stato dovesse perdere ogni credito e fare bancarotta, e la moneta essere quotata soltanto per il valore reale, questi nuovi contraffattori che hanno falsati gli scudi battendoli d'argento più fino (e che oggi han dovuto passare attraverso le Assise per uscir di prigione) potrebbero apparire verbigrazia come dei benefattori. Perchè ognuno potrebbe allora preferire uno scudo falso a un buono. Tanto è vario l'aspetto delle cose secondo le circostanze e gli eventi.

g.

★

Nella quarta pagina: **La stagione lirica al Teatro Verdi.**

Nella quinta pagina: **I falsi monetari assolti. - Quattro piroscafi per la marina libera.**

Nella sesta pagina: **Cronaca di Pola. - Giunta comunale di Rovigno. - Società di navigazione capodistriana.**

Nella settima pagina: l'appendice: **La casa dalle mille candele.**

CRONACA LOCALE

Il Comitato liberale-nazionale per le elezioni comunali
La costituzione

Alla sede dell'Associazione Patria (via S. Nicolò 32, I), affluirono anche ieri numerosi cittadini chiedenti di essere inscritti nel Comitato elettorale generale del partito liberale-nazionale per le elezioni amministrative. Parecchi dei cittadini reclamanti erano già stati inscritti. Coloro che non avessero ricevuta la tessera possono reclamarla alla sede del Comitato centrale (Associazione Patria), fino a sabato sera.

L'adunanza del Comitato generale (che dovrà nominare il Comitato centrale), si terrà domenica, alle 12 meridiane al Politeama Rossetti. Il fervore di richieste di tessere fa bene sperare dell'ardore che i cittadini porteranno nelle nuove elezioni amministrative generali, le seconde che si faranno col regolamento del 1908 (suffragio universale e obbligatorio). Dalle nuove elezioni deve uscire ripetuta, più decisa ancora della prima prova delle urne, la ferma volontà della cittadinanza, che l'amministrazione del Comune rimanga puramente e schiettamente italiana.

I RECLAMI ELETTORALI

Gli uffici per i reclami elettorali, istituiti dall'Associazione Patria, da oggi saranno aperti ininterrottamente dalle 9 ant. alle 9 pom., nella sede dell'Associazione stessa, via S. Nicolò 32, I p., e nella sede del Comitato elettorale, piazza S. Caterina 4, p. II.

Una proposta di modificazione nello Statuto civico

Come abbiamo accennato nel «Piccolo» del 23 marzo u. s. a proposito del programma di lavoro di questo scorcio di sessione dietale, la Dieta sarà chiamata, tra l'altro, a discutere un progetto di legge col quale si modifica il § 98 dello statuto civico emanato con patente sovrana del 12 aprile 1850. Questo paragrafo nel suo attuale tenore suona: «Il Consiglio ha il diritto di far visitare gli stabilimenti e le imprese comunali per mezzo di apposite commissioni alle quali potrà destinare anche persone fuori del suo seno».

Secondo

il nuovo progetto di legge

quel paragrafo dovrebbe invece suonare così:

I. a) Il Consiglio ha il diritto di affidare con apposito regolamento l'amministrazione degli stabilimenti civici e quella delle aziende municipali istituite per l'amministrazione diretta dei pubblici servizii, a delle speciali commissioni amministratrici, delegando alle stesse tutti od in parte i poteri spettantigli a sensi di questo statuto. b) Ogni commissione deve essere composta di un numero dispari di membri non inferiore a tre e non superiore a sette, compreso il presidente. c) Il Consiglio elegge il presidente ed i membri della commissione, sia dal numero dei consiglieri municipali, sia fuori del proprio seno. I componenti la commissione estranei al Consiglio debbono in ogni caso possedere le qualifiche necessarie per essere eletti consiglieri comunali. Il numero dei comissari estranei al Consiglio non deve in nessun caso superare il terzo del numero dei consiglieri facenti parte della commissione, senza contare il presidente. d) L'elezione del presidente è fatta con votazione separata prima di quella degli altri membri. e) La commissione dura in carica e rimane in funzione finchè il Consiglio che succede a quello, dal quale è stata eletta la stessa, non abbia costituita una nuova commissione. f) Di regola ciascun servizio assunto direttamente dal Comune deve costituire un'azienda speciale; è però consentito che anche più servizi si assumano costituendo un'azienda sola, sottoposta ad un'unica commissione amministratrice. g) A capo di ogni servizio starà un direttore stipendiato, tecnicamente competente, e subordinato alla commissione. I diritti e doveri e le attribuzioni delle commissioni amministratrici e del direttore sono fissate dal Consiglio in un apposito regolamento.

II. Nei limiti assegnati dal regolamento speciale, la commissione amministratrice: a) esercita tutte le facoltà demandate dallo statuto al Consiglio comunale e alla Giunta municipale relativamente all'ordinamento degli uffici, agli stipendi e ai salari, alle indennità, alle nomine, al licenziamento, alla sospensione degli stipendiati e salariati, alla determinazione delle attribuzioni del personale; b) propone al Consiglio comunale il bilancio preventivo e presenta il conto consuntivo dell'azienda; c) delibera le spese entro i limiti degli stanziamenti; d) delibera i prelevamenti dal fondo per le spese maggiori ed impreviste; e) propone al Consiglio comunale gli storni da capitolo a capitolo del bilancio e delibera quelli fra gli articoli di uno stesso capitolo; f) presenta al Consiglio comunale le proposte pei provvedimenti che vincolano il bilancio oltre l'anno o per cui non sono sufficenti gli stanziamenti del bilancio, in quanto non riflettono atti di ordinaria amministrazione; g) approva i capitolati e autorizza i contratti; h) autorizza il direttore a stare in giudizio per la riscossione dei crediti dipendenti dal normale esercizio dell'azienda; i) approva i regolamenti interni che possano occorrere per il buon andamento dell'azienda; k) fornisce le notizie, le informazioni ed i pareri richiesti dalle autorità comunali; l) esercita tutte le altre attribuzioni che le sono conferite dal regolamento; m) delibera in genere tutte le materie relative all'andamento dell'azienda, che non siano espressamente riservate al Consiglio comunale, e per queste ultime presenta al Consiglio stesso le sue proposte; n) rappresenta il Comune verso terzi negli affari concernenti l'amministrazione affidatale.

III. Il presidente della commissione: a) rappresenta la commissione stessa nei rapporti coll'autorità comunale e con le autorità governative; b) convoca e spedisce gli avvisi di convocazione alla commissione; c) firma la corrispondenza in nome della commissione. I documenti stabiliti, cambiali, cheques, assegni, polizze, ecc., per essere vincolanti per il Comune, dovranno essere firmati oltre che dal presidente o da chi lo sostituisce a sensi del regolamento, da due membri della commissione, dei quali uno potrà essere sostituito dal direttore quando sia autorizzato a firmare per procura; d) cura l'esecuzione delle deliberazioni prese dalla commissione; e) vigila sull'andamento dell'azienda e sull'azione del direttore; f) eseguisce gli incarichi affidatigli dalla commissione; g) firma i mandati di pagamento od i ruoli per le entrate e le spese. Il presidente può, ove occorra, e in caso di urgenza, deve prendere, sotto la sua responsabilità personale, disposizioni interinali, sia di natura disciplinare, sia di ogni altra specie, ma deve riferirne alla commissione nella successiva adunanza.

IV. La commissione può affidare incarichi speciali, nel limite delle proprie attribuzioni, ai suoi componenti o al direttore. Il diritto di firmare per procura, quale istitore, può essere accordato al direttore soltanto in forma di procura collettiva.

V. Le funzioni del presidente e dei membri della commissione sono, di regola, gratuite, salvo il diritto al rimborso delle spese forzose sostenute per l'esecuzione d'incarichi speciali. In casi eccezionali, giustificati dall'importanza del lavoro e dalla grave responsabilità che ne deriva, potrà essere stabilita dal Consiglio comunale a favore del solo presidente od anche di esso e dei commissari una speciale indennità in misura da determinarsi ogni anno, preferibilmente sotto forma di compartecipazione agli utili netti dell'azienda, mediante deliberazione da approvarsi dal Consiglio comunale.

VI. a) I componenti la commissione non possono prendere parte a discussioni, deliberazioni o ad atti e provvedimenti nei quali abbiano interesse personale o ve l'abbiano i loro congiunti od affini entro il quarto grado civile. b) Quando, per effetto del divieto contenuto nell'articolo precedente o per altro legittimo motivo la commissione non sia in grado di deliberare, le si sostituisce la Giunta municipale. c) Il Consiglio può revocare in qualunque momento il mandato dei membri della commissione. I componenti la commissione che non intervengono senza giustificato motivo a tre sedute consecutive, son dichiarati decaduti. d) La decadenza

è pronunziata dalla commissione stessa, salvo ricorso dell'interessato al Consiglio comunale, che decide definitivamente. e) Nel caso che la commissione ometta per un mese di provvedere, si sostituisce ad essa il Consiglio comunale che decide nel modo suindicato.

VII. Il Consiglio ha il diritto di far visitare gli stabilimenti e le imprese comunali per mezzo di apposite commissioni, alle quali potrà destinare anche persone fuori del suo seno.

La nuova legge entrerebbe in vigore col giorno della sua pubblicazione.

★

L'ampia relazione della Giunta, premesso che il completo progetto di riforma dello statuto - approvato dalla Dieta nell'anno 1907 - non ha conseguito l'approvazione sovrana, osserva che, per forza di cose fu necessario attendere, per la ripresa della discussione sulla riforma generale dello statuto, un momento più favorevole, e a chiedere intanto la modificazione di singole disposizioni; così avvenne che nell'anno 1909 è stata deliberata con apposita legge la modificazione del § 126 dello statuto, la quale tendeva a dare alle varie sezioni del Magistrato civico una maggiore indipendenza ed al Podestà la facoltà di accordare il diritto di firmare in sua sostituzione, oltre che al dirigente, anche ad altri funzionari giurisperiti del Comune. La modificazione parziale ora proposta tende a colmare quella lacuna dello statuto, che in seguito al grande sviluppo della città è maggiormente sentita, causa le maggiori preoccupazioni per un prossimo avvenire, ed ha lo scopo di aggiungere al vigente statuto quelle norme che sembrano indispensabili per rendere possibile un'uniforme regolare ed efficace organizzazione dei pubblici stabilimenti e delle aziende municipali.

Lo statuto civico - nota la relazione - è stato emanato in un'epoca nella quale si era ancora contrari per principio alla municipalizzazione di tutti i pubblici servizi, ed anzi non si pensava affatto di provvedere direttamente e senza l'intervento dell'iniziativa privata ai pubblici bisogni. Perciò nello statuto civico non si trovano delle disposizioni speciali nei riguardi delle aziende municipalizzate. Vi si trovano soltanto degli accenni agli stabilimenti comunali, e questi accenni scaturiscono tutti dal concetto fondamentale che all'amministrazione degli affari comunali deve essere provveduto direttamente dal Consiglio, e rispettivamente dal Podestà e dal Magistrato, senza l'intervento di speciali commissioni amministratrici. E' evidente invece che l'amministrazione di aziende commerciali ed industriali deve essere affidata, possibilmente, a poche persone esperte, le quali abbiano tutti quei poteri, dei quali in ogni grande azienda commerciale ed industriale privata è investito il Consiglio d'amministrazione.

Quando il Comune incominciò a riflettere ad una municipalizzazione delle sue aziende, creando l'Officina comunale del gas nel 1864, il Consiglio previde già la necessità che la sorveglianza tanto della fabbrica quanto dell'esercizio, dovesse essere esercitata dalla Delegazione mediante una Commissione da essa costituita. Nella seduta delegatizia del 27 dicembre 1864 la Commissione per l'usina presentò alla Delegazione il progetto di un regolamento d'amministrazione, e la Delegazione lo rimise alla Commissione stessa affinchè lo completasse con un piano dell'organismo interno esecutivo, avendo speciale riflesso allo statuto della città.

Venne così approvato nell'anno 1865 un regolamento o statuto dell'Officina. Nel 1908 venne proposta ed approvata una modificazione dello statuto stesso, e questo statuto del 1908, ora vigente, ristabilì, per imposizione governativa, i preventivi; nello stesso però non è richiesta la formale approvazione da parte del Consiglio comunale, ma la semplice presentazione al Consiglio stesso.

Sulle attribuzioni e sui diritti della Commissione amministratrice - nota la relazione - vi fu sempre una grande incertezza, dovuta, da una parte alla necessità di riconoscere all'azienda municipale la natura ed il carattere di un'azienda commerciale, che va diretta con criteri puramente commerciali, dall'altra alla necessità di conservare sempre illimitato il controllo da parte della rappresentanza comunale. Lo stato attuale delle cose, quale si riscontra sia presso l'Officina comunale del gas, sia presso la Commissione amministratrice del servizio degli Acquedotti comunali, non corrisponde per certo esattamente nè alle disposizioni dello statuto della città nè alle disposizioni contenute nell'organizzazione del Magistrato.

Per togliere uno stato di cose non corrispondente alle disposizioni statutarie, e render possibile la conservazione dell'attuale organizzazione dell'Officina comunale del gas e dare un assetto definitivo e corrispondente alle altre aziende municipalizzate del Comune, e forse anche ad alcuni dei suoi stabilimenti, è quindi necessario - accentua il relatore - provvedere con analoghe disposizioni dello statuto.

Nel concretare le proposte - è detto testualmente nella relazione - la Giunta è partita dai seguenti criteri: Il numero dei membri della Commissione dovrebbe essere non grande, perchè soltanto una Commissione composta di poche persone può aver elasticità di movimento, uniformità nelle sue decisioni e la voluta competenza. Si dovrebbe lasciar sempre in facoltà del Consiglio di chiamar a far parte di queste commissioni, così come già ora avviene e qui, da noi, ed in altri paesi, delle persone che non fanno parte del Consiglio, ma che hanno una speciale competenza e tutte le qualità necessarie per essere consiglieri, ma non siedono in Consiglio per ragioni loro particolari. Il presidente dovrebbe essere sempre eletto dal Consiglio, perchè la persona del presidente è o può essere determinante nell'amministrazione; la sua elezione dovrebbe poi precedere quella degli altri membri, perchè è giusto che, designata la persona del presidente, questa sia interpellata nei riguardi delle altre persone che dovrebbero esser chiamate a collaborare con lei. Avendo il presidente la maggiore responsabilità è naturale che egli sia chiamato a designare le persone da lui ritenute particolarmente competenti e zelanti. A capo di ogni servizio dovrebbe stare un direttore competente, stipendiato, non soltanto affinchè sia permanentemente assicurata una mente direttiva tecnicamente preparata ed idonea, ma affinchè ci sia sempre una continuità nell'amministrazione.

Le attribuzioni delle commissioni amministratrici dovrebbero essere all'incirca quelle che attualmente sono fissate nello statuto dell'Officina comunale del gas. Vengono perciò proposte quelle modificazioni dello statuto, che dovrebbero consentire l'amministrazione nel modo già in uso da parecchi anni, ma non in perfetta consonanza con le disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la presentazione dei preventivi si vorrebbe che le commissioni amministratrici non fossero tenute soltanto a presentare i preventivi, ma a farli anche approvare dal Consiglio.

Si vorrebbe ancora che al Consiglio fosse anche riservata l'approvazione speciale di quei provvedimenti che vincolano il bilancio oltre l'anno e per i quali non sono sufficenti gli stanziamenti dello stesso, affinchè il Comune non abbia da essere, al caso, impegnato per una troppo lunga serie di anni, in seguito a disposizioni della sola Commissione amministratrice. Non dovendosi però inceppare la gestione dell'azienda, sia per quanto riguarda acquisti, sia per quanto riguarda vendite, che talora devono seguire immediatamente e per un periodo di tempo abbastanza lungo per poter approfittare di una propizia congiuntura commerciale, si dovrebbe concedere alla Commissione amministratrice la facoltà di vincolare il bilancio oltre l'anno, quando si tratti di semplici atti di ordinaria amministrazione, quali sono precisamente, per esempio, le comprite e le vendite di materiale necessario per l'attività dell'azienda o di generi ricavati dalla sua gestione. Una particolare disposizione viene proposta per quanto riguarda il diritto di sottoscrizione. Secondo lo statuto il diritto di impegnare il Comune spetta soltanto al Podestà con due membri della Giunta. Nelle altre città tutti i documenti che vincolano il Comune quale proprietario di un'azienda comunale vengono anche firmati in conformità alle disposizioni dello statuto civico; ed è già noto che la Corte Suprema di Giustizia ha rifiutato al Comune di Salisburgo la protocollazione della firma di alcuni membri del Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas, per il motivo che la sottoscrizione non può essere fatta in modo legale che da quelle persone che a sensi dello statuto appariscono autorizzate alla rappresentanza del Comune, accentuando che una delegazione del diritto di firma, ove non si tratti di società per azioni, è ammissibile, se ha da essere registrato commercialmente e legalmente, soltanto quando venga conferita la procura commerciale.

Una speciale disposizione riflette poi la rimunerazione sia del presidente sia dei membri delle commissioni amministratrici. La Giunta provinciale, nella sua grande maggioranza, ha ritenuto essere doveroso di rimunerare sia il presidente, sia i singoli membri, quando questi, per particolare loro competenza ed abnegazione, dedichino all'azienda un'attività continua ed intensa, ben differente da quella che si richiede da chi abbia da prendere soltanto parte ad alcune sedute di commissione. Per questi casi speciali e nel ben inteso interesse dell'azienda, la Giunta ha ritenuto di proporre che il Consiglio sia autorizzato ad accordare delle speciali indennità.

Riconoscimento di meriti

Nell'ultima seduta segreta del Consiglio municipale fu approvata, su relazione della Giunta, la promozione «ad personam» del dott. Antonio Jellersitz, direttore dell'Ufficio medico scolastico del Comune, ad una classe superiore di rango. E' nulla più che il dovuto riconoscimento di meriti che tutti vedono, che tutti apprezzano: nondimeno vuol essere accolto con grande compiacenza il fatto che tale riconoscimento sia avvenuto per un uomo che, modestamente, ma con tutto lo zelo e la tenacia di una convinta e fervida volontà, seppe agitare nella città nostra il problema del medico scolastico, e richiamarvi l'attenzione dei fattori pubblici, e creare l'istituto ed organizzarlo e dirigerlo, in modo da suscitare per quanto fu fatto in questo campo a Trieste la ammirazione di molte autorità e di molte illustrazioni della scienza e della scuola.

E' questo il precipuo titolo d'onore del dott. Jellersitz; ma non è il solo: tutta l'opera sua al Fisicato civico fu contrassegnata da tale coscienziosità e da tale amore da far considerare in lui un elemento prezioso a cui il Comune doveva dare una prova distinta della sua soddisfazione.

E poichè si parla di meriti riconosciuti, ricordiamo che a un altro intelligentissimo e operosissimo funzionario del Fisicato fu decretata giorni or sono la stessa promozione onorifica, elevandolo dalla quarta alla terza classe. E il prof. Guido Timeus, l'eminente chimico, che per i suoi esperimenti d'analisi delle acque risorgenti seppe richiamare su di sè l'attenzione dei circoli scientifici d'Italia e di Germania, e che per l'opera sua nel campo delle analisi alimentari e dei provvedimenti annonari, fu uno dei coefficienti più proficui dell'ammirata opera del nostro Fisicato per la pubblica igiene. Gli studi del prof. Timeus furono in gran parte volontari e compiuti con sacrifici assidui, e non soltanto di tempo e di energia intellettuale. Il prof. Timeus ha onorato l'ufficio che egli tiene: e il Comune si è onorato mostrando di avvedersene.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Neri, dalla figlia Antonietta e dal genero Augusto, cor. 50; dalla famiglia dell'estinto, per disposizione d'ultima volontà del sig. Antonio Neri, cor. 50; dalle famiglie Visintini-Pagani cor. 20; dalla famiglia Angelo Rossi cor. 20; dalla famiglia Giuseppe Struchel cor. 20; dal sig. Giuseppe Mocher cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Teresa Coretti, dalla sig.ra Maria ved. Zanetti e figlio cor. 20 (Comitato delle signore).

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: Per onorare la memoria del signor Giuseppe Frausin, dalla famiglia Tossich cor. 20.

Dal corpo insegnante della scuola popolare e complementare al Lazzaretto vecchio e dal dirigente della stessa, per aprile, cor. 10.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: 100.o contributo settimanale «centuria buiese» cor. 4.80. Dai soliti «antipatatuchi» in gita a Castelvenere, ricavato dall'incanto d'una famosa cravatta dell'anno 200 a. C. cor. 15.44. Dalla famiglia Nordio, Trieste cor. 2.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Nel Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» la sezione filodrammatica si produsse in alcuni nuovi lavori. I ragazzetti del Ricreatorio poterono così assistere alla bella commedia «Masinelli in vacanza» e alla brillante commedia «Il viaggio di Pipino». I piccoli attori furono entusiasticamente applauditi. La stessa rappresentazione fu data poi per i genitori dei ragazzi. La sala era gremita di una folla festante di babbi e mamme. Il più bel numero della serata fu il monologo «Il matrimonio di mia sorella a T.» recitato dal bravo ragazzetto Bartolini. Si rappresentò in altra serata l'operetta in un atto «Lo speziale del villaggio». Gli esecutori furono più volte applauditi. Alle rappresentazioni erano presenti i membri del Ricreatorio ispettore sig. Pettener e sig. Maldini.

★ Pervennero al Ricreatorio «Giglio Padovan» dal sig. Silvio Pulz due corna di bue; dalla direzione del Teatro Fenice 10 biglietti; dal signor G. Bratos una enciclopedia.

La mostra Scomparini alla Permanente. - Mostra Rossignoli e dei ferri battuti. La mostra retrospettiva delle opere di Eugenio Scomparini sarà aperta già il giorno 20 del mese corrente anzichè nel maggio p. v. come fu annunciato. Coloro che possedendo una o più opere dello Scomparini intendessero di contribuire alla riuscita della mostra, sono pregati di comunicarlo a risparmio di tempo alla Permanente stessa indicandone il soggetto, le misure e il prezzo d'assicurazione e ciò entro il giorno 15 m. c.

★ La mostra delle opere del pittore Leonida Rossignoli si aprirà domani, sabato.

★ Per maggio il Circolo Artistico annuncia un'interessantissima mostra di ferri battuti nella fucina del Calligaris di Udine e di vetri di finissima arte francese volendo, per un eccellente gusto di contrasti, l'una accanto alla'ltra l'opera grandiosa creata dall'artefice al maglio e quella tenue sbocciata da un soffio, l'una e l'altra però quasi gemelle di nascita chè espresse dal fuoco.

Il bilancio della Banca commerciale triestina. Nell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione della Banca commerciale triestina venne presentato ed approvato il bilancio pro 1912 con un utile netto di cor. 653.596.12 di fronte a corone 540.832.92 della gestione pro 1911. Venne poscia deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il 19 aprile a. c. ad ore 4 pom. e di proporre la ripartizione di un dividendo del 6% in confronto del 5½% pagato nell'anno scorso, nonchè una dotazione straordinaria al fondo di riserva A di cor. 30.000 portando a nuovo l'importo di cor. 10.607.42.

Le conferenze sulla legislazione alimentare al Museo commerciale. Dinanzi a numeroso pubblico, il chiaro prof. Giulio Morpurgo direttore tecnico del Museo commerciale tenne iersera nella Sala della Camera di commercio la prima conferenza sulla legislazione alimentare. Il vivo interesse pratico dell'argomento trattato con la competenza che tutti riconoscono al prof. Morpurgo ci ha indotti a pregarlo di voler scrivere per noi una serie di articoli sul codice alimentare, così da corrispondere al bisogno molto sentito dai negozianti di una guida sicura attraverso le complicate disposizioni della legislazione alimentare austriaca. Per questo motivo sarebbe superfluo che dessimo qui un ampio resoconto della notevole conferenza tenutasi iersera al Museo commerciale: rileviamo soltanto ch'essa fu seguita col massimo interesse dall'attento uditorio e che il dotto conferenziere fu lungamente applaudito.

Decesso. Un telegramma di data 31 marzo, da Rio de Janeiro, all'avv. Gortan, dà la dolorosa notizia della morte dell'avv. Demetrio Crisicopulo, avvenuta improvvisamente a bordo del piroscafo dell'Austro-Americana «Imp. Francesco Giuseppe», che arrivava appunto al 31 nella capitale del Brasile, proveniente da Buenos Ayres.

L'avv. Crisicopulo aveva intrapreso un viaggio di diporto nell'Argentina e nel Brasile in compagnia del dott. Nicolich e del sig. Giuseppe Coen, ed aveva raggiunta la meta quando la morte lo colse.

Il defunto era uomo assai colto, piacevole in società. Amantissimo dei viaggi, aveva visitato tutte le parti del mondo. Osservatore profondo e arguto, pubblicò gustose e originali relazioni su quanto aveva veduto nei suoi viaggi transoceanici. Ottimo patriotta, militava nel partito liberale-nazionale e in ogni circostanza aveva dimostrato l'affetto che lo legava alla città nostra.

Il telegramma all'avv. Gortan aggiungeva che la salma verrà trasportata a Trieste. Essa arriverà qui fra il 17 o il 18 aprile.

Società Ginnastica. In seguito all'avvenuto cambiamento degli orari scolastici, le lezioni di ginnastica restano fissate come segue: Allieve (martedì e venerdì) sezione inferiore dalle 5.30 alle 6.15; sezione media dalle 6.15 alle 7, e la sezione superiore dalle 7 in poi. Allievi (mercoledì e sabato) sezione inferiore dalle 5 alle 6; sezione media dalle 6 alle 7 e sezione superiore dalle 7 alle 8.

★ Questa sera alle 9 nella sala di musica si terrà una riunione degli inscritti al corpo di banda.

Associazione del libero pensiero. Il signor Silvio Debeuz, diligente ed amoroso cultore di scienze positive, terrà tre pubbliche conferenze all'Associazione del libero pensiero sull'«età della pietra». La prima, sulle «fonti della preistoria», si terrà lunedì 7 corr., la seconda, sull'«età paleolitica», mercoledì 9, e la terza «l'età neolitica» venerdì 11 corr., alle ore 8.15 pom. nella palestra della Civica Scuola popolare di via Giotto (entrata via Giuseppe Gatteri). Le conferenze saranno illustrate da numerose proiezioni fornite dalla casa Eduard Liesegang di Düsseldorf e da parecchi oggetti neolitici e paleolitici del locale Museo di Storia naturale.

Il posto di direttore del Ginnasio «Dante Alighieri», in concorso. E' aperto il concorso al posto di direttore del Ginnasio superiore comunale «Dante Alighieri». A questo posto è assegnato: 1) lo stipendio di annue corone 4000 col diritto a cinque aumenti quinquennali (il I di corone 500, il II di cor. 600, il III di cor. 700, il IV di cor. 800 ed il V di cor. 900) per ogni cinque anni di soddisfacente servizio, compreso quello che come docente abilitato fu prestato in una scuola media dello Stato, ovvero in una scuola media, pareggiata, di altra provincia dell'Impero, nella quale in questo riguardo si osservi lo stesso trattamento di reciprocità; 2) l'indennizzo di alloggio di annue corone 1700 il quale con l'assegno della II aggiunta quinquennale viene portato ad annue corone 1800 e con l'assegno della III ad annue corone 2000. Delle sopraindicate percezioni lo stipendio e le aggiunte quinquennali sono interamente computabili nella pensione, mentre l'indennizzo di alloggio è per ora computabile soltanto in parte. Istanze documentate al Magistrato civico entro il 2 maggio.

Giubileo di lavoro. Ierlaltro il signor Giuseppe Camerini compì 25 anni dalla sua entrata in servizio della ditta Rietti e Valmarin. In quest'occasione il signor Camerini ricevette da parte dei principali lusinghiere attestazioni di stima e di affetto per la sua zelante attività e felicitazioni dai suoi colleghi. Al festeggiato fu fatto un dono munifico dalla ditta, una medaglia artistica dai principali ed alcuni regali dai colleghi ed ex-colleghi.

Nomina onorifica. La Società zoologica italiana che ha sede in Roma, proclamò nella sua ultima adunanza socio corrispondente il prof. Antonio Valle, conservatore del civico Museo di storia naturale di Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. avv. Demetrio Crisicopulo, dal sig. Demostene A. Chrivani cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Adele e prof. Giovanni Peressini cor. 15, Rosa Frascati cor. 20 a favore della Previdenza; dall'avv. Giusto Dompieri cor. 25, dall'avv. Emilio Giachin cor. 25 a favore dei poveri della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Neri, dalla figlia Antonietta e dal genero Augusto cor. 150, di cui 50 per la Guardia medica, 50 per l'Orfanotrofio S. Giuseppe, 50 per la Previdenza; dalla famiglia dell'estinto, per disposizione di ultima volontà del sig. Antonio Neri corone 50 a favore della Guardia medica e cor. 300 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe per un letto che porti il suo nome; dalla ditta Colombin e Pontini cor. 50, dal sig. Luigi Sanzin cor. 18 a favore della Guardia medica.

Nel trigesimo della morte dell'indimenticabile Milena, dal marito Oscar Radoslovich cor. 25, dalla madre Amalia Marinovich cor. 25, dal signor Gualtiero de Franceschi cor. 10 e dal sig. Giuseppe Benedettich cor. 10, a favore del Fondo «Milena Radoslovich» per soccorsi a famiglie bisognose lloydiane.

— La signora Elena D. Haggiconsta nell'anniversario della morte dei suoi genitori elargì alla Comunità Greco-Orientale corone 50.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore del povero operaio Crisman e dei suoi sei figli, dalla famiglia Reja (in morte del sig. Antonio Neri), cor. 10.

Società Alpina delle Giulie. Domani scade l'ultimo termine per la presentazione dei lavori per la mostra fotografica ed i concorrenti faranno bene di consegnarli o rimetterli a tempo debito alla direzione dell'Alpina. Parecchi soci, fra i quali un gruppo di signorine, hanno dimostrato il loro vivo interessamento a questa prima manifestazione fotografica dell'Alpina con l'inviare o promettere premi per i concorrenti. Fra le istituzioni, la Federazione per il promovimento dei forestieri volle pure inviare quale premio un ricco dono.

★ La Società indice per domenica una traversata da S. Lucia per la sella del Colle Aurato a Cividale, col seguente programma: Alle 8.40 di domani partenza dalla stazione di Campo Marzio per S. Lucia. Arrivo alle 10.44. Pernottamento. Ore 4.30 ant. del 6 sveglia ed alle 5 partenza per la sella del Colle Aurato (Cappella Sieme, m. 869) ove si arriva alle 7.30. Breve riposo. Ore 8 partenza per Drenchia, San Volfango e discesa per Stregna od eventualmente per Clodig a Cividale ove si arriva verso le ore 3 pom. Pranzo. Ore 6.57 partenza con la ferrovia per Trieste, ove si arriva alle 11.13 pom. Inscrizioni fino a stasera alle 9.

Il tiro ai piattelli a Nabresina. Il Circolo dei cacciatori riaprirà domenica ai soci lo «stand» del tiro ai piattelli a Nabresina. L'aspettativa è fra i tiratori vivissima sapendosi che già in questa prima giornata si svolgeranno un paio di «matchs».

Associazione fra ex allievi. I fiduciari dell'A. E. A. sono convocati per questa sera alle 8 nella palestra di via della Valle.

L'assistenza pubblica nel marzo. Durante il mese di marzo u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4574; sussidi straordinari cor. 5117; razioni di minestra 34.650; razioni di pane 48.789; vestiti nuovi completi 5; stivali paia 26; coperte nuove di lana 2; altri indumenti 7. Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 755 persone, durante il mese ne vennero accolte 10; morte ed uscite 8; rimasero alla fine del mese di marzo 757. Nel Riformatorio si trovano 143 corrigendi.

Lavori pubblici all'asta. Per la costruzione completa di un IV piano su due ali dell'edificio principale delle Poste, a Trieste, sarà esperita un'asta pubblica mediante offerte in base a prezzi unitari da stabilirsi dagli offerenti. Il progetto è ostensibile presso il dipartimento tecnico luogotenenziale (porta N. 45).

Le offerte dovranno pervenire alla Luogotenenza sino alle 11 ant. del 29 corr.

Congressi e convegni sociali. La Società fra i pensionati dello Stato terrà un'adunanza sociale domenica 6 corr. alle 4 pom. nella sala di via del Coroneo 15. All'ordine del giorno stanno: Schiarimento degli scopi della Società; lettura della lettera pervenuta da Vienna; eventuali; consegna degli statuti ai soci.

★ L'Associazione «Edera» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di luglio a biglietto celeste e precisamente: dal N. 200000 al N. 200700.

Tentato suicidio. Iersera alle 7.40, la guardia di p. s. N. 409, d'ispezione al Passeggio di S. Andrea, mentre passava in prossimità del chiosco della banda, scorse riversa su una delle panchine una ragazza. Avvicinatasi, constatò che era priva di sensi e che aveva una bava rossastra alla bocca. Comprese che s'era avvelenata e, guardandosi attorno, vide sotto la panchina una bottiglietta contenente ancora un piccolo residuo d'acido fenico. Mandò allora un passante a telefonare alla Guardia medica, mentr'essa andava a procurarsi del latte, per farlo ingoiare alla disgraziata. Il medico, giunto in automobile, visto che l'infelice ragazza versava in gravi condizioni, la fece trasportare d'urgenza all'Ospedale, ove fu sottoposta alla lavatura dello stomaco. Venne accolta nel primo riparto. La disgraziata fu riconosciuta per Maria G., di 19 anni, dalla Dalmazia, abitante con Rodolfo K., in via del Farneto. Sembra che il disperato passo sia derivato da un forte alterco avuto dalla G. con una sorella del K.

Dolore di madre. Elisa S., trentenne, vedova, abitante in via Giulia, fu colpita giorni sono da un'immane sciagura che la gettò nell'ambascia più profonda. La morte inesorabile le strappò, quasi improvvisamente, l'unica sua bimba, Adele, di 5 anni e mezzo, che era tutta la sua consolazione. Una polmonite fulminante la trasse nella tomba, lasciando la disgraziata madre in preda ad un dolore atroce che la straziava indicibilmente, senza un momento di tregua, poichè il dolore di madre non ha fine perchè è troppo forte e non ha termine che con la morte.

Dal momento che vide la propria creatura calata nella fredda tomba, la S. ritenne impossibile continuare l'esistenza senza la sua adorata figliola, e decise di seguirla in breve e di riposare nel sonno eterno accanto a lei.

E ieri notte cercò di effettuare il triste divisamento. Saranno state le 2 quando una sorella, che si trovava a letto in una stanza attigua, udì la S. camminare per la camera, e singhiozzando forte, dire: «Addio, Adele! Presto verrò vicino a te...» Impressionata scese dal letto e si precipitò a vedere cosa facesse e la colse mentre traeva da un cassetto del tavolino una bottiglietta. Gliela strappò di mano con forza e la scaraventò in terra. Conteneva del sublimato corrosivo!

Così la S. fu salvata; ma, poichè si teme che abbia a rinnovare il triste tentativo, è ora sorvegliata da vicino. Povera donna!

Riceviamo e pubblichiamo: «Spettabile Redazione del Giornale «Il Piccolo» in Trieste. - In relazione all'articolo «Dal carcere al manicomio. - Un condannato alle Assise trasportato alle sale d'osservazione» comparso nella puntata N. 11400 d. d. 2 aprile 1913 di codesto giornale, La si invita a sensi del § 19 legge sulla stampa d. d. 17 dicembre 1862 a pubblicare nel prossimo numero del giornale «Il Piccolo» la seguente rettifica: Non è vero che il Giraldi, quando seppe della grave sentenza a suo confronto, sia divenuto furibondo; non è vero che abbia urlato, minacciato e tentato di ferire i guardiani. Non è vero che domato, abbia dovuto esser guardato a vista; non è vero che la sua agitazione anzichè diminuire sia andata sempre più aumentando; non è vero chè legato con cinghie di sicurezza egli sia stato ricoverato nel riparto agitati delle sale d'osservazione. Vero è invece che il Giraldi accolse con calma la lettura della sentenza, che si mantenne calmo e tranquillo anche in seguito, e che il suo trasporto nel civico Ospedale fu provocato unicamente dal fatto che avendo egli rifiutato ogni cibo si rese necessario di ricorrere alla nutrizione artificiale. - Dalla Presidenza dell'i. r. Tribunale Provinciale - Trieste, 3 aprile 1913. - Firmato: Milovcic».

Voleva assistere a un processo e se lo fabbrica per conto suo. L'altra sera Antonio Gerin, di 19 anni, da Villesse, abitante in via della Madonnina N. 8, si recò al Tribunale per assistere dalla galleria al processo dei falsi monetari. La galleria ormai era già piena, per cui il guardiano carcerario d'ispezione alla porta non lo lasciò entrare. Il Gerin, irritato, esclamò: «Cosa te ga ti de comandar qua? Meritaria che te spaco el muso!». Il guardiano lo accompagnò fuori; ma, appena sulle scale, il Gerin si diede a colpirlo con pugni e calci. Accorse una guardia di p. s., che in quel momento saliva e diede man forte al guardiano. Dichiarato in arresto, il Gerin fu accompagnato al Commissariato di via della Muda vecchia, ove continuò ad inveire e a proferire minacce contro il guardiano carcerario. Fu passato agli arresti.

La divisione del caffè. Nel pomeriggio di ierlaltro verso le 6, una guardia che perlustrava la via Giorgio Galatti, vide in lontananza due individui, i quali, seduti su di un carro a scalone, stavano dividendosi una quantità di caffè che tenevano in un sacchetto. Insospettita, si avviò verso i due sconosciuti, e questi allora, afferrato il sacchetto, se la diedero a gambe. Uno solo di essi, però, riuscì a mettersi in salvo: l'altro fu inseguito e raggiunto. Era in possesso di circa tre chilogrammi di caffè del valore approssimativo di dieci corone. Al Commissariato di città l'arrestato si qualificò per Nicolò Milovatz, di 30 anni, da Zara, vetraio, abitante in un alloggio popolare.

— Ed ora veniamo al caffè - disse il commissario.

— Gnente de straordinario, sior mio! Quel'altro, che mi no conosso gnanca de vista, el me ga domandà: «Te piasi cafè?». - «Anca dormindo» ghe go risposto mi. - «E se mi te daria un per de chilì, coss' te diria?». - «Diria che te xe un galantomo!». - «Vien qua, sèntite e ciolte quanto cafè che ti vol». - Me son sentà - continuò l'arrestato - e go ciolto... come che la gavaria fato anca lei...

Il commissario lo mandò in prigione.

La colpa della tabaccaia. La signora Marta Vidulich, proprietaria dello spaccio di tabacchi in via Giosue Carducci 15, fece giorni fa il bilancio della sua azienda, e constatò l'ammanco di 138 corone. Dove erano andate a finire? La rivenditrice, Lucia Chersovani, di 20 anni, da Gorizia, abitante in via della Guardia 14, si dimostrò molto confusa.

— Lei la dovaria pur saver dove che xe andai sti soldi - disse severamente la padrona.

— Certo che so - rispose la ragazza. - Li go imprestai, e domani andarò a ciorli.

— La vardi che domani la se devi meter in regola...

All'indomani, però, la Chersovani, invece di portare il denaro mancante, fece una confessione:

— Ieri no ghe go dito la verità, signora - disse la giovane a occhi bassi. - I soldi li go consumadi mi per la merenda e comprando qualche picoleza che me ocoreva.

— Ah, cussì la xe? La vegni con mi...

E la signora Vidulich, trasformatasi in guardia di p. s., accompagnò la colpevole alla Direzione di Polizia. Colà la Chersovani ammise l'infedeltà e fu trattenuta in arresto.

Arresto del sospetto autore di un furto. Come a suo tempo narrammo, martedì verso il mezzogiorno, i ladri entrarono nel lavoratorio dell'orefice Ernesto Sussa, in via degli Artisti N. 4, e rubarono una quantità di anelli, orologi e braccialetti, del valore di circa 400 cor. Il furto avvenne mentre il Sussa si trovava a pranzo. Apprendiamo ora che, quale sospetto autore del furto, venne arrestato tale Umberto T., di 26 anni, da Trieste. Il giovanotto si protestò innocente; ma il commissario, in attesa di chiarire la faccenda, lo trattenne in arresto.

Il furto d'una cinghia di trasmissione. L'altro ieri il meccanico Demetrio Duramani, di 22 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 26, occupato presso il «Pastificio Triestino», fu incaricato da un suo superiore di recarsi nei locali dell'ex-pastificio Girardelli, siti al N. 1605 di S. Giovanni di Guardiella e ora proprietà del «Pastificio Triestino», per fare una nota esatta del materiale colà contenuto. Il Duramani, entrato nei suddetti locali poco dopo il mezzogiorno, si allontanò, dopo aver ultimato il suo lavoro, verso le 7 pom. Ieri mattina la portinaia Teresa Valentich, addetta alla fabbrica ex-Girardelli, constatò che da una macchina mancava una cinghia di trasmissione della lunghezza di 15 metri. Sicura che il meccanico, il giorno antecedente, non la aveva tolta, telefonò della constatazione fatta agli uffici del Pastificio, siti in via della Tesa. Il meccanico, in-

COMUNICATI*)

Il sottoscritto si sente in dovere di rendere pubbliche grazie al chiarissimo primario **dott. A. de Grisogono** ed all'egregio secondario **dott. G. Susa**, i quali, con due difficilissime operazioni strapparono da certa morte la di lui consorte.

Infinite grazie anche all'esimio **dott. Ivo Reja**, medico comunale a Basovizza, il quale prestò la sua valente opera durante il lungo percorso della malattia.

Un grazie pure alla signora Gregoretti, infermiera al civico Nosocomio, per la materna assistenza prestata.

Basovizza, 3 aprile 1913.

Giuseppe Gorkic
dirigente scolastico.

Il sottoscritto avverte i propri consortisti che per **domenica 6 aprile 1913**, alle **ore 9.30 ant.**, è indetto il VI congresso generale ordinario, il quale verrà tenuto nella sede dell'**Istituto per le piccole industrie**, via del Lazzaretto vecchio N. 52, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura ed approvazione del precedente P. V.
2. Operosità del VI.o anno sociale (1912).
3. Lettura ed approvazione del Bilancio pro 1912.
4. Elezioni della Direzione e della Giunta di sorveglianza.
5. Eventuali proposte.

Per il Consorzio industriale triestino fra operai scalpellini ed ornatisti, in Trieste
LA DIREZIONE

N. 1058/13.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso:

1.o al posto di comandante delle guardie comunali di Grado con l'emolumento d'annue cor. 1380, più annue cor. 120 quale indennizzo per l'uniforme;

2.o al posto di una guardia comunale con l'onorario di annue cor. 1200 e con l'indennizzo d'uniforme pure di annue cor. 96.

Il servizio avrà principio col 15 maggio 1913. I concorrenti sudditi austriaci, cattolici, dell'età non maggiore di 40 anni, muniti di certificati di buona condotta, dovranno comprovare la conscenza della lingua italiana e tedesca e produranno le loro domande possibilmente in persona a questo Municipio entro il 25 corrente.

Grado, 1. aprile 1913.

Il Podestà:
Dott. MARCHESINI, m. p.

Tutte quelle persone che al 25 marzo 1913 fecero acquisti nell'oreficeria di **IGINIO BONIVENTO, in via Cavana 4**, possono ritirare l'importo speso nel suddetto giorno.

Si continua a restituire un giorno al mese il denaro pagato per gli acquisti fatti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

terpellato in proposito, confermò di aver lasciato la cinghia al suo posto; ma, siccome fu trovata aperta una finestra che dà sulla vicina campagna Springer, se ne dedusse che la cinghia, del valore di 500 corone, doveva esser stata rubata durante la notte da ignoti introdottisi nella fabbrica, passando per la finestra.

Del fatto fu informato il Commissariato del rione, che avviò indagini.

Ancora sull'odissea di una macchina. A proposito della tentata truffa a danno della filiale in Trieste della Fabbrica di macchine riproduttrici «Roneo-type», apprendiamo che Enrico Mattioni fu trattenuto in arresto. Gli altri, Alfredo Schierone e Giovanni Maniago, poterono dimostrare il primo di aver fatto semplicemente e onestamente la parte di mediatore; il secondo di aver... rimesso le 350 corone consegnate al Mattioni come sovvenzione di pegno per la macchina: e furono rilasciati.

Furti. Il marinaio Mariano Vinolich, di 32 anni, abitante a Zara, e occupato a bordo del piroscafo «Lovranich», della «Ragusea», fu arrestato l'altra sera al molo della Sanità sotto l'imputazione di aver rubato dalle provviste di bordo zucchero e caffè per un valore di corone 26.88. Fu deferito al Giudizio.

★ Carlo B., di 19 anni, abitante in via del Lloyd, fu ieri mattina arrestato nell'«hangar» N. 69 del Punto franco di Sant'Andrea, perchè colto mentre nascondeva una matassa di corda del valore di cor. 6 e di proprietà dei Magazzini Generali. Venne messo a disposizione del Giudizio.

Morsicato da un cane. Il ragazzo Luigi Minghinelli, di 13 anni, abitante in Valle di Rozzol N. 575, ieri, morsicato da un cane al polpaccio destro, riportò una lesione che si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Cadute. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate cadendo: Antonio Longhi, di 9 anni, abitante in Rozzol-Settefontane N. 273, con ferite ad ambe le mani; Bruno Piazza, di 15 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 6, con una ferita alla palma della mano destra; Giovanni Nicolich, di 26 anni, bracciante, abitante in via Carpison 14, con una contusione al crure destro ed un ematoma al parietale sinistro; Antonio Lenassich, di 8 anni, abitante in via delle Beccherie N. 9, con una ferita lacera sopra l'occhio sinistro; Aurelio Panzera, di 2 anni e mezzo, abitante in via Andrea Rapicio N. 5, con una ferita alla lingua; Giuseppe Bertoli, di 33 anni, impiegato, abitante in via della Maiolica N. 12, con contusioni alla fronte; Gina Lusnig, di 26 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 465, con la distorsione del piede sinistro; Antonio Cociancich, di 43 anni, bracciante, abitante in via di Crosada N. 12, con una ferita lacera al parietale destro; Mario Pinter, di 14 anni, abitante al vicolo delle Rose 7, con ferite alla fronte.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Antonio Battistini, di 34 anni, bracciante, abitante in via di Ponzianino N. 3, per una ferita all'occhio destro; Giovanni Slocovich, di 32 anni, inserviente postale, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 321, per una ferita al mignolo sinistro; Giuseppina Spina, di 19 anni, abitante in via del Molino piccolo N. 8, per una ferita all'indice destro; Romano Tonazzi, di 26 anni, manovale, abitante in Chiarbola Superiore 150, per una ferita al mignolo sinistro; Nicoletto Cimadori, di 4 anni, abitante alla salita di Gretta N. 9, con una ferita all'anulare sinistro; Lodovico Saitz, di 15 anni, elettrotecnico, abitante in via Vittorio Alfieri N. 10, per una ferita di punta alla pianta del piede sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Contrasto.* Qualora, malgrado la pubblicazione dell'editto, nessuno insinui e comprovi un diritto di erede entro il termine prefisso, l'autorità, cui spetta la ventilazione ereditaria, senza far luogo ad ulteriori atti relativi, consegna l'eredità come vacante al Fisco. — *Montecarlo* 1913. Vincenzo Monti nacque ad Alfonsino (Ferrara) il 19 febbraio 1754 e morì il tredici ottobre 1828. Fu grande poeta e prosatore e contribuì col Parini, coll'Alfieri e col Foscolo a rimettere in onore il culto di Dante. Sua moglie Teresa di Giovanni Pichler, morì a Milano il 19 maggio 1834. — *Trepidante.* Se, compiuto il periodo di prova, il principale non fa osservazione alcuna all'impiegato, s'intende che questi ha corrisposto, nè può quindi essere licenziato al momento bensì previa disdetta di sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare. — *Elisa.* I merletti neri si piegano in pacchetti legati ai due capi e si immergono nella birra sfregandoli con precauzione. Si avvolgono poi in una salvietta e si stirano, ancora umidi, e dal rovescio, sopra una coperta di lana, avendo cura di interporre una mussola fra essi e il ferro. I merletti ingialliti s'insaponano alquanto; poi si fanno bollire in un'acqua di sapone con un pezzetto di candela di un cm. e mezzo per litro circa. In un quarto d'ora o poco più il merletto avrà riacquistato la bianchezza primitiva. — *Urgentissimo* 1000. Su Schiller guardi quanto ne scrissero Andrea Maffei, Carlyle, Carolina von Wolzogen, Grün, Thomas e Calvini; su Heine l'opera del Ricci; su Byron lo studio della marchesa de Boisshy (contessa Teresa Guiccioli) e per gli altri... abbia la bontà di considerare che il numero delle domande che riceviamo è molto rilevante e che, perciò, dobbiamo distribuire lo spazio riservato a questa rubrica con una ripartizione quanto più possibile equa tra i vari richiedenti. — *Povera carriera.* 1. Gli studi compiuti all'estero non sono riconosciuti in Austria. Un politecnico di quel genere esiste tra l'altro a Zurigo. 2. Si rivolga direttamente al comando dell'Accademia navale di Fiume. — *Testamento.* 1. Un atto di ultima volontà vitto di proprio pugno (testamento olografo) non occorre sia firmato da testimoni. 2. Per i cittadini esteri è ufficiale di Stato civile il rispettivo console. — *Padre.* Si tratta di un deplorevole abuso: Ella ha senz'altro il diritto di far esentare il Suo ragazzo da tutte le pratiche religiose, non così dalle lezioni di religione che in Austria fanno parte dell'insegnamento obbligatorio. — *Lirico.* Il famoso tenore De Negri, allorchè anni sono si ritirò dalle scene, andò ad abitare ad Alessandria della Paglia. — *Per la pace.* Strano genere d'amore il Suo! Pretendere che la fidanzata resti tutto il giorno tappata in casa come un eremita, senza mai un divertimento, mai una passeggiata, mai un teatro, un concerto, uno svago qualunque, è voler dimostrare affetto tormentando, il che, oltre che ingiusto, è - se lo tenga bene in mente - anche pericoloso. E se la... vittima un bel giorno si stancasse e La mandasse a quel paese? — *Stellio.* I figli della moglie separata dal marito portano il nome di quest'ultimo. Se però il marito può dimostrare l'illegittimità della prole, questa porta il nome della madre. — *Fiumano.* Il diretto che parte da Fiume alle 8 ant. arriva a Budapest alle 9.35 pom. — *Paziente.* 1) Alcuni rigattieri acquistano carta stagnola pagandola 16 cent. al chilogramma. 2) Non conosciamo nessuno schiavo liberato con.... francobolli usati. — *Studente.* L'aver assolto il II corso dell'Accademia di commercio non dà diritto al volontariato d'un anno. — *Scommessa pro Lega.* L'impiegato di p. s. che, fuori dell'esercizio delle sue funzioni, procede ad un arresto arbitrario si rende colpevole del crimine di pubblica violenza punibile col carcere da sei mesi ad un anno. In casi speciali la pena può essere estesa fino a cinque anni. — *Adiratissimo.* Ella sarà l'uomo più adirato di questo mondo e forse per questo sragiona. Come vuole pretendere che un giornale pubblichi quella sequela d'insolenze che costituiscono la Sua lettera contro una donna che, a torto o a ragione, ha pensato bene di liberarsi di Lei? Che cosa vuole che importi ai lettori dei Suoi casi d'amore? Si sfoghi per conto proprio componendo un poema di 100000 versi! Giunto alla fine vedrà che l'ira sarà completamente sbollita! — *Studente.* Si rivolga direttamente al Rettorato dell'Università. — *Massaia.* Il premio di fondazione Rossetti per premiare la fedeltà dei domestici si conferisce ogni 10 anni. — *Assiduo lettore.* 1) No. 2) Ortensia 11 gennaio. 3) Non conosciamo esattamente quella distanza in linea d'aria. 4) Per pulire il velluto si consiglia dai manuali la trementina. — *Triestina* 22. Benzina. — *Forestiero.* La valle Rosandra, il cui torrente ha un percorso di 15 chm. è l'antica val Lusandra di cui si parla nei vecchi documenti. Posta sul limite di provincie disunite in passato, e prossima a varie vie commerciali essa aveva una grande importanza. Vi si accede da S. Giuseppe di Rosmagna. — *Segreto.* Per se si rivolga alla Beneficenza italiana, per i Suoi bambini all'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia (palazzo municipale piano III, porta 96). — *Curioso.* Adelma non esiste nel calendario. — *30 febbraio.* Per entrare nella Scuola militare di Modena, bisogna possedere l'attestato di licenza di un istituto tecnico o di un liceo del Regno; bisogna essere cittadini italiani ed essere dichiarati abili alla visita medica. Un grado troppo forte di miopia è causa di esclusione. — *Artista fidente.* Per quell'indirizzo si rivolga al giornale «La Nazione» di Firenze.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.1, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 753.7. Oggi: Alta marea 8.07 ant. e 8.32 pom. - Bassa marea 2.14 ant. e 2.26 pom.

Ogni giorno una. Alcuni amici decidono di fare un «pic-nic». Uno pensa all'arrosto, uno alle frutta ecc. Si va in campagna, vien l'ora della colazione, tutto è pronto meno il vino. Tutti si rivolgono a Colli, che se n'era incaricato, dicendogli:

— Ma al vino non devi pensare tu?

E lui:

— Avete ragione. (Facendosi pensieroso): Ecco che ci «penso»... Ed ora mangiamo!

TEATRI

La stagione lirica al Teatro Verdi

Come tutte le cose procedute molto regolarmente, molto ordinatamente, la stagione lirica di quest'anno al Teatro Verdi può essere ricapitolata in chiusa senza troppi commenti. Il Lovrich si dimostrò ancora una volta espertissimo uomo di teatro, abile e sicuro nel tracciare un programma, ricco d'iniziative e di risorse nel superare gli imprevedibili e inevitabili punti scabrosi durante lo svolgimento di questo programma: e nessuno potrà negare che la stagione sia stata da lui condotta in modo magistrale, con tale regolarità nella serie ininterrotta delle rappresentazioni e nella successione degli spettacoli da potersi citare a modello di perfetta organizzazione.

Che il programma non fosse tale da accendere forti passioni artistiche contemporanee, era stato osservato già in precedenza. Era un programma piuttosto conservativo, e a ciò contribuiva anche la larga parte che giustamente si volle fatta alle esecuzioni commemorative di musica verdiana. Delle due novità, l'«Isabeau» e la «Luisa», nè l'una nè l'altra poteva considerarsi propriamente un'opera di battaglia: alla maggioranza del nostro pubblico piacque più la seconda che la prima; indicazione notevole di diversità del gusto rispetto ad altri teatri dove la musica del Mascagni andò alle stelle, mentre non ebbe che accoglienze di stima la musica del maestro Charpentier. Si può dire che quello di Trieste fosse il primo teatro fuori di Francia dove l'elemento di commozione popolare che si nasconde abilmente sotto l'elaborata e pittoresca musica della «Luisa» trovasse accesso al cuore della folla. Sull'«Isabeau», meno abile e meno saldamente costrutta della partitura francese, le opinioni si divisero; benchè non possa dirsi che non fosse ascoltata anche questa con interesse. Novità quinquagenaria, e purtroppo con tutti i segni dei suoi cinquant'anni, «Giulietta e Romeo» fece irrimediabilmente l'impressione d'un'opera vecchia; non piacque; e il pubblico se ne sbrigò in una sera, sacrificandola senza troppo rimpianto alle deficienze della sua esecuzione. Per quanto l'opera francese del tipo 1850 non sia il campo d'onde il gusto moderno possa sperare di dissotterrar qualche cosa di vivo, è forse da dolersi che alla prima rappresentazione di «Giulietta e Romeo» non ne sia seguita un'ultima: tutti non poterono udirne quella rappresentazione unica, e per molti triestini il vecchio spartito, che certamente non si riprenderà più, è come se non fosse stato mai rappresentato nella città.

Quale contrapposto di fiamma viva, invece, a dispetto degli anni, nei vecchi spartiti di Giuseppe Verdi! Il «Nabucco» fu il miracolo della stagione. Scritto nella giovinezza del maestro, meno ricco di commozione agitatrice, meno sapiente nella progressione dell'intensità drammatica, più sobrio, più austero, più nudo, pareva dovesse essere una lapide commemorativa alla quale il pubblico si sarebbe soffermato con riverenza un solo istante. Inaspettatamente affermò invece una forza vitale, che nessuno avrebbe osato predirgli, e riuscì a un vero successo teatrale continuato per lunga serie di sere. Del «Rigoletto» non parliamo: per quello non è mai tramontato il sole; probabilmente non tramonterà mai. Della «Messa da Requiem», che non si eseguiva da quarant'anni e che riapparve in tutto il fulgore ispirato del trionfante periodo verdiano d'«Aida», sarebbe stato lecito attendersi in occasione così solenne una esecuzione migliore. L'impresa seppe vincere invece un cimento ardito con l'esecuzione del «Barbiere di Siviglia». Doveva essere molto bella questa esecuzione, o non essere, poichè su questi vecchi spartiti immortali il pubblico non ammette le vie di mezzo. E fu in verità molto bella, e altamente vittoriosa.

Per la «Valchiria» non è d'uopo spender parole. Essa appartiene alla specie delle rocche incrollabili. Il suo successo segnò un'ascensione anche sulle precedenti esecuzioni. Nel 1893 aveva avuto 13 rappresentazioni, nel 1897 ne aveva avuto 14, quest'anno 15. Fu lo spartito che più lungamente tenne il campo: 12 rappresentazioni ebbe in abbonamento e 3 a prezzi popolari.

Il «Nabucco» fu rappresentato 11 volte (9 in abbonamento e 2 popolari); «Isabeau» 10 volte (9 in abbonamento e 1 popolare); «Luisa» 10 volte (9 in abbonamento e 1 popolare); «Rigoletto» 9 volte (8 in abbonamento e 1 popolare); il «Barbiere» 5 volte (4 in abbonamento e 1 in appalto sospeso); la «Messa da Requiem» ebbe tre esecuzioni, delle quali una popolare, e «Giulietta e Romeo» fu rappresentata una sera in abbonamento. Complessivamente furono 64 rappresentazioni: gli abbonati ne ebbero 53, con 3 di regalo; il pubblico delle serate popolari 9; e il «Barbiere» fu eseguito una sera in appalto sospeso.

Il successo finanziario della stagione incominciò a delinearsi nettamente, dopo la catastrofe dell'opera gounodiana, con la straordinaria fortuna delle esecuzioni verdiane e segnò poi un'ascensione continua sino alla fine. La massima media degli incassi fu conseguita con le rappresentazioni straordinarie del «Barbiere», che raggiunsero la stessa cifra della memorabile prima edizione di «Salomè». Fu anche l'opera meglio eseguita; e vi tennero dietro con esecuzioni complessive lodevolissime la «Valchiria», l'«Isabeau» e il «Nabucco»; buone le esecuzioni delle altre opere; manchevole soltanto quella di «Giulietta e Romeo».

L'impresa seppe farsi valere specialmente nelle pronte e felici sostituzioni degli artisti che, compresi nel cartellone, non poterono presentarsi per malattia. In fatto di baritoni, il pubblico guadagnò decisamente nel cambio: gli erano promessi due buoni artisti, il Benedetti ed il Nani, ed ebbe il Bellantoni e una celebrità come il De Luca. I tenori Pintucci e Schipa sostituirono i tre tenori che non poterono presentarsi, il Bendinelli, il Carasa e lo Schiavazzi. Nel personale femminile si ebbero due nomi di più: la Sari e la Garibaldi.

Brillarono nella stagione come cantanti ed interpreti eccezionali i baritoni Stracciari e De Luca ed il basso Ludikar, che ne sostenne tutto il peso, dal principio alla fine. Valentissimi elementi femminili apparvero la Burchi, la Galli-Curci, la Llacer, la Magana-Lopez. Ottimi fra gli elementi maschili il baritono Bellantoni, il tenore Vaccari, i tenori Schipa, Andreini e Carpi, il basso Ricceri.

La stagione s'integrò con tre concerti, due dei quali, nel dicembre, diretti dal maestro Giuseppe Barone, ed uno, domenica scorsa, diretto dal maestro Rodolfo Ferrari. Il maestro Ferrari si riaffermò anche quest'anno, durante tutta la stagione, per quello strenuo concertatore e direttore di spettacoli che il pubblico conosce ed ammira. Ma a parte i meriti dei chiarissimi musicisti che li diressero e il valore della falange orchestrale, i tre concerti non furono certo di tale importanza da poterli considerare una parte viva nella funzione musicale del Teatro Verdi. A Trieste i concerti sinfonici sono quasi sempre ripetizioni della stessa musica, ormai troppo udita; ed è urgente che si rinnovi un poco il repertorio delle esecuzioni orchestrali. Inoltre, tre concerti, tenuto per conto delle esecuzioni della «Messa da Requiem», son troppo pochi ai giorni nostri per i bisogni musicali di una grande città. E massime dacchè uno di questi, presentato come commemorazione wagneriana, non fu che un mezzo concerto, limitato a quattro notissimi brani di musica, senza alcuna larghezza di commemorazione, se non quella che vi apportò la lucida sintesi oratoria del prof. Baccio Ziliotto.

Dobbiamo senz'altro applaudire al concetto cittadino che volle affidati i due discorsi commemorativi della stagione a due giovani ingegni del nostro paese: e fu caldo e smagliante quello del dott. Attilio Tamaro per la gloria nazionale di Giuseppe Verdi, come riuscì a penetrare con intelligenza vivida nell'opera di Riccardo Wagner la parola del prof. Baccio Ziliotto.

Politeama Rossetti. Con pieno successo per tutti gli esecutori e molti applausi, fu data iersera la seconda rappresentazione della «Reginetta delle rose», del m.o Leoncavallo.

Questa sera si replica la divertente «Casta Susanna»; domani si rappresenterà «La vedova allegra».

Domenica, alle ore 3.30, si replicherà «Il principe di Lussemburgo».

Fenice. La bella e sentimentale operetta del maestro Leo Ascher «Sua Altezza balla il valzer» chiamò iersera alla quarta replica pubblico molto numeroso. Applauditissimi la signora Friedl e il Guttmann nonchè gli altri artisti. Parecchi pezzi furono replicati.

Questa sera ha luogo la beneficiata dell'attore Felice Engel con la brillante operetta «Il mangiadenne» del maestro Eysler.

Eden. Anche iersera il teatro era straordinariamente affollato e la suggestiva scena mimico-danzante della sirena fu molto gustata e applaudita. Applausi calorosi s'ebbero pure la graziosa Dantes, la Lombardi e la Berange. Sabato debutterà la «soubrette» tedesca Hansi Führer della quale si dice molto bene.

Teatro a sezioni. Nel Teatro minimo Bellini (via dell'Acquedotto 39) verrà inaugurata domani sabato una serie di spettacoli drammatici a sezioni della durata di oltre un'ora ciascuno, eseguiti dalla comica compagnia italo-veneta E. Corazza diretta da Vittorio Bratti, la quale eseguirà commedie istruttive ed educative, sotto la costante sorveglianza della «Lega degli insegnanti». Le rappresentazioni avranno luogo ogni mercoledì e sabato dalle 3 alle 6 pom., e ad ogni recita verrà eseguita una commedia in un atto e una farsa, nella quale prenderà parte la maschera di Arlecchino. Domani si rappresenterà: «Redenzione», lavoro istruttivo e morale in un atto di E. Renzi. Seguirà la brillantissima farsa: «Arlecchino fanatico per farsi bastonare».

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia operettistica italiana Jole Baroni. - Ore 8. - «La casta Susanna», in 3 atti di Jean Gilbert.

FENICE. Compagnia viennese d'operette. Dirett. V. Eckardt. Ore 8. «Il mangiadonne» in 3 atti del m.o Eysler.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

PATHEFONO Salone Concerto. (Ore 9-23).

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

I falsi monetari originali.

BATTONO SCUDI FALSI MA D'ARGENTO.

(Corte d' Assise di Trieste).

Quesiti e requisitoria.

Ieri in un'unica udienza, terminata alle 3.20 pom., è stata pronunziata sentenza nel dibattimento contro i falsi monetari Bevilacqua, Iaschi e Kohl. Il dibattimento probatorio era stato dichiarato chiuso la sera precedente, onde, testo entrata la Corte, vennero letti alle parti ed ai giurati i quesiti relativi agli accusati.

Si tratta di cinque questioni identiche per ciascuno di essi, e precisamente: Una principale relativa alla falsificazione di monete; due eventuali, l'una circa l'aver ad altri fornito materiali per la falsificazione e l'altra la spendita delle monete; e due suppletorie rispettivamente in relazione al particolare pericolo ed alla riconoscibilità delle monete.

Non avendo fatto nè P. M. nè difensori alcuna eccezione alla compilazione dei quesiti, il presidente dà la parola al rappresentante della legge proc. di Stato dott. Zumin per le sue deduzioni, che abbiamo riportato nel «Piccolo della sera» di ieri. Esse conclusioni sono di colpevolezza per tutti e il verdetto invocato, di affermazione ai quesiti, tende ad una severa condanna.

Il difensore di Rodolfo Bevilacqua.

Il dott. Robba prende primo la parola nel collegio di difesa essendo il Bevilacqua, suo patrocinato, l'accusato più importante. E premette che si atterrà alla questione di fatto, poichè altri valenti oratori lo devono seguire, e ad essi, per la speciale posizione dei loro clienti, sono appunto chiamati a svolgere argomentazioni di diritto.

Del resto - continua - i giurati sono appunto chiamati a decidere questioni di fatto. Ad ammetterle od a negarle prescindendo da qualunque considerazione giuridica. Ed essi affermeranno o negheranno a seconda che parrà loro se i fatti siano stati commessi per pravo animo o per ineluttabile necessità.

«Si guardi - esclama - l'esistenza di Rodolfo Bevilacqua, si penetri nel fondo di essa e poi si dica qual mai più dura necessità abbia inesorabilmente spinto un uomo su le vie del peccato!». A Bevilacqua, oggi, la società vuol chiedere ragione di un diritto che ritiene egli abbia leso. Ma non aveva essa società già leso ai suoi confronti il diritto che ha ciascun uomo di lavorare a seconda delle proprie forze e di sfamare i suoi figli? Bevilacqua ha cercato lavoro, ha lavorato come e quando ha potuto, egli minato dal male, debole, denutrito. Quello scheletro ha portato sacchi fino a cadere, non ha trovato pane fino a sfamarsi. E se un giorno - la vigilia di Natale - pei bimbi che domandavano pane ha commesso l'atto che ha pur commesso, quale uomo di cuore oserà condannarlo?

A questo punto il difensore passa ad illuminare di una luce fortemente emotiva la tragedia del bisogno che si è svolta nella famiglia Bevilacqua e la orribile tragedia spirituale che si deve essere combattuta nel cervello di quel padre che ogni sera doveva cercare nel sonno che non veniva la tregua alle convulsioni del ventre dei suoi cari macilenti per fame.

E conclude chiedendo ai giurati un verdetto non pur che ridoni alla famiglia spaurita il suo capo, ma che lo raccomandi alla società per gli usciti dal carcere, onde la gioia della assoluzione non sia tagliata dal resuscitare di quella tragedia della fame che ha dato luogo alla triste causa ora discussa.

In difesa di Mario Jaschi.

Per il secondo accusato, Mario Jaschi, più gravemente adombrato fra tutti, parla il dif. dott. Zennaro. Egli raccoglie tosto l'invito fattogli dal precedente oratore e si addentra in un esame giuridico della causa. Premette innanzi tutto che qui si tratta di monete fabbricate con argento di titolo e lega eguale a quella dello Stato, epperò non potersi parlare di una comune falsificazione. Ora, mentre le legislazioni di tutti gli altri Stati europei contemplano come reati men gravi le falsificazioni quale è quella attuale, i giurati che non son tenuti ad una legge vecchia qual'è la nostra, non possono sottrarsi a considerazioni quali quelle che suggerirono gli altri legislatori a distinguere. Ma nel caso odierno un altro elemento poi interviene ad attenuare la responsabilità degli accusati - e cioè il loro modo ingenuo e primitivo di lavoro, quale certo non caratterizza una sistematica intenzione di operare il falso su larga scala.

La Zecca di Vienna - continua il difensore - ci parla di 96 pezzi falsificati. Gli accusati ne affermano un massimo di 50. Bisognerebbe credere all'autorità della Zecca... ma è essa nei suoi giudizi attendibile? Secondo l'avviso dell'oratore, no. Troppi sono gli errori, provati, in cui essa è incorsa in questo e in altri pareri per poter dare al suo responso un valore assoluto.

Stando a quanto affermato dagli accusati, si tratta dunque di 50 pezzi al massimo, fabbricati. Con un lucro di due corone per ciascun pezzo. Cinquanta corone a testa han dunque lucrato questi due disgraziati, e la modestia loro è una nuova riprova della necessità del movente. Perchè - accentua il difensore - se Bevilacqua stava male, Jaschi non stava meglio. La loro unione è l'unione di due miserie. Meglio di due disperazioni. In ogni caso gente affamata in attesa, che in un mese ha vissuto con 50 corone! La stessa modestia di lucro in coloro che sentivano imprescindibile il dovere di sfamare la famiglia, è sufficiente riprova che parlar di falsi monetari è per lo meno romanticamente eccessivo.

Ma poi: quale è il danno portato alla società? Quale allo Stato? A questi nessuno se le autentiche monete legali valgono tanto quanto valgono quelle sequestrate. Ed a coloro presso i quali furono spese, qual danno se in cambio di 5 corone era dato del metallo che ne valeva tre?

I giurati non possono e non debbono adunque - conclude l'oratore - dare ai fatti commessi un'importanza superiore alla loro portata, scambiare per pericolosi degli esseri umili, fiaccati e così poco pericolosi da osare soltanto di spendere moneta di eguale valore a quella che l'autorità statale spende e ci costringe a far circolare.

E invoca una assoluzione.

Il difensore di Carlo Kohl.

Ultimo si leva il dott. Barich, in difesa di Carlo Kohl. Egli premette un caldo saluto ai giurati triestini, cui per la prima volta ora si presenta, e che hanno fama di aver giudicato sempre con vera scienza e coscienza. Ora il caso di Carlo Kohl è quello che tipicamente - a suo avviso - ha bisogno di essere giudicato con diritta coscienza. Se i due coimputati sono confessi perchè furono sorpresi in flagrante, nulla altro che un cumulo di ombre si addensa sopra il capo del suo difeso. Ed esclama: — E vorrete voi, signori giurati, mandare in galera questo disgraziato contro il quale il rappresentante della legge non ha adunato che parole, non ha saputo provare un solo fatto... vorrete mandarlo in galera da 10 a 20 anni?

Pres. (interrompendo): Ma ella sa, signor difensore, che non si può parlare della pena.

Dif. Non lo so. So che la legge dice che nessuno deve ignorare la pena di un crimine... e se tutti debbono saperlo non vedo perchè non se ne possa parlare...

Pres.: Ma...

Dif.: Bè! Oramai l'ho detta, signor presidente... e non sarò io certo colui che vorrà polemizzare coll'illustrissimo signor presidente.

Riprendendo la sua arringa, il difensore di Carlo Kohl passa ad esaminare diligentemente, una per una, le risultanze processuali in rapporto al suo patrocinato. E innanzi tutto si fa a dimostrare che la versione data da lui per giustificare le due compere fatte di argento dal Dussich, è ben lontana dall'essere falsa. Potrà apparire poco verosimile, ma non per una inverosimiglianza si può - con scienza e coscienza - mandare un uomo in galera.

C'è poi la questione del pezzo da cinque corone speso dalla tabaccaia. E' stato detto in processo che esso sembrava falso. Ma dal sembrare all'essere c'è gran differenza, e non si può colmare la lacuna con una condanna. E poi, se pure nel Kohl fosse stato il sospetto che quel pezzo da 5 corone, ricevuto chissà da chi, era falso, così come avevano sospettato, non provato, la prima tabaccaia ed il signore da essa incaricato di avvertirne la seconda; se un sospetto fosse sorto ed egli avesse tuttavia speso... ebbene ciò è umano. Spese tosto anche la seconda tabaccaia quando fu avvertita del sospetto e rispose «a mi me par bon e lo dago via subito!». Ciò è troppo umano - leggero se si vuole - ma umano perchè su una tale considerazione si possa fondare un verdetto di colpevolezza.

Null'altro che ciò sta contro Carlo Kohl. Nè la sua vita privata, nè il suo passato e perciò chi giudichi con vera coscienza non può volerlo in galera. E reclama un verdetto assolutorio.

L'assoluzione.

Sono le 3.20 quando i giurati rientrano. Il verdetto è negativo per tutti.

Per Bevilacqua 12 «no» per la falsificazione, 8 «no» e 4 «sì» per aver fornito materiale per battere moneta e 6 «sì» e 6 «no» circa la spendita. I due quesiti suppletori sono perciò eliminati.

Per Jaschi, rispettivamente ai medesimi quesiti: 10 «no» e 2 «sì»; 8 «no» e 4 «sì»; 6 «sì» e 6 «no».

Per il Kohl, rispettivamente ancora 12 «no» per tutti e tre i quesiti.

In base a tale verdetto il presidente pronuncia sentenza assolutoria.

IL DIBATTIMENTO DI OGGI.

Questa mattina incomincia alle Assise il dibattimento contro Giovanni Ivancich e compagni, accusati del crimine di omicidio, che fu rinviato il 13 marzo.

Presiederà il cons. d'Appello dott. Andrich; siederanno alla difesa i dott. Mandic, Rossi e Petronio.

Per questo dibattimento sono preventivati quattro giorni.

MARINA E NAVIGAZIONE

Quattro piroscafi acquistati per la marina libera a.-u.

Un caso che non si verifica tanto frequentemente negli annali di tutte le aziende marittime e specialmente in quella austro-ungarica, è quello effettuato dall'armatore cav. D. Tripcovich di Trieste, il quale in questi ultimi giorni concluse d'un tratto l'acquisto di ben quattro piroscafi dello stesso tipo, dimensioni e portata.

I quattro piroscafi che appartenevano ad un armatore inglese, tutti costruiti nello stesso cantiere, si chiamano «Bellena», «Bellanoch», «Bellaura» e «Bellenden», hanno conservato il nome d'origine anche dopo il cambiamento di bandiera.

Il «Bellena» è già arrivato a Trieste proveniente da Rotterdam e sta scaricando carbone alla Ferriera di Servola. Per sabato è atteso qui il «Bellanoch» carico di carbone dall'Inghilterra. Gli altri due arriveranno entro la terza decade del corrente mese.

I quattro vapori che vengono ad arricchire la marina libera a.-u. e più ancora la flotta della ditta D. Tripcovich, sono gemelli in tutto e per tutto: stazzano 2727 tonnellate di registro lordo e 1730 tonn. di registro netto ed hanno la portata di 4100 tonnellate ciascuno: lunghi 310 piedi inglesi per 39.2 di larghezza e 23.8 di puntale, hanno una macchina a triplice espansione della forza di 1250 HP che a pieno carico imprime loro la velocità di 11 miglia orarie.

Dati i viaggi cui erano destinati (linee del Brasile e de La Plata), i quattro vapori hanno cabine per 20 passeggeri, un gran salone da pranzo, «fumoir», il tutto arredato con sobria eleganza, abbondanza di spazio e tutto il comfort igienico moderno. I quattro grandi magazzini destinati al carico hanno ampie boccaporte servite da sei verricelli e dieci falconi, uno dei quali capace di sollevare oltre 15 tonnellate.

Dei suddetti piroscafi, i primi tre sono stati incorporati nella nuova «Società di navigazione D. Tripcovich C.i», proprietari del piroscafo a turbine «Venezia», del «Wurmbrand», dei battelli di salvataggio ecc. e saranno adibiti alle linee mediterranee e continentali.

A quanto sappiamo il cav. Tripcovich sta trattando l'acquisto di alcuni altri vapori.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Carintia», cap. Scampichio, da Neum, «Almissa», cap. L. Hinner, da Venezia con 48 passeggeri, «Bar. Beck», cap. V. Ivellich, da Costantinopoli e Brindisi con 143 pass., «Palacky», cap. F. Nasso, da Fiume, «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro con 229 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand», cap. M. Cebalo, da Ancona con 23 pass., «Zara D.», cap. Altmann, da Sebenico con 9 pass., «Greenland», cap. A. Blazich, da Fiume con 10 pass., «Tonci», cap. G. Ferrari da Arsa, «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 103 pass., «Zora», cap. Gardocovich, da North Shieds, «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Sebenico.

I piroscafi italiani «Egadi» cap. S. Marini, da Genova e Ancona con 6 passeggeri, «Ravenna», cap. S. Di Feo, da Ravenna con 50 pass., «Gina», cap. B. Montanari, da Fiume.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia, «Vindobona» per Porto Said e Calcutta.

I piroscafi a.-u. «Vila D.» per Lissa, «Teresa» per Filadelfia, «Kassa» per Valenza, «Buda» per Filadelfia.

I piroscafi italiani «Barion» per Brindisi, «Avanti» per Ancona; il veliero ital. «Emilia» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tergestea» passò Perim il 29 p. p. diretto a Porto Said, «Luna» da Rangoon passò Perim il 30 diretto a Trieste, «Fedora» passò Tangeri il 31 diretto a Genova, «Kobe» partì il 31 da Savannah per Barcellona, «Mrav» il 31 da Filadelfia per Tampa, «Erodiade» il 2 corr. da Nuova York per Tampa, «Istok» arrivò il 28 p. p. a Rotterdam.

Lloydiani. «Semiramis» arrivò il 30 p. p. a Bombay, «Koerber» il 2 corr. a Sciangai, «Persia» il 3 a Bombay, «Achille» proseguì il 2 da Alessandria per Trieste, «Leopolis» il 2 da Corfù per Trieste, «Cleopatra» il 1. da Bombay per Aden, «China» il 1. da Hongkong per Sciangai, «Laconia» (S. A.) proseguì ieri da Porto Said per Trieste.

Cronaca di Pola

Pola, 3. La Società nautica «Pietas Iulia» terrà il suo congresso generale domenica 6 corrente, alle ore 14.30, nella sede sociale, per trattare il seguente ordine del giorno: Approvazione del verbale dell'ultimo congresso; Approvazione del bilancio 1912-1913; Approvazione dell'operato della cessata Direzione; Elezione della Direzione; Eventuali proposte.

★ Il rimorchiatore «Bravo», dello Stabilimento Tecnico Triestino, entrando in porto, rinvenne, in balia del mare, una imbarcazione tinta in cenere, e la consegnò alla Capitaneria di porto.

★ Alle 2.30 pom. i vigili furono chiamati in via delle Vigne, dove alcuni monelli avevano appiccato il fuoco ad una grande catasta di paglia. La «meda», di proprietà di Elena Sepich, andò completamente distrutta.

★ Fu accolta all'Ospedale provinciale Maria Oblak, di 40 anni, abitante al N. 45 di Monte San Giorgio, la quale, cadendo dalle scale, si produsse la frattura della gamba destra.

★ Fu di passaggio per Pola il yacht inglese «Medusa», con trenta passeggeri. Proseguì per Venezia.

★ Nella vicina Bagnole si è costituito un Comitato per l'erezione di una chiesa, che verrebbe eretta vicino all'esistente scuola della Lega Nazionale.

Giunta comunale amministrativa
di Rovigno

Rovigno 2. L'altra sera la Giunta comunale amministrativa, al completo tenne una seduta. Presiedeva il preside onor. Candussi-Giardo. Il preside comunica che in seguito alle pratiche da lui avviate e deliberate dalla Giunta con decisione precedente, a copertura dell'eccedenza di spese riscontratasi nella costruzione del nuovo edificio scolastico, ottenne, con la mediazione dell'Istituto di credito fondiario, dalla Federazione dei Consorzi industriali ed economici un prestito di cor. 100.000 al tasso del 6%, pari a quello della Banca Austro-Ungarica, ribassabile a non meno del 5½% fino a che il tasso dei prestiti ai Consorzi confederati si mantiene al 5%.

Riferisce ancora il preside sullo stadio in cui si trova la questione dell'approvvigionamento d'acqua per la città, stadio che fu già esposto sul «Piccolo». Vista poi l'estrema penuria d'acqua che si lamenta, la diminuzione da parte dell'«Ampelea» del quantitativo d'acqua che era solita di mettere a disposizione del pubblico e la necessità immediata di provvedere di acqua abbondante il nuovo edificio scolastico, propone di dar senza indugio mano alla costruzione dell'acquedotto, dividendo i lavori in tre parti: la prima comprenderebbe la costruzione della centrale con relativo serbatoio ai pozzi comunali di Campolongo, e la conduttura fino in città ove saranno da aprirsi uno o due sbocchi: la seconda comprenderebbe la rete per la città e la terza l'allacciamento all'acquedotto dei pozzi comunali di Campi di Torre. Concreta poi la sua proposta nel senso che per ora sia impresa la costruzione della prima parte, mettendo all'asta i relativi lavori sulla base del progetto elaborato dalla ditta Rumpel di Vienna ed approvato dal Governo.

Il membro cons. dott. Signori si dichiara contrario alla proposta del preside, basandosi sul fatto che la sovvenzione governativa non fu ancora concessa in modo formale e che essa ad ogni modo sarebbe condizionata alla resa da parte dei pozzi comunali di un quantitativo minimo di litri 50 al giorno per abitante, resa che finora, per mancanza di esperimenti, non è ancora dimostrata. Propone invece di costruire per ora e senza indugio un piccolo acquedotto secondo il progetto dell'ing. Leban, per il quale si esigerebbe una spesa di sole cor. 45.000 circa e col quale la città in brevissimo tempo potrebbe esser dotata di un quantitativo d'acqua sufficiente almeno ai suoi bisogni più urgenti.

Il preside ribatte tali argomentazioni, rilevando che per questo piccolo acquedotto provvisorio non si potrebbe ottenere nessun aiuto nè provinciale nè governativo e che la sua spesa, dopo costruito il grande acquedotto, risulterebbe in massima parte inutile, mentre sta il fatto che sull'assegno di una congrua sovvenzione da parte del Governo, dopo le assicurazioni da esso avute vocalmente e che trovano appoggio anche nel recente rescritto diretto dal Ministero dell'agricoltura alla Giunta provinciale, non vi può esistere dubbio, come non vi può sussistere dubbio sulla potenzialità dei pozzi comunali scavati e da scavarsi nella località Campolongo, dal momento che dai soli pozzi ai Campi di Torre si possono ricavare 25 litri al giorno per abitante, e tanto più che gli esperimenti ai pozzi di Campolongo non furono potuti eseguire causa l'enorme quantità di acqua che in essi si trovava. Insiste pertanto sulla sua proposta, che è accolta con tre voti contro due.

Si delibera poi di accettare l'offerta della ditta Ed. Calò per l'acquisto di circa 4000 ettolitri d'acqua esistenti in due sue cisterne al prezzo di cor. 1.20 per tonnellata, e si prendono disposizioni per il suo pronto convogliamento in un punto centrico della città per esser poi venduta al prezzo di cent. 4 alla mastella.

Si decide d'incaricare l'edile civico di elaborare il progetto di costruzione per l'edificio dell'asilo infantile comunale e di rivolgersi ai fattori competenti per ottenere analoga sovvenzione.

Si delibera di passare tosto all'escavo di due nuovi pozzi nelle località Campolongo e Fontana e di aprire l'asta per i lavori relativi.

Presa a notizia la comunicazione aver la Luogotenenza respinta la domanda avanzata da privati per la costruzione di un bagno sulla punta dell'isola S. Caterina, si delibera, nel caso la costruzione di detto bagno venisse assunta dalla Società del nuovo albergo, di favorire l'impresa acquistando un numero d'azioni proporzionale ed assumendo la garanzia per un reddito minimo delle azioni, in piena conformità a quanto fece il Comune con la Società per il nuovo albergo, con ciò però che l'amministrazione del bagno con quella del nuovo albergo abbiano a formare nei riguardi della garanzia un tutto inscindibile.

Viene placidato un congruo importo per la costruzione di un parco davanti il nuovo edificio scolastico.

Infine vengono presi deliberati di carattere privato.

Le Assise di Rovigno

Rovigno, 2. La prossima sessione ordinaria della nostra Corte d'Assise comincierà il 13 maggio, alle 9 ant. Furono destinati: a presidente della Corte d'Assise il presidente del Tribunale circolare cav. Giuliano Covaz, ed a suoi sostituti il consigliere d'Appello dott. Antonio Sbisà e il consigliere provinciale dott. Antonio Signori.

La Società di navigazione capodistriana
a congresso

Capodistria, 2. Alla presenza di numerosi soci di qui e di Trieste, rappresentanti 5617 azioni, si tenne, nella sala del Ridotto, il 12.o congresso ordinario di questa Società di navigazione a vapore, presieduto dal march. Giuseppe Gravisi-Barbabianca. La Direzione rese conto del proprio operato con ampio ed esauriente rapporto, in cui innanzitutto ricordava la perdita del compianto ing. Gregorio Calogiorgio. Attestava quindi viva gratitudine al prestante direttore dimissionario signor Antonio Almerigogna, sostituito in tale ufficio dal signor Francesco Vissich. Riferì inoltre, fra l'altro, la nomina ad ispettore tecnico del macchinista anziano Giacomo Balestra; la rimunerazione annua di cor. 1480 distribuita pro 1911 tra il personale di servizio; le trattative con la casa I. & A. van der Schuyt di Rotterdam ed i patti con essa convenuti il 16 novembre u. s. riguardo l'ordinazione del nuovo vapore «Tergeste», già prossimo al varo; l'affittanza per 15 mesi del piroscafo «Capodistria» per trasporto merci; la vantaggiosa prova, fatta durante la crisi del carbone, nell'anno decorso dal deposito-natante per il rifornimento diretto del combustibile a Metcovich; il contributo di cor. 3000 liquidato alla Società dal Governo marittimo per il restauro del pontile nel nostro porto; il disposto allargamento del ponte di comando sul piroscafo «Vettor Pisani», ed in fine i soddisfacenti risultati economico-finanziari della gestione 1912. Eccepita, per difetto formale, una proposta di tacitazione in favore di un capitano, posto in disponibilità perchè soprannumerario, l'adunanza approvò la relazione d'affari.

Il vice-presidente avv. Longo espose il bilancio ed il conto-utili e danni 1912, corredato da diffuso e minuzioso rapporto dei signori revisori, con proposta di approvarli. Schiarite alcune osservazioni della riferta revisionale, il relatore presentò le proposte del Consiglio circa la approvazione dei rendiconti. Il coprimento del saldo-perdita 1911 di cor. 18.875.42 con l'utile per reintegrare il fondo di riserva, la dotazione statutaria al fondo stesso del 15% sul reddito, la ripartizione fra gli azionisti del dividendo di cor. 1.60 per azione, pagabile dal 15 corr., il credito di cor. 2500 a carico dell'esercizio in corso, quale gratificazione pro 1912 ai dipendenti, e l'assolutorio alla Direzione e Consiglio per la gestione decorsa.

Deferita alla decisione consiliare l'istanza della vedova di un capitano per la prolungazione dell'annua sua graziale, l'adunanza accoglieva senz'altro tutte le proposte.

Così pure senza discussione si adottavano le annunciate modificazioni all'art. 11 dello Statuto sociale, fissando un onorario ed un percento sugli utili ai tre componenti la Direzione, tenuti finora a fungere gratuitamente, nonchè all'art. 21 al. i), avocando al Consiglio la destinazione degli itinerari e dei prezzi di passaggio, originariamente compresa tra le facoltà della Direzione.

Disparata discussione incontra la chiesta autorizzazione di vendere il piroscafo «Santorio»: di confronto al sig. Silvio Segrè, che la giustifica ed appoggia, l'avv. Derin vi si dichiara contrario con riguardo al maggior sviluppo dell'esercizio. Fa presente anzi la convenienza di una linea diretta per Valdoltra e Trieste, con toccate a S. Caterina, Ospizio Marino e lazzaretto di S. Bartolomeo, di gite festive a prezzi di favore, di congrue facilitazioni a famiglie triestine per istabilirsi nella nostra città e di più frequenti corse serali per gli spettacoli teatrali di Trieste. A grande maggioranza si soprassiede quindi sulla proposta alienazione del battello, mentre il sig. Giuseppe Cobol, nell'interesse del nostro Comune e della vicina Isola, segregata, raccomanda alla Direzione, se mai possibile, l'attivazione d'una linea Capodistria-Isola-Pirano in coincidenza coi celeri dell'«Istria-Trieste» per e da Pola, affinchè i nostri agricoltori possano smerciare con maggior profitto le frutta ed ortaglie sui mercati di Parenzo e di Pola.

In massima il congresso approva poi la proposta, svolta dal vice-presidente avv. Longo, d'istituire una nuova linea estiva mediante una o due barche a motore da qui lungo la riviera Semedella-Giusterna e Provè, per favorire vieppiù l'incremento e le comodità di quella plaga a scopo di bagni e villeggiature; e - come proposto dal sig. G. Cobol - lascia arbitro il Consiglio d'amministrazione di adibirvi autoscafi o un vaporino, che possa pure utilizzarsi al caso, d'inverno, sulla linea di Valdoltra, accordandogli all'uopo un credito di cor. 15.000.

Da ultimo l'adunanza elegge nel nuovo Consiglio d'amministrazione per il prossimo triennio i signori: cap. Biagio Cobol, Terenzio Della Santa, avv. Stefano Derin, avv. Gian Luigi Gallo, avv. Pietro Longo, arch. Giovanni de Madonizza, Bortolo Sardotsch, Silvio Segrè e Francesco Vissich; e quali revisori i signori Antonio Apollonio, Elio Matatia, Michele Vascon, e loro sostituti i signori Zoilo Borri e Vittorio Cocever.

Il ballo pro Lega a Villanova

Parenzo, 2. Domenica scorsa, nel vicino villaggio di Villanova, nella sala del «Castello Cernecca», adorna di fiori e festoni, si tenne l'annunciata festa di ballo a favore di quel gruppo della Lega Nazionale. Dopo le 2 del pomeriggio, al suono di una sezione della banda di Torre, principiarono le danze che, sempre animatissime, si protrassero fino quasi alla mezzanotte. L'esito finanziario della festa - circa 300 corone - fu veramente ottimo, ove si consideri che il villaggio non ha che 950 abitanti, nella maggior parte poveri agricoltori che negli ultimi anni furono anche bersagliati da ogni sorta di malanni elementari.

★ Durante lo scorso mese di marzo, sui piroscafi delle Società «Istria-Trieste» ed «Ungaro-Croata» furono imbarcati complessivamente ettolitri 3.723.52 di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 1.112, Pola ett. 378 e Fiume ett. 2.233.52. Nello stesso periodo dello scorso anno l'esportazione di vino, via mare, fu di ettolitri 3.658.50, e precisamente: per Trieste ett. 1.439.79, per Pola ett. 488.27 e per Fiume ett. 1.730.44.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega furono versate cor. 63, quali 333.o inclusivo 339.o contributi settimanali della «Centuria parentina».

Istituto per il promovimento delle piccole industrie

Umago, 1. Sotto la presidenza del sig. Valdemaro Albrecht, vice-presidente della Commissione governativa per gli esami di lavorante, si tenne ierlaltro la inscrizione agli esami dei nostri lavoranti che, invitati dal Comune, intervennero numerosi. Il sig. Albrecht ammise parecchi lavoranti all'esame e procurò loro i necessari certificati. Gli accettati,

circa una quindicina, faranno i loro esami a Trieste.

★ E' incominciato il corso per maestri calzolai che l'Istituto delle piccole industrie accordò per la nostra città. Il sig. Giacomo Hulka, maestro della Scuola industriale, è incaricato dell'istruzione.

SCARTO

Se veneta città
E' privata del *core*
In montagna toscana
Si muterà.

Spiegazione del giuoco precedente:
TRANI. TRINA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 3 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.17, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.10 a 24.18, Francia 95.35 a 95.80, Italia 93.40 a 94.—, Banconote ital. 93.40 a 94.—, Germania 117.70 a 118.—, Banconote germ. 117.70 a 118.—, Rend. austriaca in carta 83.60 a 84.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.75 a 103.15, Rendita austr. in cor. 83.75 a 84.10, Rend. ung. in cor. 82.70 a 83.—, Credit 634.— a 636.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 703.50 a 705.50, Lombarde 116.— a 118.—, Lotti turchi 226.— a 230.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.45, Azioni Credit 634.25, Lloyd a. 567.—, Ferrov. dello Stato 704.—, Lombarde 115.50, Alpine 1057.75, Lotti turchi 226.75, Chèques Parigi 95.55. deb.le

ROMA. Rendita 98.07, Gas 11.60, Condotte 305.—, Beni 288.—, Imprese 118.—, Carburo 724.—, Kerka 447.—, Azoto 124.—, Soda 73.—, Tramways 186.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1442.—, Commerc. 845.—, Credito italiano 549.—, Aedes 42.—, Meridionali 569.—, Mediterrane 345.—, Rubattino 434.—, Eridania 768.—, Raffineria L. L. 367.—, Industrie 305.—, Terni 1629, Armstrong 279.—, Elba 187.—, Savona 217.—, Ferriere italiane 128.—, Metalli 122.—, Carburo 724.—, Kerka 448.—, Molini A. I. 247.—, Semoleria 317.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.45, Rend. italiana $3\frac{1}{2}$% 95.70, Rend. aust. oro 92.60, Rend. ungh. oro 4% 87.25, Rend. spagnola 93.05, Cambio Londra $25.25\frac{1}{2}$, Rend. turca unif. 85.95, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 19.57, Lotti turchi 192.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 119.—, Länderbank 570.—, Banca di Parigi 17.60, Meridion. ital. 555.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.70, Rend. aust. arg. 86.50, Rend aust. oro 90.70, Rendita ungh. oro 4% 86.—, Azioni Credit aust. 204.75, Lombarde 24.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 81.10, Londra breve $20.48\frac{1}{2}$, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 112.50, Cambio Italia 79.30, Laurahütte 173.75, Lotti turchi 157.25, Rubli, in banconotte 215.45, Disconto Commandit 181.75. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.45, Rendita austr. oro 90.75, Azioni Credit 204.90, Banca nazion. 146.—, Ferrate Stato 153.50, Lombarde 24.90, Cambio su Vienna $84.77\frac{1}{2}$, Londra breve 20.44, Parigi 81.38. calmo

LONDRA. Consolidati $74\frac{9}{16}$, Lombarde $4\frac{5}{8}$, Argento $26\frac{3}{4}$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese $99\frac{3}{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4\frac{3}{8}$. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $103\frac{3}{8}$, Baltimore and Ohio 101—, Canadà Pacific 237—, Chicago-Milwaukee and St. Paul $112\frac{7}{8}$, Missouri Pacific $38\frac{5}{8}$, Northern Pacific $118\frac{3}{8}$, Pennsylvania $118\frac{3}{8}$, Philadelphia and Reading $165\frac{5}{8}$, Southern Pacific $102\frac{1}{2}$, Southern Railway Com. $26\frac{3}{8}$, Union Pacific Com. 155—, Amalgamated Copper 76—, Anaconda $39\frac{1}{4}$, U. S. Steel Corp. Com. $63\frac{3}{8}$. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average p. maggio 60.25, per settem. 60.25, per dicem. 59.75, per marzo 59.50. staz.a

HAVRE 3. Santos good average per maggio (50 chilò) a 73.50, per settem. 74.50. staz.o

NUOVA YORK 3. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per maggio 11.66, per settembre 12.04, per dicem. 10.04, p. marzo 12.03.

Zucchero. AMBURGO 3. (Chiusa). Per aprile 9.90—, per maggio 10.02—, per giugno 10.07—, per luglio 10.17—, per agosto 10.32—, per settem. 10.35—. staz.o

LONDRA 3. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9\frac{13}{16}$. calmo

PARIGI 3. Greggio da 88° uso nuovo 28.—27.75 calmo, bianco per mese corr. $31\frac{3}{8}$, per maggio $31\frac{7}{8}$, per maggio-agosto $32\frac{3}{8}$, per ottobre-genn. $32\frac{1}{8}$. Raffin. 64.— a 64.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato calmo Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.74, aprile-maggio 6.71, maggio-giugno 6.70, giugno-luglio 6.67, luglio-agosto 6.63, agosto-settembre 6.50, settembre-ottobre 6.34, ottobre-novembre 6.25, novembre-dicembre 6.22.

Olio. PARIGI 3. Ravizzone per mese corr. 70.—, per maggio 69.—, p. maggio-agosto 68.25, per settem.-dicem. 68.—. calmo

Frumento. PARIGI 3. Mese corr. 28.85, per maggio 28.75, per maggio-agosto 28.50, per settem-dicem. 26.80. fermo

Farina. PARIGI 3. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.50, p. maggio 38.40, p. maggio-agosto 38.30, p. settem.-dicem. 35.75. fermo

Avena. PARIGI 3. Mese corr. 21.40, per maggio 21.50, per maggio-agosto 21.45, p. settem-dicem. 20.—. fermo

Spirito. PARIGI 3. Per mese corr. 44.25, per maggio 44.—, per maggio-agosto 43.50, per settem.-dicem. 42.25. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 3 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Helouan», 4, caricazione; Molo IV, «Elv. Antonietta», car.; «Vindobona» car; Hangar 3, «Egadi», 4, car.; Molo Lloyd A, «Meran», 4, car.; E, «Carniolia», 6, car.; Hangar 9, «S. «Hohemberg», 3, car.; 12 a, «Vel. Risurezione», scaricazione; 12 b, «Gerty», 5, scar.; Molo II, «Olga», car.; Hangar 13 b, «Zoe Cosulich», «Isonzo», car.; 14, «Indeficiente», scar.; Molo I, «M. Carmela», 5, car.; Hangar 23, «Brunette», 5, scar.; 24, Stambul», 3, scar.; 25, «Avanti» 3, scar.; 55, «Buda», 3, scar.; 69, «Habsburg», 5, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA capace, buoni attestati, offresi. Via Ruggero Manna 3, pianoterra. 9171 A

CUOCO italiano offresi per Trieste o fuori. Offerte «Cuoco 3871» Piccolo. 3871 A

CUOCA cerca per proprio conto cucina annessa osteria, trattoria. Scrivere C. S. cuoca, Chiarbola sup. 422. 9427 A

GIOVANE domestica, onesta, capace tutti lavori, brava dirigere casa, offresi a vecchi coniugi. Scrivere «Ginevra», posta Barriera. 9301 A

PRESTASERVIZI capacissima, onesta, offresi una volta al giorno, paraggi Farneto, Barriera, Ospedale. Informazioni Parini 11, III, p. 14. 9369 A

RAGAZZA media età, brava di cucinare e dirigere casa, offresi a persona sola. Offerte «Carla» fermo posta Barriera. 3919 A

SIGNORINA abile cucire e stirare offresi quale cameriera, a giornata. Offerte «R. Z.», fermo posta Stadion. 3844 A

SIGNORINA distinta, conoscenza tedesco, capacissima cameriera, offresi possibilmente a Venezia. Offerte «Trieste 9321» Piccolo. 9321 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DOMESTICA cercasi con buoni attestati che sappia cucinare, per piccola famiglia. Via Pierluigi Palestrina 5. Da presentarsi dalle 8 alle 3 dopopranzo. 8971 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Kandler 11, p. II, p. 5. 3854 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Acquedotto 54, III, p. 10. 9349 B

DOMESTICA, possibilmente friulana, cercasi prontamente. Ireneo 4, p. 10. 9338 B

DONNA di servizio cercasi. Kandler 7, II piano. 9360 B

DOMESTICA sappia cucinare o cuoca semplice cercasi da coniugi. Condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 3834 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per due persone, buon salario. Rivolgersi Roiano, Via Mirti 16, I, sinistra. 3948 B

DOMESTICA pratica cucinare trova prontamente servizio. Acquedotto 38, p. 10. 9410 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Acquedotto 44, terzo. 9390 B

DONNA servizio mattina cercasi. Istituto 22, quarto. 9430 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per coniugi in villino. Indirizzo Piccolo. 3915 B

DOMESTICA abile, buoni attestati cercasi prontamente. Via Galatti 7, terzo. 12716 B

DONNA di servizio, pulita, cercasi per 4 ore al giorno, presso 2 persone; buona paga. Rivolgersi Latteria Laak, Via Poste. 9407 B

GIOVANE ragazza o donna cercasi per lavare settimanalmente in famiglia. Presentarsi S. Francesco 24, I, sin., dalle 8 alle 12. 9426 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Nuova 45, primo. 9431 B

RAGAZZETTA cercasi per bambina e leggeri lavori. Piazza Borsa 8, scala II, porta 10. 9348 B

RAGAZZETTA per tutta la giornata per sorvegliare bambino, cercasi. Via Giorgio Vasari 18, V. 3844 B

RAGAZZA buona cerca signora con bambina. Pietà 37, porta 1. 9441 B

RAGAZZETTA 14-15 anni friulana, cercasi. Olmo 1, porta 13. 9446 B

RAGAZZA brava per osteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3839 B

RAGAZZA friulana, capace, non sotto i 16 anni, cercasi per bambini. Presentarsi dalle 1½ alle 2½, oppure dopo le 6 pom. Via Gatteri 5, p. 9. 9324 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per tutto il giorno. S. Francesco 9, I. 9300 B

PRESTASERVIZI per buona trattoria cercasi prontamente per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3913 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 5. - Rossetti 43, porta 10. 9376 B

PRESTASERVIZI, tutto il giorno, cercasi. Donato Bramante 7, portinaio. 3946 B

PRESTASERVIZI capace, tutta giornata, cercasi; esigonsi attestati. Via Aleardi N. 325 II p., porta 9 (Piazza Scorcola). 3947 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, una dopopranzo corone 18. Corso 21, III. 3898 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3813 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via D'Azeglio 4, p. I. 3831 B

PRESTASERVIZI cercasi con attestati; paga cor. 30. Indirizzo Piccolo. 3924 B

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore giornaliere; 24 corone mensili. Acquedotto 59, III. sinistra. 9326 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, cercasi per tutto il giorno. Presentarsi dopo le 10 ant. Acquedotto 17, I, sinistra. 3864 B

PRESTASERVIZI capace, possibilmente attestati, cercasi mattina. Piazza S. Francesco 1, II p. 3920 B

RAGAZZA per servizi cercasi 4 ore giornalmente. Scala al Belvedere 4, III, porta 17. 9383 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, sloveno, cerca occupazione ore libere, anche traduzioni. Offerte sub «Zagabria 3726» Piccolo. 3726 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, dattilografo, conoscenza italiano, offresi. Offerte «Perfetto 9335» Piccolo. 9335 C

CORRISPONDENTE provetto nelle lingue principali, lunga esperienza commerciale, industriale, capace dirigere ufficio, avviare affari esportazione, rappresentanze, abile viaggiatore, serie referenze, eque pretese, offresi. Offerte «Morvi», fermo posta Trieste. 3848 C

CONTABILE bilancista corrispondente tedesco, serbo-croato, italiano, sufficentemente, offresi. Offerte «Accademico» Piccolo. 9387 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, cerca occupazione ore libere. Offerte «Thales 9353» Piccolo. 9353 C

CONIUGI tedeschi giovani, pratici di albergo, cercano posto a Trieste o nelle vicinanze: la moglie come prima cuoca (dispone di ottimo attestato), il marito per sorvegliare il ristorante, (si presenta molto bene). Scrivere: U. Strittich, Trieste, Hotel Abbazia, III piano, porta 27. 3827 C

DATTILOGRAFA veloce, corrispondente italiano, stenografa, praticissima lavori scrittoio, contabilità, primarie referenze, disponibile subito. Offerte «Volenterosa 9420» Piccolo. 9420 C

DONNA seria offresi per riscuotere conti. Offerte «Seria» Piccolo. 9313 C

GIOVANE ventottenne, colto, occuperebbesi riscuotitore, scritturale. Offerte «Serietà, fiducia» Piccolo. 3856 C

GIOVANE fotografo che studiò a Parigi offresi presso qualche studio. Offerte «Costantino 9062» Piccolo. 9062 C

IMPIEGATO tedesco, sloveno, desidera posto adatto pel pomeriggio. Offerte «Kontoarist 97» Piccolo. 9226 C

MAGAZZINIERE con due anni di pratica in ditta vini cerca simile occupazione. Offerte al Piccolo sub «Diligente 9307». 9307 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 9306 C

MACCHINISTA navale, capacissimo, esame primo, cerca posto presso società di navigazione o fabbrica, recasi anche fuori. Offerte «Macchinista 3870» Piccolo. 3870 C

MODISTA confeziona rimoderna cappelli elegantissimi, prezzi bassi. Massimo D'Azeglio 2, II. 3922 C

PIAZZISTA attivo introdotto commestibili, buone referenze, offresi prontamente. Offerte «Piazza» Piccolo. 9322 C

PENSIONATO dello Stato, cinquantenne, bella calligrafia, sano, poche pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 3873 C

QUARANTENNE colto, conoscenza perfetta italiano, tedesco, serbo-croato, francese e spagnuolo, offresi qualsiasi occupazione adatta. Offerte «Miti pretese 9373» Piccolo. 9373 C

RICAMATRICE perfetta raccomandasi per corredi. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 3845 C

RAGAZZA di bella presenza, avendo buone referenze, cerca posto quale riscuotitrice o cassiera per cinematografo o qualche altro lavoro. Offerte «Buona volontà 23» al Piccolo. 9406 C

RAGAZZA per magazzino e riscuotitrice offresi. Offerte «Serietà 100», Piccolo. 3892 C

SIGNORINA toscana, ottime referenze, attestati, capace lavori muliebri, offresi per bambini, oppure signora. Scrivere sub «Firenze 3702» Piccolo. 3702 C

SARTA capacissima offresi a giornata oppure assume lavori a casa. Offerte «Capacità Lidia» Piccolo. 9343 C

SI assumono lavori dilettanti fotografia. - Via Artisti 11. 9449 C

SARTA capacissima vestiti signora, offresi a giornata. Offerte «Amelia» Piccolo. 9302 C

SIGNORINA impiegata offresi Trieste o fuori, conosce solo italiano e dattilografia. Offerte «1913» Piccolo. 9319 C

SARTA capacissima confeziona abiti di lusso, ultimi modelli, prezzi miti. Corso 23, III. 3823 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca occupazione durante pomeriggio. Offerte «Signorina» Piccolo. 9377 C

SIGNORINA toscana espertissima allevamento, educazione bambini, ottime referenze, cerca posto. Chiozza 5, II, destra. 9378 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CORRISPONDENTE commerciale, lavoratore indipendente, cercasi. Offerte sub «Indipendente 3329» Piccolo. 3329 D

CAMPAGNUOLO o apprendista giardiniere pratico, munito di libretto cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 3898 D

CORRISPONDENTE italo-croato cercasi. - Offerte sub «Attivo 3953» Piccolo. 3953 D

FABBRI edili capaci cercansi. Indirizzo Piccolo. 3716 D

FOTOGRAFO giovane cercasi prontamente quale copista che sappia dar mano al piccolo ritocco. Indirizzo Piccolo. 13379 D

GARZONA modista con paga cercasi prontamente. Via Nuova 35. 9365 D

GARZONA stiratrice cercasi con paga. - Acque 22, Pagan. 3956 D

GARZONA pratica cerca stiratrice Samokez, Stadion 20. 9416 D

LAVORANTE sarta da donna brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3901 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi prontamente. Via Solitario 16, II. 9380 D

LAVORANTE capace sarta donna cercasi prontamente. Gelsi 10, III p. 3936 D

MEZZO lavorante tappezziere cercasi. - Via Farneto 15, tappezziere. 9418 D

MEDIATORE impieghi cercasi da pensionato, colto, lavoratore amministrativo, tecnico, ottime referenze. Forte provvigione. Offerte «3826» Piccolo. 3826 D

PRATICANTE oppure giovane impiegato, con buona coltura commerciale cercasi per scrittoio. Preferibile cognizione lingua inglese. Paga da convenirsi. Offerte scritte a mano sub Casella postale N. 607. 9181 D

PRATICANTE per sorvegliare alcuni operai e piccoli lavori scrittoio cercasi per casa in costruzione. Indirizzo al Piccolo. 3909 D

PIAZZISTA per osti e trattori cercasi. Offerte «Piazzista 9297» Piccolo. 9297 D

PRATICANTE giovane per scrittoio, che sappia italiano e tedesco cercasi. Offerte «Principiante 3910» al Piccolo. 3910 D

PRIMA lavorante sarta brava cercasi. Maison Kosovel, Via Nuova 22. 9397 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Praticante N. 27» al Piccolo. 3879 D

PRATICANTE di buona famiglia, con conoscenza della lingua tedesca cerca primaria ditta commerciale. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 9355 D

RAGAZZO cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 3874 D

RAGAZZI cercansi da stabilimento vetrario. Indirizzo al Piccolo. 3853 D

RAGAZZO cercasi prontamente per drogheria. Rivolgersi via Giulia 25. 3868 D

RAGAZZE capacissime che sappiano piegare biancheria liscia e pratiche mangano, nonchè lavandaie pratiche macchine cercansi prontamente. Squero nuovo 4. Stabilimento Bernardi. 3942 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3952 D

RAGAZZETTA mezza lavorante sarta donna cercasi. Via Giulia 74 C, III. 9361 D

RAGAZZE per confezionare pacchi cercansi dal Pastificio Triestino. Rivolgersi al magazzino. 3841 D

RAGAZZA friulana cercasi per bambini e lavori domestici. Barriera 3, pasticceria. 3860 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, stenografa, dattilografa, cercasi prontamente. Offerte «Importazione 390» Piccolo. 3832 D

SIGNORINA, perfetta nel tedesco cercasi quale fatturista. Offerte «O. T. 143» Piccolo. 9395 D

STIRATRICE brava lavorante cercasi prontamente. Via Chiozza 49, pianoterra, sinistra. 9388 D

SIGNORA o signorina esperta con cauzione, cercasi prontamente quale comptoirista e cassiera. Offerte in italiano e tedesco al Piccolo sub «Comptoirista 3932». 3932 D

SIGNORINA per lavori da scrittoio cercasi prontamente; presentarsi dalle 8-9 ant. Via Carducci 24, negozio. 3930 D

SIGNORINA conoscenza tedesco e ragazzo per portare campionario cercansi. Indirizzo Piccolo. 3900 D

UOMINI e donne pratici cucire cappelli paglia vengono cercati dalla ditta Bonetti, Corso 31. 9118 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA elegantissima, ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Francesco Assisi 15, secondo. 9419 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Via Chiozza 9, II, destra. 9413 E

CAMERA davanti, ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Corso 3, terzo, sinistra. 9417 E

CAMERA vuota affittasi. Via della Guardia 11, secondo. 3887 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari 10, II p. 9442 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Gatteri 48, p. III. 9342 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Pendice di Scorcola 409, III, 36. 9352 E

CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi distinta signora. Indirizzo Piccolo. 3872 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, ottimo vitto affitta distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 9359 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Riborgo N. 17, II p. 9358 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo due amici affittasi prontamente. Solitario 14, II. 9424 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente, corone 70. Tiziano 4, primo, porta 5. 3923 E

CAMERINO chiaro con vitto affittasi corone 11 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 9394 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, ingresso scale affittasi a unico subinquilino corone 36. Barriera 7, quarto. 9386 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto. affittasi prontamente. Farneto 46, III, quindici. 3862 E

CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi. Alighieri N. 4, p. 15. 3861 E

CAMERE bene ammobiliate, con due letti, volendo a due amici, affittansi prontamente, eventualmente anche vitto. Solitario 13, III, p. 18. 9299 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Via Poste 12, II, p. 13. 9317 E

CAMERA ammobiliata una persona, ingresso libero, sul davanti, affittasi, prezzo mite. Settefontane 17, II. 3819 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vista splendida, affittasi. Salita Gretta 8, primo. 3749 E

GABINETTO bellissimo, con o senza vitto affittasi prontamente prezzo mitissimo. Via Commerciale 18, II, destra. 3893 E

GIOVANE pulito cercasi quale compagno stanza. Barriera 12, p. 16. 9368 E

LETTO buono affittasi in compagnia ad un onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 3843 E

LETTO affittasi a ragazza presso vedova. Via Giulia 29, V. 9357 E

PENSIONE casalinga, fina, a prezzi modici. Acquedotto 9, II, Colombo. 9270 E

PRANZO, cena privata, con servizio a domicilio. Acquedotto 9, porta 6. 9428 E

STANZA vuota due finestre, davanti, affittasi prontamente. Bosco 10, IV. 3838 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Barriera vecchia 21, I, p. 9. 9298 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccolissima famiglia. Piccolomini 6, II p., porta 12. 9310 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Via Pietà 29, II. 3818 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Commerciale 8, p. 5. 9303 E

STANZA vuota, bella, affittasi, esclusi uomini. Via S. Michele N. 28, porta 9. 3954 E

STANZA bella, ammobiliata, splendida vista mare, campagna due finestre affittasi. Salita Promontorio 23, I, destra. 9443 E

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3891 E

STANZA, camerino, vitto, affittansi prontamente a tre persone. Antonio Caccia 3, primo, porta 6. 9435 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Campanile 3, III piano. 3929 E

STANZA ammobiliata, bellissima, eventualmente due letti, vista Piazza Grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 3899 E

STANZA grande, centro, poggiuolo, bene ammobiliata affitta distinta signora. - San Francesco 12, II. 3934 E

STANZA vuota, soleggiata, con comodo cucina, oppure vitto affittasi. Corso. - Indirizzo Piccolo. 3904 E

STANZA di lusso, volendo salotto e vitto finissimo affittasi. Piazza Tommaseo. - Indirizzo Piccolo. 3914 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12714 E

STANZE una o due, bene ammobiliate vista libera, posizione centrica, con vitto affittansi. Indirizzo al Piccolo. 12718 E

STANZA con uno, due letti, volendo vitto affittasi, escluse donne. Chiozza 8, III, porta di mezzo. 3905 E

STANZA ammobiliata affittasi. Machiavelli 1, II, destra. 9408 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Rossini 12, III. 3911 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Geppa 16, I. 9339 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente solamente distinto signore. Commerciale 14, I. 3863 E

STANZETTA ammobiliata, volendo buon vitto, affittasi. Via Torrebianca 16, I. 3866 E

STANZA bella, nettissima, affittasi prontamente. Via Fontana 14, I, p. 6. 9366 E

STANZA ammobiliata, ariosa, bella vista, affittasi. Belvedere 4, porta 14. 3925 E

STANZA bellissima, davanti, vista sul mare, pressi stazione Meridionale, casa signorile affittasi. Via Geppa 6, terzo. 9437 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via S. Michele 13, porta 6. 9460 E

STANZA con senza vitto, gas, quasi ingresso libero affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 9458 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 6, I, sinistra. 9456 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi prontamente. Via Farneto 1, I piano, destra. 9314 E

STANZA bella, sul davanti, disobbligata affittasi prontamente a due distinte persone. Canova 14, porta 21. 9399 E

STANZA bella vista con due finestre, con o senza vitto affittasi prontamente. Via Commerciale n. 18, III, destra. 3894 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi per cor. 80. Corso 7, porta 11. 3897 E

STANZA vuota senza cucina affittasi presso signora sola. Chiozza 7, terzo. 9392 E

STANZA per scrittoio I piano, ingresso libero, poggiuolo, affittasi prontamente. - Via Nuova 5. 9374 E

STANZA vuota, centrica posizione, ingresso libero, primo piano, poggiuolo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3886 E

STANZA ammobiliata affittasi persona seria pressi Meridionale. Boccaccio 1, II, dieci. 9375 E

STANZE (due), vuote, una ingresso libero, affittansi prontamente. Chiozza 53, II. 9073 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso signora sola. Via Belvedere 15, III, p. 7. 9387 E

STANZA ammobiliata, vitto, gas, bagno, affittasi presso buona famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 3850 E

SALA Tersicore affittasi per conferenze, sedute, prezzo mitissimo. Chiozza 7. Modugno. 9331 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Nicolò Machiavelli N. 18, terzo. 3859 E

STANZA grande, vuota, ingresso scale, posizione centrica, affittasi prontamente. Via Nuova 32, porta 9. 3722 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, con comfort moderno affitta distinta famiglia in via Stadion. Indirizzo Piccolo. 3531 E

STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia a distinto signore. Acquedotto 3, porta 10. 3494 E

STANZA e vitto trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3442 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi, eventualmente vitto, preferibile signorina maestra o impiegata. - Gatteri 28, I. 3812 E

STANZE grandi, vuote, una o due, affittansi per agosto, eventualmente prima, uso scrittoio. Posizione centrica, stufe, gas luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 3761 E

VITTO eccellente darebbesi 2 persone (48 mensili). Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 3833 E

VITTO buonissimo offresi a signori, piazza Ospedale. Indirizzo Piccolo. 3921 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, tranquilla, preferibilmente con vitto e poggiuolo cerca signore tedesco. Offerte con prezzo sub «G. N. 93» Piccolo. 3959 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, cerca giovane, rione Barriera. Offerte con prezzo «Eliacinto 9439» al Piccolo. 9439 F

DONNA buona senza figli che prendesse bambino di cinque mesi cercasi. Offerte prezzo «Bambino 3895» Piccolo. 3895 F

STANZINO ammobiliato cercasi per signorina. Indicare prezzo: Hotel Central, stanza 27 T. S. 9315 F

STANZA ammobiliata cerca impiegato. - Offerte «Aurelio» Piccolo. 9440 F

STANZA ammobiliata con attigua stanzetta vuota, chiara, situazione soleggiata, non più di 10 minuti distante dai Portici di Chiozza o da piazza Giuseppina, cercasi per 15 aprile presso famiglia non mestierante. Prezzo cor. 50, contratto trimestrale, disdetta mensile. Offerte al Piccolo sub «9312». 9312 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ANCORA due partecipanti cercansi per lezioni contabilità, tenitura libri. Corone dieci mensili. Studio Cerné, Stadion 11. 3656 G

ADULTI! Sabato prossimo ultimo festino, ritirare giornalmente inviti. Daquino, Stadion 6, telefono 473 VIII. 9279 G

ALL'esame bancario prepara impiegato attivo. Scrivere sub «Credito 9187» Piccolo. 9187 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 9328 G

AVVICINANDOSI esami istituti magistrali, abile maestro prepara candidati qualunque corso nella musica eventualmente altre materie. Ottimi risultati. Indirizzo al Piccolo. 3881 G

CHAUFFEURS! Lezioni di guidatore d'automobili s'impartiscono a condizioni vantaggiose. Pontini, caffè Miramare, telefono 748. 9402 G

DEMOISELLE cherche leçons de français. Offertes avec prix «Parisienne» Piccolo. 3858 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman, Via Valdirivo 11, I. 8936 G

GIOVANE italiano cerca perfezionarsi nel comporre, grammatica italiana. Offerte «Cirene 4» Piccolo. 9340 G

ITALIANO insegna, perfeziona, maestra diplomata; conosce perfettamente tedesco. Ripetizioni a scolari. Prezzi modici. Offerte «Distinzione 11999» Piccolo. 11999 G

IMPIEGATO cerca maestro tedesco per perfezionarsi nella lingua e corrispondenza. Offerte con pretese indirizzare sub «Impiegato 9308» al Piccolo. 9308 G

INGLESE, francese, lezioni teoricopratiche impartisce esperto insegnante forestiero. Offerte «Mitissimo 3937» Piccolo. 3937 G

LEZIONI pianoforte offronsi anche bambini, sei corone mensili. Offerte «Profitto 9398» Piccolo. 9398 G

MAESTRA concertista piano, conservatorio Vienna, istruisce mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3825 G

MAESTRA impartisce lezioni di canto, ottimo metodo, impostazione voce. Offerte sub «Artista» al Piccolo. 9305 G

SIGNORI! Signorine! Allievi! Sabato convegno famigliare di danza. Chiozza 7. Modugno. 9329 G

STENOGRAFIA italiana insegna rapidamente diplomato. Mitissimo onorario. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 3938 G

TEDESCO cerca abile maestro onde imparare presto l'italiano. Offerte sub «9450 Zelante 28» al Piccolo. 9450 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CATENA d'oro con ciondolo smarrita Teatro Fenice percorrendo via Giulia-via Margherita. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 3882 H

CANE Fox bianco, macchie nere, con guinzaglio smarrito. Indirizzo: Via S. Pellico n. 1, piano terzo. 1075 H

OROLOGIO oro, Omega, smarrito. Trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3917 H

PIUMA nera smarrita mercoledì sera. Otto corone riceverà chi la riporterà, trattandosi cara memoria. Bosco 1, Deposito bomboni. 3957 H

SPILLA forma ago sicurezza con perle e pietrine colorate, smarrita. Generosa mancia portandola Piccolo. 3837 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze, 5-6 letti, cucina pronta, comodo bagno, cercasi pei mesi estivi. Offerte con indicazione prezzo sotto «A. F.» amministrazione Piccolo. 9304 I

APPARTAMENTO moderno, due camere, camerino, cucina cercasi prontamente. Offerte sub «Pronto 3933» al Piccolo. 3933 I

CAMERA, camerino, cucina, cercano coniugi senza figli, prezzo mediocre. Offerte sub «Johann 40» al Piccolo. 9409 I

STANZE due, camerino, cucina, acqua, piccolo orto, vicinanze città, cercasi. Offerte «Carletto 3883» Piccolo. 3883 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, grande, accessori, tutto comfort moderno, ascensore, affittasi prontamente o per agosto. S. Spiridione 7, III, sinistra. 3610 L

APPARTAMENTI 4 camere, due camerini e cucina, e due camere e cucina, affittansi. Via G. Gatteri 18. 3446 L

APPARTAMENTO elegante, 2 stanze, accessori, ogni comfort, 720, appigionasi. Alfieri 11. 8935 L

APPARTAMENTI nuovi, tre-quattro stanze stanzino, stanzino bagno, cucina, comfort moderno, affittansi Via Rossetti 16, angolo Via Chiozza. Amministrazione Clemencich. 9038 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3822 L

APPARTAMENTI, magazzini e stanze affittansi. Giuseppe Roncatti, portiere, via Orologio 4. 3371 L

APPARTAMENTO munito d'ogni comfort 6 stanze, cameretta, bagno, dispensa: tutto facciata, affittasi 24 agosto, corone 3000 più accessori. Via Giosuè Carducci 9, ingresso via S. Lazzaro 23. 9405 L

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La casa dalle mille candele

(32)

— Bravo vecchio! - mormorai, ripiegando il testamento con una specie di reverenza per l'astuzia dimostrata dal nonno chiudendo tante porte ai suoi eredi. Non occorreva l'avvocato per ispiegare quel paragrafo. Se non mi assicuravo la sostanza rimanendo un anno a Glenarm House, il matrimonio con l'altra erede non doveva servirmi a nulla. La situazione era molto diversa da quella, tanto frequente nei romanzi, per la quale lo sfortunato erede presuntivo, rimasto a bocca asciutta, sposa la bella cugina che ha raccolto l'eredità, e vive poi felice e contento. John Marshall Glenarm aveva preveduto la possibiltà di tale soluzione ed aveva pensato a porvi riparo.

— Bravo John Marshall Glenarm! - ripetei, inchinandomi davanti al suo ritratto.

La mattina dopo trovai accanto alle mie lettere, una piccola busta, senza francobollo.

— L'ha portata Ferguson - disse Bates.

L'apersi subito e lessi:

«Suor Teresa prega il signor Glenarm di voler recarsi a S.ta Agata un giorno qualunque di questa settimana, alle quattro, desiderando parlare con lui».

Mi misi a zufolare sottovoce. Provavo una vera ripugnanza per quella Suor Teresa di cui imaginavo l'ostilità e l'avevo evitata fino allora per progetto. Forse voleva chiedermi fra quanto tempo contavo di partire da Glenarm House, o ammonirmi sui pericoli che la mia anima poteva correre. Cionondimeno, il tenore del suo biglietto mi piaceva ed ero curioso di sapere che cosa voleva dirmi. Inoltre, Marianna Devereux era sua nipote e ciò parlava in suo favore.

Il giorno stesso alle quattro in punto ero a S.ta Agata e suonavo alla porta del fabbricato davanti al quale Olivia era fermata la sera che l'avevo trovata nella cappella. Una suora m'introdusse in un salottino da ricevere e mi lasciò solo.

Mi sentivo confuso come uno scolaro chiamato a ricevere una paternale e stavo battendo i guanti sul cappello, quando udii un passo rapido o leggiero che si avvicinava ed una figura ammantata di bruno apparve sulla soglia.

— Il signor Glenarm, nevvero?

Quelle parole furono pronunciate da una voce profonda e piena, una voce sicura e, se posso esprimermi così, mondana, la voce di una persona abituata a dire senza riguardo ciò che pensava. La bianca benda che le cingeva la fronte, metteva in rilievo due meravigliosi occhi grigi, pieni d'indulgenza e di bontà. Ella mi guardò un momento, poi aprì le labbra al sorriso.

— Questa stanza è piuttosto triste - disse. - Favorite di seguirmi.

Si voltò con un'aria di autorità che faceva parte della sua innegabile distinzione ed un momento dopo mi trovai seduto in un grazioso salottino, dalle cui finestre si vedeva la foresta ed il lago gelato.

— Signor Glenarm, temo che non abbiate un gran desiderio di fare conoscenza colle vostre vicine e vi prego di scusare se ho l'aria di impormi a voi.

La sua voce, il suo sorriso, i suoi modi, tutto in lei era piacevole. Me l'ero figurata come una vecchia inacidita, ritirata da un mondo che non poteva offrirle alcun piacere.

— Sono io che devo farvi le mie scuse, Suor Teresa. Ma dal mio arrivo in qua ho avuto molte occupazioni... e molte preoccupazioni.

— Le nostre ragazze hanno l'illusione che il vostro palazzo contenga qualche fantasma - disse con un sorriso che chiudeva l'argomento. Giunse le lunghe mani bianchissime sulle ginocchia e disse con semplice franchezza:

— Signor Glenarm, vorrei dirvi una cosa, ma posso dirvela soltanto se siamo amici. Temo che ci abbiate sempre considerate come vostre nemiche.

— La parola è un po' forte - dissi evasivamente.

— Permettetemi di dirvi che desidero con tutto il cuore che nulla v'impedisca di ereditare la sostanza che vostro nonno vi ha destinato.

— Grazie; il vostro desiderio è cortese e generoso, - dissi sorpreso.

— Non mi pare. Se non fossi ben disposta verso di voi e non vi augurassi ogni bene, mancherei al mio dovere verso vostro nonno, che fu sempre ottimo amico mio e della mia famiglia. Quanto a mia nipote...

— La signorina Devereux? - interruppi, provando uno strano piacere a pronunciarne il nome.

— Appunto. La signorina Devereux è desolata che vostro nonno abbia avuto, certo con le migliori intenzioni, l'idea di nominarla nel suo testamento. Spero che comprenderete l'imbarazzo in cui deve trovarsi una persona di delicato sentire, in simili circostanze. Mi dispiace che non l'abbiate conosciuta. E' una ragazza semplicissima, e posso assicurarvi che non fa dipendere la sua felicità dal denaro altrui.

— Dunque non le aveva detto nulla! Sorrisi al ricordo dei nostri incontri.

— Lo credo, suor Teresa.

— Ora vorrei parlarvi di una cosa molto delicata. So benissimo che la cifra della sostanza lasciata dal signor Glenarm non mi riguarda. Ma ho dovuto forzatamente occuparmi dell'argomento e per una ragione molto spiacevole. Vostro nonno è stato il fondatore di questa scuola: quasi tutti questi edifici sono sorti per merito suo e coi suoi denari. Altri amici mi avevano offerto il loro contributo, ma egli ha insistito per pagar tutto. Ora, invece, il signor Pickering sostiene che la somma era, almeno per la massima parte, un prestito.

— Intendo.

— Egli dice che non può agire come vuole, che la legge l'obbliga a considerare quella somma come facente parte dell'asse ereditario.

— In via generale, è vero. Egli m'ha detto a New York che ha verso di voi un credito di cinquantamila dollari.

— Sì, la cifra corrisponde. Sappiate signor Glenarm, che se sarà necessario sono in condizione di pagarla.

— Non ve ne preoccupate, suor Teresa. Molte cose mi sembrano incomprensibili negli affari di mio nonno, ma ciò che posso assicurarvi si è che i suoi migliori amici non saranno mai frodati. Le cose devono essere diverse da quanto sembrano. Prima di morire, il nonno deve aver perduto gran parte della sua sostanza. Eppure egli è sempre passato per un uomo avveduto ed esperto negli affari.

— La gente di fuori dice, come sapete, che vostro nonno ha nascosto un tesoro prima di morire. Qui tutti ne sono convinti, ma il signor Pickering non è riuscito a rintracciarlo.

— Credo anch'io ch'egli non abbia potuto risolvere il problema - dissi ridendo.

— Ma spero che voi e lui unirete i vostri sforzi per ritrovare il denaro scomparso - diss'ella sporgendosi lievemente avanti e guardandomi con grande interesse.

— Perchè dovrei tacervi la verità, suor Teresa. Ho ragione di credere che Arturo Pickering sia un briccone. Egli non desidera punto di aiutarmi nelle ricerche, ma vorrebbe piuttosto eliminarmi. Non parlo alla leggiera e so quello che dico.

Ella chinò il capo e restò un momento silenziosa. Il suo silenzio era più sensibile, perchè la cuffia monacale le nascondeva il volto.

— Ciò che dite è molto grave.

— Quanto la sua colpa. Vi sembrerà strano ch'io vi dica queste cose: non mi conoscete e non avete alcuna ragione di pensare bene di me.

Ella rialzò il bel volto dolce e grave, in cui era impossibile scorgere la minima traccia d'egoismo o di finzione.

— Vi ho mandato a chiamare perchè avevo di voi la migliore opinione e, sopratutto, perchè siete nipote di vostro nonno. - La fiamma d'affetto che le brillò negli occhi disperse il mio ultimo dubbio sulla sua sincerità. — Volevo raccomandarvi di pensare alla vostra sicurezza. Non vi metto in guardia soltanto contro Arturo Pickering, ma contro tutto il paese. L'idea di un tesoro nascosto è tentatrice: una casa misteriosa ed una sostanza perduta, riunite insieme hanno un fascino potente. Il signor Glenarm non ha preveduto i pericoli cui esponeva le persone cui voleva far del bene.

Tacque di nuovo, guardandomi pensosa, poi disse ad un tratto:

— Il signor Pickering vorrebbe sposare mia nipote.

— Ah! me l'aspettavo. E sono lieto che abbia una così nobile ambizione. Ma se non m'inganno, la signorina Devereux non l'incoraggia troppo. So che ha rifiutato di andare in California con la sua compagnia.

— La storia del viaggio in California sarebbe stata divertente, se non fosse stata ridicola. Marianna non ha mai avuto la minima intenzione di andare con lui, ma qualche volta è un po'... potrei dire perversa?

— Ditelo pure; mi piace la parola - e la qualità!

— I complimenti elaborati del signor Pickering...

— Quell'uomo è pesante come il piombo! - dichiarai.

— ...Divertono Marianna per un po' di tempo ma poi le vengono a noia. Egli mi ha fatto capire che se sposasse Marianna, potrebbe facilmente chiudere un occhio sul mio debito. Ma Marianna non lo vuole a nessun patto.

ARTURO APPLIN. (*Continua*)

✝

Dott. Demetrio cav. Crisicopulo

AVVOCATO

spirò improvvisamente a Rio de Janeiro li 31 p.

La sorella **Calliope**, straziata dall'immenso dolore, ne dà il luttuoso annuncio agli amici e conoscenti.

La tumulazione dell'adorata salma seguirà qui nel cimitero della Comunità Greco-orientale.

Con ulteriore avviso verrà indicato il giorno e l'ora dei funerali.

TRIESTE, li 3 Aprile 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Sigismondo Dr. Weinberger

dopo lunghe sofferenze si spense serenamente questa sera.

L'inconsolabile consorte **Jenny Weinberger** nata **de Daninos,** accasciata dal dolore, a nome pure delle famiglie **Weinberger, de Daninos, Neumann,** dà parte di sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno domenica 6 corr. alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio funebre dall'abitazione via Vienna N. 4.

TRIESTE, 3 Aprile 1913.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Le famiglie **Cleva** e **Steiner,** con lo strazio nell'anima per l'amara sventura, in quest'ora d'angoscia rivolgono l'espressione della loro memore riconoscenza a tutti i parenti, a tutti gli amici, a tutte le rappresentanze dei sodalizi e degli enti pubblici, in special modo poi al Municipio di Dignano, a tutti coloro infine che con largo e spontaneo invio di fiori, di attestazioni, di compianto ed in qualsiasi altro modo contribuirono a render più solenne il plebiscito di cordoglio e di affetto al loro adorato

dott. GIOVANNI CLEVA.

La **Camera degli Avvocati di Trieste e dell'Istria** compie il doloroso ufficio di partecipare la morte dell'

avvocato Cav. Dott. Demetrio Crisicopulo

avvenuta improvvisamente il 31 marzo p. p. a Rio de Janeiro.

TRIESTE, 3 aprile 1913.

Il Presidente

Avv. Riochetti

✝

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano, in unione agli altri parenti, il decesso dell'illustrissimo signor

Eugenio Cav. Peteani de Steinberg

avvenuto quest'oggi, dopo brevi ma penose sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 5 aprile, alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla Capella dell'Ospedale dei Fate bene fratelli, in via Cesare Lombroso.

La S. Messa in suffragio dell'anima dell'estinto si celebrerà lunedì 7 aprile, alle ore 8 ant., nella chiesa parrocchiale dei S.S. Vito e Modesto.

GORIZIA, 3 aprile 1913.

Mizi Peteani de Steinberg nata **Sauer**
Consorte.

Avv. Dottor Gustavo Cav. Peteani de Steinberg
Fratello.

Giuseppina Luxardo nata **Peteani de Steinberg**
Sorella.

Carlo Luxardo, i. r. Capitano di porto
Cognato.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Nella partecipazione mortuaria di

GIOVANNI TERINELLI

furono omessi i nomi della figlia **Rosita Terinelli-Vita,** della di lei madre **Savina,** del genero **Achille Vita** e dei nipotini, i quali pure ringraziano tutti coloro che vollero prender parte al loro dolore.

Alessandria d'Egitto, 25 febbraio 1913.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, luce elettrica, gas, affittasi prontamente Navali 8. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia n. 4. (Rosario), dalle 10-12 e 4-6 pom. 3908 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi prontamente e per 24 agosto via Gatteri 20. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia n. 4 (Rosario) dalle 10-12 e 4-6 pom. 3907 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto in Gretta con spaziosa veranda, orto. Indirizzo Piccolo. 3824 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, affittansi prontamente. Stabile nuovo. Via Pasquale Revoltella N. T. 1155. 3740 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Canova 14. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 9468 L

APPARTAMENTI via Bonomo 1 (angolo Giulia), 3-2-1 stanza, camerino cucina, cor. 760, 560, 320, affittansi, massimo comfort. Licher, Corso 15. 9444 L

APPARTAMENTO 4 stanze, sala, accessori affittasi anche prontamente. Via San Giovanni 14. 9477 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, cucina affittasi 24 aprile, Via S. Marco 43, quinto. Informazioni Corso 19, secondo 9403 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina affittansi via Manzoni 15. Informazioni presso Amministrazione Petech. 9472 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto via Olmo 3. Informazioni presso Amministrazione Petech. 9470 L

APPARTAMENTI e negozi affittansi prontamente o agosto. Vittorio Gentilli, Caffè Adriatico, 5-6.30. 9447 L

APPARTAMENTI stupendi, tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto. Informazioni presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 9471 L

APPARTAMENTI stupendi, una, due camere, camerino, cucina affittansi. Via Piccardi, Pol. 56. 9469 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Cologna 23. Informazioni presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 9465 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, Via Cunicoli 9. Informazioni presso Amministrazione Petech, telefono 19-97. 9467 L

APPARTAMENTI stupendi, una, due, tre quattro stanze camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Acquedotto 95. Informazioni presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 9466 L

VILLA 23 locali con 600 tese terreno coltivato affittasi prontamente, cor. 3000. Indirizzo Piccolo. 3890 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, giardino, acqua, gas, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3846 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina affittasi prontamente Palestrina 10, IV, interno. 3926 L

APPARTAMENTI comfort signorile, due stanze, camerino, cucina cor. 740, e tre stanze, camerino, cucina 930 affittansi agosto. Via Fornace 1. 9452 L

APPARTAMENTO signorile, primo piano, adatto sposi, una stanza, camerino, cucina affittasi prontamente cor. 530. stabile lusso. Petronio 1. 9451 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi per maggio. Via S. Francesco d'Assisi 9, quarto. 9396 L

APPARTAMENTO 5 stanze, acqua, gas affittasi. Via Zovenzoni 5. 2457 L

APPARTAMENTO quattro grandi camere, stanza servitù, bagno, cucina, accessori, comfort moderno, affittasi Via Miramar 29. Amministratore: Musizza, Via Ricci 10. 3931 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, anticamera, cucina, acqua con idrometro, annue cor. 640, 800, compreso accessori affittasi per agosto. Via Cunicoli 5 (angolo Kandler). 2706 L

BOTTEGA un foro affittasi prontamente. Via Belvedere 24. 9058 L

CAMERA, camerino, cucina e camera, cucina, affittansi. Risorta 4, II. 9333 L

CAMERA, cucina, acqua, affittasi prontamente. Via Guardia N. 11. 3725 L

MAGAZZINO supera 280 metri quadrati, adatto anche per industria, affittasi per agosto. Via Remota 19. 6560 L

MAGAZZINO adatto spaccio vini con fermativa affittasi prontamente. Via Salice 8. 9268 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 3373 L

MAGAZZINO in posizione centrale affittasi. Informazioni: Agenzia viaggi, Hotel de la Ville. 3884 L

MAGAZZINO con retrobottega con o senza annesso piccolo appartamento affittasi prontamente. Pallini 13. 3889 L

MAGAZZINO tettoia, con annesso fondo affittasi prontamente. Via Istituto N. 10. 9476 L

MAGAZZINI, principio Settefontane, Manzoni affittansi qualsiasi uso. Licher, Corso 15. 9445 L

MAGAZZINO spazioso interno, affittasi prontamente, via Fornace 11. Informazioni presso Amministrazione Petech. 9473 L

MAGAZZINO Capitelli 13, anche uso cucina economica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3877 L

NEGOZI centrici (due) grandi, Barriera 16. Appartamento cinque locali corone 780, affittansi prontamente. 9382 L

NEGOZIO posizione centrica affittasi, prezzo conveniente. Rivolgersi Succ. Pietro Tavolato, Corso 19. 9928 L

STUDIO avvocato, ambulatorio medico o ufficio commerciale affittasi pel 24 agosto. Piazza Poste, 2 camere e anticamera. Indirizzo al Piccolo. 3290 L

STANZE (due) camerino, cucina, affittansi maggio fino 24 agosto. Informazioni Chiozza 7, I. 9330 L

SCRITTOIO in posizione centrale affittasi. Informazioni Agenzia viaggi, Hotel de la Ville. 3885 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANTICHITA', mobili, bronzi, porcellane, quadri comperansi. Scrivere cartolina Beccherie 17, Busich. 3888 M

AUTOMOBILE usata due, quattro posti, comprerebbesi. Offerte col prezzo «9523» Piccolo. 9323 M

APPARATI fotografici Görz Zeiss nuovi vendonsi, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3828 M

ARMADI 4 cassetti, armadioni, salvaroba, canapè, sedie, altri mobili vendonsi causa partenza. Ghega 8, II, 14. 3935 M

ALBUM per francobolli, edizione 1901 o circa, in ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte al Piccolo sub «Album». 12271 M

ARMADIO grandissimo, tipo salvaroba e pianino acquisterebbesi. Offerte sub «Mobile 3876» Piccolo. 3876 M

BICICLETTA nuovissima, contropedale, vendesi, occasione. Molin piccolo 7, porta 4. 9422 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi corone 75, rara occasione. Farneto 43, p. 9. 3951 M

BICICLETTA elegante, quasi nuova, vendesi entro oggi, cor. 100. Campanile 21, portinaio. 3950 M

BICICLETTA nuova vende forestiero, alloggio popolare. Pondares. 9393 M

BOLLITORE quadrato, quasi nuovo, vendesi. Via Kandler 11, p. II, p. 5. 3855 M

BRILLANTI splendidi orecchini vendonsi sole corone 230; stupendo anello 70. Indirizzo Piccolo. 3817 M

BULLITORE, lira, apparati gas, prezzo occasione, vendonsi. Rivolgersi Negozio terraglie, Malcanton 11. 9334 M

CREDENZA, sei sedie e tavolo vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3752 M

CANOTTO a motore, nuovo, costruzione elegante, completo, 7.3 per 1.5 metri, motore ultimo modello, ispezionabile in funzione vendesi. Prezzo Cor. 3.400, Indirizzo «Casella postale N. 598». 8928 M

COPRIPOLVERE modernissimo, vestiti signora, uomo, altri oggetti vestiario, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 9309 M

CARRO nuovo per due cavalli, bellissimo, primaria fabbrica, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 3829 M

CASSE e cassette vuote vendonsi. Andreuzzi, Corso 5. 3820 M

CREDENZA cucina e dondola, vendonsi. Giulia 17, I p. 9316 M

CREDENZA, lampada luce elettrica o gas, specchio grande, tutto quasi nuovo, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 12717 M

CARROZZERIA automobile, quattro posti, vendesi prezzo bassissimo. Via Chiozza 4, primo. 9414 M

CASSAFORTE N. 3 in buono stato cercasi. Offerte con prezzo «Cassaforte» Piccolo 9404 M

CAMERA da letto moderna, nuova vendesi, prezzo cor. 240, vera occasione. Via Nicolò Cigotti 99. 9384 M

CANNOCCHIALE prismatico, 8 ingrandimenti, vendesi. Via Ghega N. 8, orologiaio. 9436 M

CAMERA matrimoniale, nuova, chiara, solidissima, tavolo allungabile, suste, divanetti, ottomane, vendonsi; vera occasione. Gatteri 31, V. 9341 M

CAVALLI (due) splendidi, in bronzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3875 M

DIVANO elegantissimo, poltroncine, tutto nuovissimo, vendonsi. Via Remota 1, piano IV, destra. 9372 M

DISCHI usati acquistansi. Pozzo bianco 3, primo. 9429 M

FRANCOBOLLI, ricca collezione, acquistansi a buone condizioni. Offerte «Filatelico» Piccolo. 9336 M

FANALE luce elettrica per esterno, lampada e lampadine; due cristalli metri 7 per insegna e altre insegne in lastre, specchio molato 76-190, altri specchi piccoli e grandi per vetrine, cassa «Nazionale» automatica per denaro, vendonsi. - Rivolgersi dalle 9-1 e dalle 3-7 in via Nuova N. 29, negozio manifatture. 9475 M

IRRORATRICI Vermorel 6 pezzi, nuovi, vendonsi, prezzo d'occasione. Via Giorgio Galatti 6. 3451 M

LETTI, suste, chiffonniers, tavolo, divano, stufa, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3821 M

MANTELLO «lister» bleu vendesi. Ferriera 29, II, p. 20. 9320 M

MOBILI usati vendonsi. Via Ronco 6, III p., p. 17; dalle ore 9 alle 11 e 3 alle 5. 9318 M

MOBILI vendonsi causa trasloco; esclusi rivenditori. Visitare dalle 12 alle 2. Corso 29, III, p. 8. 3865 M

MOBILI nuovi vendonsi causa partenza. Via S. Silvestro N. 3. 9356 M

MOBILI in buonissimo stato vendonsi causa trasloco, esclusi rivenditori. - Indirizzo al Piccolo. 3524 M

NOCI sopraffine, tre quintali, una bilancia di precisione, orefici, farmacisti, vendonsi. Via del Ponte 2. 9474 M

OBOE corista normale vendesi prezzo mite. Palestrina 2, III, destra. 9363 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 3867 M

PIANINO nuovo, viennese, vendesi, scambiasi, noleggiasi. Belvedere 13, p. 9. 9325 M

PIUME struzzo, splendide, vendonsi. Rivolgersi Acquedotto 60, I, dalla 1 alle 5 pom. fino giovedì. 3857 M

PIANINO lussuoso, corde incrociate, perfettissimo ordine, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3903 M

SOPRABITO modernissimo da signora, seta cangiante, vendesi. Molingrande 30, terzo, destra. 9460 M

SPARHERD vendesi, corone 20. Via Armeni 7, primo piano. 9412 M

STANZA matrimoniale, noce opaca, marmi, specchio, reale occasione, vendesi, corone 290. Via Sanità 8, angolo Porporella. 9166 M

TAVOLI rotondi, rettangolari, 2 credenze, scanni ed altro, uso osteria, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3880 M

TAPPETI Smirne nuovi, prezzi miti, vendonsi. Via Poste 12, I piano, scrittoio. 9350 M

VIOLINI tre da studio, 4/4, 3/4, 1/2 vendonsi prontamente causa partenza, prezzo mite. Palestrina 2, terzo, destra. 9364 M

VESTITI (due) uomo, buon stato vendonsi; presentarsi ore tre Torrebianca 45, IV p., p. 11. 9351 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BUFFET, il primo e più importante di Fiume situato presso l'approdo di 50 piroscafi, consumo giornaliero garantito esorbitante, tanto di birra, vini, liquori, come di cibi freddi, vendesi causa partenza, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 13380 N

CAPITALISTA circa 20.000 corone cercasi per impianto società spedizioni; preferibile disposto cooperare. Affare sicuro e sicuro. Offerte non anonime sub «Società spedizioni» al Piccolo. 9332 N

DEPOSITO vini vecchia clientela vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3878 N

DECRETO spaccio vini, cercasi in affitto. Indirizzo Piccolo. 3955 N

LATTERIA avviatissima, smercio pane, vino, birra, dolci, guadagno sicuro cor. 5 giornaliere, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3916 N

MUTUI accordansi, favorevoli condizioni verso garanti o pegno. Richieste sub «Prestiti 3912» Piccolo. 3912 N

NEGOZIO luce incandescente, centralissimo, guadagno assicurato, vendesi. Offerte «Serietà 9367» Piccolo. 9367 N

PRIMA intavolazione sopra villa e fondo territorio cercasi cor. 16.000. Esclusi mediatori. Offerte «Affare sicuro 1602» Piccolo. 9379 N

PRIMA intavolazione su casa e fondo cercasi 20.000 corone. Esclusi mediatori. Offerte sub «Trieste 8960» Piccolo. 8960 N

TRATTORIA avviatissima, centro città, vendesi prontamente causa malattia. - Indirizzo al Piccolo. 12710 N

18-20.000 corone seconda intavolazione, cercansi sopra stabile tutto comfort. - Offerte «Impiego garantito» Piccolo. 9455 N

30-35.000 corone seconda intavolazione stabile signorile città, dopo cor. 70.000 pupillari cercansi prontamente. Offerte Piccolo «Metà valore giudiziale». 9453 N

30.000 corone in primo rango sopra stabile doppio, valore cercansi prontamente. Offerte «Tasso conveniente» Piccolo. 9454 N

8000 corone disponibili per prima intavolazione, anche territorio. Via S. Giacomo N. 3. Negozio calzoleria; esclusi mediatori. 3835 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA centro città vendesi prontamente, rende 10 percento, saldo prezzo cor. 2000. Indirizzo al Piccolo. 3532 O

CASA con campagna 10 stanze circa cercasi prontamente presso Scorcola, Roiano. Offerte «In contanti» Piccolo. 3902 O

BARCOLA. Fondo ad angolo, tese 271, incantevole posizione, vendesi, permutasi. Offerte «Fondo 9433» Piccolo. 9433 O

FONDO 100 tese adatto costruzione villa prossimità piazza Scorcola vendesi. Offerte «Carrozzabile 8925» Piccolo. 8925 O

FONDI disponibili di diverse dimensioni, adatti per scopi industriali ed edilizi. Scrivere sub «Serietà» fermo posta verso scontrino Monfalcone. 13381 O

FONDI via Commerciale da tese 100 in poi, da corone 50 alla tesa vendonsi, splendida posizione. Indirizzo al Piccolo. 3941 O

GRIGNANO: Villa affittasi o vendesi. - Beiti, Grignano, posta Miramar. 3918 O

STABILE d'angolo, comfort moderno, rendita lorda cor. 18.000, vendesi prezzo cor. 180.000, saldoprezzo corone 55.000. Villa Barcola tutta ammobiliata 10 locali, tese quadrate 300, giardino, prezzo corone 45.000. Enrico delle Grazie autorizzato mediatore, Piazza vecchia n. 4 (Rosario) dalle 10-12 e 4-6 pom. 3906 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AUTOMOBILI noleggiansi per gite e viaggi, prezzi convenienti. Pontini, Caffè Miramar, telefono 748. 9401 P

ARMADIO sei cassetti, due finissime camere matrimoniali di lusso, una elegante pranzo, singoli letto, pranzo, vendonsi vera occasione. Gatteri 44, primo, porta 10. 9385 P

BURRO naturale, giornalmente fresco, in pacchi postali da 5 chilogrammi cor. 9, franco rivalsa, spedisce: Matrai Armin, Kötegyan, Com. Behar, Ungheria. 13377 P

BIOGLOBIN efficacissimo ricostituente nell'anemia, neurastenia, convalescenza, di gratissimo sapore, trovasi in tutte le farmacie. 8800 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce estratto camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 8802 P

COSTUMI, vestiti, mantelli, copripolvere, blouse, gonne eleganti a buon prezzo. Jess, Barriera 15. 9415 P

CUCINE moderne, laccate bianco e singoli pezzi vendonsi. Farneto 26, falegname. 9389 P

CUOCA capacissima, buone referenze cercasi per una mensa d'impiegati, buonissime condizioni. Cercansi pure cuoche per famiglie raccomandabili, cameriere tedesche. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9462 P

CAMERA letto massiccia, cor. 390; letti 1, 1½; armadio sei cassetti, letti pieghevoli, materassi (usati) tavoli pranzo, prezzi occasione vendonsi. Via Olmo 3, porta 9. 9348 P

CAMERA letto nuova vendesi corone 250; altri mobili. Fonderia 12, primo, destra. 9457 P

CALZE da donna, seta, cor. 1.70; busti elegantissimi, modelli parigini cor. 8. Via S. Giovanni 7, seconda scala, porta 12. 9448 P

GRAMMOFONI Zanetti apparati con ogni perfezione, garanzia, arrivato completo campionario dischi «Fonotipia» (non vendibile), bensì esclusivamente per audizioni gratis. Unicamente Emporio Zanetti, via Cavana. 9344 P

MANIFATTURE! Sono arrivate diverse nuove partite di manifatture a prezzi d'occasione nel ben conosciuto negozio merci di partita in Via Farneto 1, di faccia la farmacia Godina. 9006 P

MODISTA tiene modelli parigini, forme, cappellini, guanti, corone 8. Via Nuova 45, primo. 9432 P

MOBILI, prezzi incredibilmente bassi, vendonsi, Carducci-Sorgente 5. Favorite accertarvi. 3944 P

OGGETTI d'oro, d'argento e regolatori vendonsi ratealmente. Offerte «Comodità 3857» Piccolo. 3857 P

PALME artificiali splendide, corone tre: Piazza San Giovanni 3, Tausig. 3949 P

PIUMISTA di Vienna, Piazza Goldoni 5, piano I. Ricco assortimento piume, pleureuses, fiori, fantasie. Lavoratorio di piume. 8781 P

POLLAME. Desiderando possedere pollame di gran reddito, acquistate uova feconddate delle più pregiate e grandi razze. Chiedete catalogo riccamente illustrato. Molinar, allevatore, Torino. 13374 P

STOFFA inglese, taglio sufficiente per vestito uomo, elegantissimo, vendesi: occasione. Piazza Borsa 14, II p. 3642 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti, Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13266 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi. Grande assortimento costumi bambini. Pagamenti anche rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. 3849 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA! Via Panzera 119 affittasi per la stagione 3 camere, cucina, giardino in bella posizione. 3838 Q

OPICINA! Affittansi alloggi annualmente o per la stagione. Posizione senza polvere. Rivolgersi via Porporella 5, I p. Mandelik oppure spaccio tabacchi Opicina, stazione elettrovia. 9125 Q

LIDO affittasi appartamento ammobiliato 15 aprile a tutto settembre. Anche di mese in mese. R. F. fermo posta Lido-Venezia. 87719 Q

STANZA in campagna-città affittasi per la stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 3847 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

MATRIMONIO contrarrebbe signore cinquantenne con buoni guadagni, solo, con signorina oppure vedova d'età corrispondente. Gentili offerte con fotografia sub «Torisar» posta centrale. 8940 R

SIVIGLIA. Grazie mille volte grazie. Pregovi ritirare nuovamente medesimo indirizzo. 3945 R

PERNAMBUCO. Medioevale 100 via Casimiro trentotto. 9421 R

NIDIA. Arrivederci sabato. 9425 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentaquattrenne con buona rendita, stabilito Alessandria d'Egitto, con signorina o vedova simpatica e colta. Offerte con fotografia. - Scrivere «Speranza» fermo in posta Alessandria (Egitto). 9478 R

CATANIA. E' ingiusto, è insopportabile. Dimmi almeno perchè. Palermo. 9463 R

ERODIADE 1911. Lunedì oppure martedì sarò felice poterti riabbracciare raccontarti tante belle novità. Infiniti. 9434 R

I. Grazie, angelo mio, delle tue carezzevoli parole. Anche a me pare d'essere rinato. Pensami e amami: io ti adoro. Ardenti fedeli I. 3927 R

FANCIULLA b.....! Siete divinamente bella!! Le Vostre parole mi danno conforto ineffabile. Perdonatemi! Scriverovvi.... Sbiadirà prima in Voi la dolce impressione.... In me il ricordo Vostro resterà incancellabile. Colla forza - tutta - del mio sentimento augurovi il Vostro Sogno divenga realtà!! E il mio?...... Ahi!!??..... Terrovvi in cuore sempre, sempre!! Voi simboleggiate per me la Bellezza suprema inarrivabile!! 9411 R

RUGGERO di Laura ritiri lettera. 3940 R

LUNEDI'. Mi dimentichi come devo fare anch'io. 9464 R

CUORICINO. Al mio amore auguro tutto quello che il suo cuoricino desidera. Se anche lontano sono sempre unito col pensiero. Sai bene quanto soffro, ma mi conforta la tua bella immagine. Trascorri lietissima giornata. Ardentissimi, lunghi.... 3852 R

BIANCA. Ti attendevo lunedì, ma non sei venuta! Perchè questo tuo silenzio. Se hai bisogno di qualche cosa scrivimi direttamente. Saluti, Vittorio. 9391 R

BIONDA Giulietta. Amarvi e non parlarvi? Ebbene, già che volete, sia! Ma non ritirate la gita promessami. Moro. 9327 R

LEGA Nazionale 13. Ricevetti gentile scritto. Ritiri posta centrale sub questa intestazione. Desidero molto vederla, spero non vi saranno altre difficoltà. Bruno. 3842 R

WANDA. Il tuo agire ingiusto verso me dimostra anima bassa e vile. Sei un mostro! c. c. a. 9370 R